



L'INCHIESTA:

I Fuorisede

**750 euro
al mese per
studiare
a Napoli**



> ECONOMIA

Commerciale: da 700 a 1.200 pagine per soli 5 crediti

GIURISPRUDENZA

SECONDA UNIVERSITÀ



Come si
diventa
Magistrato



Del Genio
candidato Preside
a Medicina: "Ora
tocca ai clinici"

■ Pisanti

P

"Librerie - Casa Editrice"

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieriapisanti.it

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri
per la tua
Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito

INGEGNERIA- LETTERE (Federico II)
Feste e bilanci per i Presidi uscenti

PARTHENOPE

**Santamaria neo Preside a
Scienze e Tecnologie**

SECONDA UNIVERSITÀ

Elezioni studenti, vince Insieme

Insegnamento

**Strada negata ai laureati in
Scienze Politiche**

I dati sono ancora provvisori

FEDERICO II Senato Accademico, gli eletti

Tornata elettorale al Federico II del 25 e 26 ottobre per il Senato Accademico: i dati al momento di andare in stampa sono ancora ufficiosi. Di seguito i nomi dei possibili candidati eletti per ogni categoria. Riportiamo i dati ufficiosi degli eletti

Direttori di Dipartimento:

Di Mauro Leonardo	Voti 19
Chiariello Massimo	Voti 14
Ecchia Stefano	Voti 14

Professori ordinari:

Miano Giovanni (Ingegneria)	Voti 143
Staiano Sandro (Giurisprud.)	Voti 126
Tortorelli Marisa (Giurisprud.)	Voti 70
Mazzarella Lelio (Chimica)	Voti 46

Professori Associati:

Altieri Vincenzo (Medic)	Voti 98
Parlato Lucio (Matem)	Voti 68
Carravetta Armando (Ingegn)	Voti 54
Pignani Adriana (Lettere)	Voti 50
Romano Mario (Scienze)	Voti 48

Ricercatori:

Siviero Luigi (Medicina)	Voti 155
Varcamonti Mario (Scienze)	Voti 114
Zampella Eduardo (Giurisprudenza)	Voti 98
Quaranta Franco (Ingegneria)	Voti 66
Puleo Anna Maria (Architettura)	Voti 61
Scuotto Elena (Lettere)	Voti 49
Dardano Ulderico (Scienze)	Voti 45

Personale tecnico-amministrativo:

Hanno votato ben 1.700 lavoratori. Unico candidato **Carlo Melissa** della Cisl-Università, eletto ha riportato ben 1.453 voti contro i 1.330 della consultazione precedente.

CONSIGLIO DEL POLO DELLE SCIENZE E DELLE TECNOLOGIE

Eletta per il Consiglio di Polo anche la rappresentanza dei Direttori di Dipartimento. Si tratta dei professori **Maurizio Giugni** (Ingegneria), **Vittorio Coti Zelati** (Scienze), **Giuseppe Maria Antonio Strollo** (Ingegneria), **Francesco Cevenini** (Scienze).

PARTHENOPE/. Elezioni per il C. di A.

Si vota al Parthenope per eleggere 4 rappresentanti dei professori di prima fascia e 3 di seconda fascia, 2 rappresentanti dei ricercatori e 2 del personale tecnico-amministrativo del Consiglio di Amministrazione.

La data della consultazione è il 16 novembre (ore 9.00-16.00).

Proroga immatricolazioni

La **Seconda Università** fa slittare il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea triennali che non prevedono il numero programmato e le iscrizioni ad anni successivi al primo, al 31 dicembre senza il pagamento di alcuna mora. Per i Corsi di Laurea specialistici ad accesso libero, il termine è il 31 marzo.

Proroga anche al **Suor Orsola**. Nuova scadenza per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea di base e specialistici è il 15 novembre.

Anche l'**Orientale** fa slittare all'11 novembre i termini per le immatricolazioni, ad eccezione della Facoltà di Lingue (dettagli nelle pagine di cronaca).

Quaranta precisa...

Gent.mo dr. Iannotti,

La prego di pubblicare questa mia di rettifica ad alcune dichiarazioni pubblicate nell'edizione del 21 ottobre del giornale "Ateneapoli" le quali, per come sono state presentate e poste a ridosso dell'intervento dell'amico Claudio Franchi, possono portare ad una interpretazione del tutto errata del mio pensiero. In particolare, nel suo complesso, la frase "confesso di essere tra quelli che non riescono a stracciarsi le vesti" dice nel suo intervento Franco Quaranta, rappresentante dei ricercatori in Senato Accademico - io sono stato precario senza nemmeno una rete, ho avuto il mio primo stipendio a 35 anni... "rischia di far intendere che io non mi "straccerei le vesti" per questioni riguardanti lo stato attuale dei precari. Guardando invece allo sviluppo del mio intervento, si rileverà che, nel dire quella frase, intendevo riferirmi non allo stato dei precari bensì allo sviluppo dell'iter del DDL.

In particolare non faccio un dramma, ho detto, del fatto che un DDL come quello cui si è ridotto l'originario progetto di legge, venga definitivamente approvato in quanto la lettura attenta dell'emendamento cui il DDL si riduce dopo il passaggio in Senato, non fa prevedere lo stravolgimento dell'attuale assetto delle Università italiane; brilla semmai per ciò che non risolve come il rapporto tra i docenti universitari, il riconoscimento dell'attività di docenza svolta dai ricercatori, il finanziamento della ricerca nonché tanti altri aspetti che la legge in itinere neppure affronta. Per non parlare dello stato giuridico che, tranne che per pochi e minori aspetti, non viene affatto ridefinito. Nulla a che vedere, dunque, con la situazione dei precari cui va tutta la mia solidarietà personale (come tento di mostrare quando parlo della mia storia precedente l'inserimento nell'Università) e che non vedono certo risolti i loro problemi dal dispositivo di legge che stanno per rifilarci; in quel caso c'è da stracciarsi le vesti, eccome!!

Sperando di veder pubblicata questa rettifica, Le porgo i più distinti saluti.

Franco Quaranta

RIDUZIONE CINEMA

consegna questo tagliando alla cassa e...

PAGHI € 3,00

**MERCOLEDÌ E
GIOVEDÌ**

PAGHI € 3,50

**LUNEDÌ, MARTEDÌ
E VENERDÌ**

I CINEMA CONVENZIONATI

• Ambasciatori

Napoli - Via Crispi, 31

• Big Maxicinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

• Duel

Napoli - Via Scarfoglio

• Felix

Napoli - Via S.M. Cubito, 644

• Happy Maxicinema

Afragola (NA) "Le Porte di Napoli"

• Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio NA - Sale: 1-2-3

• Small l'Altrocinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

• Vittoria

Napoli - Via Piscicelli 8/12

TAGLIANDO VALIDO DAL 04/11/05 AL 17/11/05

ESCLUSO GIORNI FESTIVI

INFO
081291166

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUOTIDIANALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星辰
stellafilm

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

**Il prossimo numero sarà
in edicola il 18 novembre**

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD **ATENEAPOLI**

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXI

(n. 403 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Paola Mantovano,
Marco Merola, Simona Pasquale,
Sara Pepe.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Amelia Pannone

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

31 ottobre 2005

USPI PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

Nell'occhio del ciclone anche i 4 mila euro della Notte Bianca

Consiglio degli Studenti tra polemiche e veleni

Consiglio degli Studenti d'Ateneo. Nella riunione del 14 ottobre il gruppo 2 (indipendenti), avrebbe dovuto eleggere un nuovo consigliere d'amministrazione in sostituzione di **Gabriele Schiano Di Cola**, decaduto perché laureato. Il successore sarebbe dovuto essere **Andrea Carratore**. Ma racconta proprio Schiano Di Cola "sono accaduti due eventi: Carratore non ha potuto, secondo la regola, dichiarare la sua appartenenza ad un gruppo perché, il presidente del Consiglio d'Ateneo, membro dello schieramento di Confederazione degli Studenti, non lo ha permesso. Poi ha preso la parola **Daniele Agrippino Russo** dichiarando la sua intenzione di passare con Confederazione dal momento che, il suo riferimento, ovvero io, era venuto meno". Questo ha comportato la riduzione del gruppo e l'impossibilità di eleggere un consigliere di amministrazione. L'origine di questa vicenda, sarebbe da ricercare in una obsolescenza delle procedure, ancora ferme alla precedente impostazione del Vecchio Ordinamento (ma non solo). In base a queste norme, quando uno studente si laurea, decade. A marzo gli studenti avevano presentato un provvedimento, in base al quale, veniva fissato un tempo congruo, entro il quale un consigliere avrebbe dovuto dichiarare la propria intenzione di fare un master o il biennio specialistico e non decadere. "È stato presentato insieme ad Amedeo Cortese e Benedetta Sciannimanica, ma in tutto questo tempo non è mai stato inoltrato al Senato Accademico. Per non perdere il mio diritto acquisito e per garantire la rappresentanza del centro-destra in fatto ricorso al TAR. Daniele Russo ha tradito il gruppo, ha tradito quelli del GEF" conclude Gabriele.

Dal canto suo, **Daniele Agrippino Russo**, ritiene che le dichiarazioni che abbiamo pubblicato sul numero scorso di Ateneapoli, abbiano avuto un unico obiettivo "quello di diffamare e denigrare la mia reputazione e quanto di buono ho cercato di costruire" da rappresentante degli studenti. Si riserva di intervenire successivamente, dati i concomitanti impegni per la II Conferenza Regionale sulle Politiche Giovanili. Ma tiene a precisare nel frattempo di non essersi mai dichiarato "Presidente dell'AIESEC Italia - Comitato Locale Napoli Federico II in qualunque sede pubblica o privata. Per essere ancora più precisi, attualmente nella stessa prestigiosa associazione di studenti ricopro per mia scelta il ruolo di "socio ordinario" che comporta di fatto la mia totale estraneità sia alla direzione delle attività sia alla responsabilità che ne scaturisce dall'attuazione delle stesse".

Sulla questione, la parola al presidente del Parlamentino studentesco **Walter Corrado**, di Confederazione: "il Consiglio di quel giorno? Al di là delle opinioni personali, sono state un attacco diretto al Consiglio ed a Confederazione. La mia gestione è stata rispettosa delle regole. Il resto sono illazioni ed attacchi gratuiti. E' stata data cattiva informazione". **Nessuna violazione di Statuto?** "Assolutamente. Né del regolamento, al

quale mi sono attenuto. Regolamenti: Statuto di Ateneo, Statuto del Consiglio degli Studenti e il regolamento delle elezioni dei consiglieri di amministrazione e senatori accademici. Tutto regolare e decisioni prese tutte a maggioranza". "Comunque mi dispiace che siano state diffuse dichiarazioni di singoli consiglieri che hanno messo in discussione non solo l'operato del Consiglio di Ateneo ma il sistema degli organi di governo d'ateneo, prendendosi la responsabilità di fare attacchi che non rispettano la realtà".

Notte Bianca e polemiche. In occasione della Notte Bianca l'Ateneo, scrive l'Udu, "ha deciso di lasciare aperto uno dei suoi plessi (in particolare, quello di via Nuova Agnano) per lo svolgimento di un concerto; per lo svolgimento dell'iniziativa, la Regione Campania ha stanziato ben 4000 euro. La gestione dell'evento avrebbe dovuto essere affidata al Consiglio degli

Studenti d'Ateneo. Ma ecco il colpo di scena: senza alcuna discussione all'interno di tale consesso, consultando le brochure della Notte Bianca, e guardando i manifesti, si scoprono, come per magia, i patrocini delle associazioni "Confederazione degli Studenti" ed "ASSI - Studenti di Ingegneria", cui è anche affidata, dunque, la gestione del budget in oggetto. Interrogato sulla questione nell'ultima seduta del Senato Accademico, il rettore Trombetti dimostra, candidamente, di cadere dalle nuvole, pronunciando le seguenti parole: "Si tratterà di un errore di stampa da parte della Regione, sbagliano sempre"; salvo poi ritrattare in un successivo incontro con i rappresentanti in consiglio d'ateneo del Sindacato Studentesco, ammettendo, di fatto, un comportamento ai limiti della parzialità, ed invitando gli stessi a "fare come Confederazione", rivolgendosi all'assessorato regionale all'Università per

ottenere un "contro-finanziamento".

"Il problema non è dell'Unione degli Universitari - conferma **Monica Del Naja**, rappresentante degli studenti in seno al Senato Accademico - ma, più in generale, della democrazia nell'ateneo. Si è affidata la gestione di un evento e del relativo budget ad una singola associazione, escludendo tutte le altre soggettività che esistono nell'ateneo. In base a quale principio?"

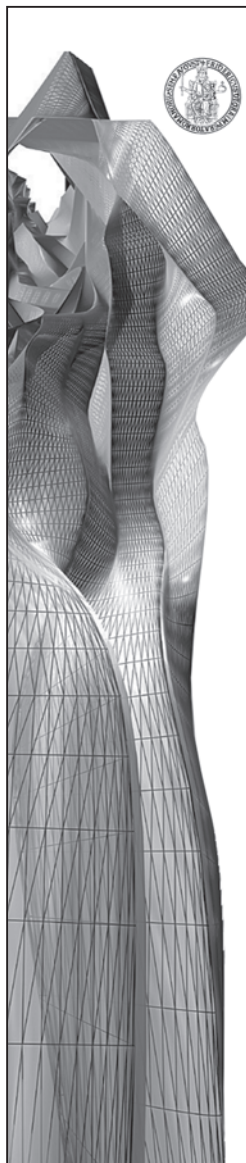
La risposta di Corrado: "sono persone che fanno solo polemica strumentale e poco costruttiva, invece di vivere l'università in modo per una volta diverso. Il contributo è stato dato all'Università e non al Consiglio degli Studenti. Ha gestito tutto l'Università, solo l'idea è venuta dal Consiglio degli Studenti d'Ateneo".

LO SFOGO DI UNO STUDENTE

Sempre fuori uso i chioschi informatici

"Le postazioni informatiche della Facoltà non funzionano mai. Il Rettore ci tiene tanto all'informaticizzazione dei servizi ma i chioschi sono sempre fuori servizio. Ho chiesto informazioni in segreteria e mi hanno detto di scrivere a lui", dice **Luigi Capasso**, uno studente di Ingegneria che, per protestare contro la carenza dei servizi del politecnico, ha scritto a tutti gli organi preposti e, infine, ha telefonato in redazione. "Questo è un periodo di iscrizioni, presentazione di autocertificazioni, uno studente non può fare ore di fila in segreteria per stampare un certificato o prenotare un esame, perché, il chiosco informatico è fuori uso o non stampa niente. Le tasse che paghiamo dovrebbero garantirci un minimo di servizi".

Luigi, nel suo sfogo, parla anche dei **servizi igienico-sanitari** della Facoltà che sono insufficienti per tutti, "l'affluenza è aumentata e non bastano più, gli studenti si arrabbiano ma nessuno prende mai l'iniziativa perché ci accontentiamo".



Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Facoltà di Architettura
Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale
Master Universitario di II livello

PROGETTAZIONE E RECUPERO ARCHITETTONICO, URBANO E AMBIENTALE CON L'UTILIZZO TECNOLOGIE INNOVATIVE

anno accademico 2005 / 2006

Direttore: Prof. Rolando Scarano

accesso al Master] laureati in architettura, in ingegneria edile o civile conseguita presso un'università italiana, o in possesso di titolo equipollente.
numero massimo di iscritti: 25

sede] Di.Pro.A.A. - Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale.
via Forno Vecchio 36, 80134 Napoli

scadenza] 30 novembre 2005
la domanda dovrà essere presentata presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Architettura di Napoli

contributo di iscrizione] € 2.000
suddivisi in due rate annuali

bando] scaricabile su: www.unina.it

informazioni] 081-2538685; 081-2538699

Una cerimonia per due avvenimenti di rilievo. E' stato un giorno speciale per la Facoltà di Economia il 18 ottobre. Da un lato l'atmosfera solenne del conferimento di una importante laurea honoris causa — la seconda dalla nascita della facoltà —, dall'altro la soddisfazione di poter esibire — restaurata nella sua quasi interezza — una bellissima sede.

Ha registrato un pienone la manifestazione che si è svolta nell'Aula Magna dell'ex Convento delle Dame Monache a Capua. 7-800 i presenti, collegamento tv a circuito chiuso con un'altra grande sala. Tanti gli esponenti delle istituzioni, gli accademici — della Seconda Università come del Federico II — e una settantina di studenti. Tra gli altri il notaio Sabatino Santangelo, l'industriale Enzo Giustino, gli onorevoli Diana e Cosentino, Enzo Scotti Presidente dell'University of Malta, Giorgio Punzo Presidente Cis Nola, gli assessori regionali Armato e Montemarano, gli europarlamentari Ventre, l'on. Zinzi, i sindaci di Capua e di Caserta, il presidente del Consiglio Regionale Sandra Lonardo Mastella, tutti i presidi della Sun e tanti professori tra cui Francesco Lucarelli e Raffaele Cercola.

Tutti convenuti per plaudire ad un laureato speciale: il Comandante Generale della Guardia di Finanza **Roberto Speciale**. Siciliano di origine, inizia la sua carriera militare nel 1961. Tra i tanti fiori all'occhiello della sua attività: l'ideazione, l'organizzazione e conduzione dell'operazio-

SUN/ Inaugurazione e folla delle grandi occasioni

Economia premia il generale Speciale

ne conosciuta come Vespri siciliani. Nel 1999 sottocapo di Stato Maggiore, fino a quando nell'ottobre del 2003 assume il Comando Generale delle Fiamme Gialle. *"Laureato in Scienze Strategiche a Torino ed in Scienze Umanistiche presso l'Università Agostiniana di Roma, il generale ha in molteplici occasioni messo in evidenza non comuni doti organizzate ed elevata competenza in materia di gestione del personale. E' considerato il massimo esperto militare sui problemi ordinamentali, giuridici, economici e sindacali in materia di personale"*, ha spiegato nelle motivazioni della laurea il Preside della Facoltà **Vincenzo Maggioni**. Tra le decorazioni ed onorificenze ricevute da Speciale, le cittadinanze onorarie dai Comuni di Catania, Patù, Agrigento e Capua *"che testimoniano l'attenzione della società civile ha avuto nei confronti di una persona di grande spessore professionale, ricco di una forte carica umana che non è sempre facile riscontrare negli uomini di successo"*. La comunanza tra la Facoltà e le Fiamme Gialle: *"le nostre missioni sono tra loro molto*

prossime, da un lato c'è l'Università, che insegna, nell'ambito della cultura della legalità, le regole ed i contesti nei quali si muovono le imprese e che caratterizzano i mercati ed i sistemi economici internazionali; dall'altro la Guardia di Finanza che lavora ogni giorno perché queste regole siano rispettate, perché questi contesti funzionino secondo principi e norme codificati a livello sia nazionale che sovranazionale. Se non avessimo loro, rischieremmo di insegnare ai nostri studenti una realtà che non esiste, di porli, una volta usciti dalle nostre aule e dalle nostre biblioteche, in un contesto che non riconoscono come quello a cui hanno dedicato il loro impegno di studio", ha detto Maggioni.

"Dobbiamo ringraziare l'impegno sociale della Guardia di Finanza nella lotta alla contraffazione", ha aggiunto nella sua laudatio il prof. **Mario Mustilli**, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, prima di passare la parola al laureando d'eccezione.

"Sono molto emozionato", premette Speciale. Poi la sua interessante

lectio magistralis su *"La distorsione nella concorrenza tra imprese: gli effetti della contraffazione dei marchi e della pirateria audiovisiva"*.

"La produzione e commercializzazione di merci che recano illecitamente un marchio identico ad uno registrato, ne imitano il prodotto, creano confusione sul mercato. Così come la riproduzione illecita di prodotti coperti da copyright". L'affare ha dimensioni colossali: *"il 5-6 per cento del mercato mondiale; circa 200 miliardi di euro l'anno"*. In Europa sono contraffatti *"il 35 per cento della vendita di software, il 10 per cento del settore auto; il 20 per cento del calzaturiero"*. La contraffazione è concentrata in Cina, Corea del Sud, Taiwan, Hong Kong, Singapore, Indonesia. Primato di cui essere poco fieri: la Campania è prima in Italia, seguono la Lombardia e la Toscana. Un allarme: *"a causa della contraffazione si perdono 270 mila posti di lavoro"*. 46 milioni di giocattoli, 20 milioni nell'abbigliamento e calzaturiero, 11 milioni nelle tecnologie informatiche: la merce contraffatta sequestrata nel 2003-2004 dalla Guardia di Finanza.

Gli applausi convinti della platea. Tocca al Rettore Antonio Grella pronunciare la formula di rito: *"per i poteri conferitimi dal Ministro dell'Università, dichiaro il generale Speciale laureato honoris causa in Economia, in nome del popolo italiano"*.

Grella: "grazie a Ingrosso e Maggioni"

"Abbiamo inaugurato l'intero lotto dell'ex Fieramosca. E' una struttura di grande bellezza ed efficienza. Un lavoro iniziato dall'ex Preside Ingrosso con la posa della prima pietra e completato con costanza ed impegno dal Preside Maggioni. Un ringraziamento al prof. Gambardella" sotto la cui guida scientifica si è svolto il progetto di ristrutturazione interamente curato dagli Uffici tecnici dell'ateneo, responsabile l'arch. Massimo Magrone. Le parole entusiaste del Rettore Grella. Ai ringraziamenti per il ProRettore Alfonso Gambardella, si associa anche un raggiante Preside Maggioni: *"oggi è una bella giornata per la facoltà, gli studenti e i docenti. Abbiamo finalmente una sede più che dignitosa. Ringrazio il rettore per le belle parole ed il sostegno alla riuscita di questo grosso intervento. Oggi ci sono tante persone e tante autorità. E' la dimostrazione che la gente ci è vicina, comprende il nostro sforzo e ci aiuta"*. Racconta di tutte le difficoltà incontrate nel far partire il progetto il prof. Manlio Ingrosso, allora Preside della Facoltà: *"iniziammo nel '94 con i Fondi regionali ed europei della Giunta Rastrelli. Ma con lentezza e difficoltà al punto che con il rettore Mancino minacciammo le dimissioni di tutto il corpo docente di Economia"*.

Oggi il bellissimo complesso si presenta con una superficie utile coperta di 11.600 metri quadri. Negli ambienti restaurati dei primi due lotti — lavori realizzati dal 2000 al 2003 che hanno consentito il recupero di 4.280 metri quadri coperti e 1.760 metri quadri superficie esterna — si svolgono attività didattiche ed alcune funzioni della Facoltà. Dal 18 ottobre disponibili anche il terzo ed il quarto lotto con l'Aula Magna.



Master in Tecnica del Colloquio Psicodinamico

Master di secondo livello in **Tecnica del Colloquio Psicodinamico** diretto dal prof. **Celestino Genovese**, trenta i posti disponibili. Vi si accede per titoli ed esami. Possono iscriversi laureati in Psicologia del vecchio ordinamento e quelli della specialistica, specializzazione in Psichiatria e in Neuropsichiatria Infantile. Le domande devono essere presentate dal 3 al 13 gennaio prossimo. Il corso ha durata di dodici mesi e si svolgerà presso la Facoltà di Psicologia. 2.600 euro il costo di iscrizione. Domande presso la segreteria studenti di Psicologia in via Vivaldi, 43 a Caserta.

STOA' - Testimonial di rilievo al Master in Direzione e Gestione delle Imprese

Si chiama MDGI, Master in Direzione e Gestione delle Imprese. Un Master di valore ormai consolidato su scala nazionale, focalizzato sul management delle imprese di produzione di beni e di servizi, con particolare attenzione agli aspetti dell'innovazione dei processi e dei prodotti e ai problemi dell'internazionalizzazione delle imprese, grazie anche alle tante opportunità offerte dalla New Economy. Da 15 anni sforma superlaureati (circa 600 tra ingegneri, economisti, aziendalisti, ed altri profili), oggi bene inseriti nel mondo del lavoro, in Italia come all'estero.

Il Master in Direzione e Gestione di Impresa Stoà, destinato a giovani laureati che desiderano approfondire i temi del General Management, è diretto dal prof. **Marcello Lando**. La XIV edizione del programma Master in Direzione e Gestione di Impresa, destinata agli allievi massimi 35enni, con lauree in discipline economiche, tecnologiche o giuridico-umanistiche, si sviluppa secondo un percorso formativo che trasmette via via agli allievi una visione interfunzionale dei problemi aziendali, anche attraverso la sperimentazione fornita dai progetti integrati e dai project work. Il programma prevede un percorso formativo di 2100 ore che si articola nel seguente modo: 8 mesi

dedicati alla didattica d'aula suddivisa in quattro term; 6 mesi dedicati alla fase di project work/stage dove i partecipanti, con il supporto dei referenti della Scuola, realizzano presso le aziende selezionate progetti di rilievo manageriale. Inoltre, quest'anno ci saranno anche delle importanti novità, sorte proprio con il chiaro intento di agevolare ancor di più i giovani nell'intricata gestione della realtà aziendale. Due novità: un ottimo modulo di Business English, ma, soprattutto, da una serie di incontri con i testimoni del mondo economico-produttivo. Imprenditori, manager, economisti e tanti altri esperti, tutti pronti a dare il loro contributo, a raccontare la loro esperienza di successo, a tracciare un quadro della realtà imprenditoriale di questi anni. Già due gli incontri di successo, svoltisi nella sede operativa del master Stoà di Ercolano. Il primo, celebrato il 27 ottobre scorso, con l'imprenditore **Emilio Alfano**, Presidente dell'Api, Associazione Piccole e Medie Imprese di Napoli, uno dei principali esponenti dello sviluppo economico della nostra Regione, nonché Commendatore della Repubblica Italiana. Il secondo, attesissimo incontro, si è svolto, invece, il 2 novembre, ospite d'onore, il Presidente dell'Unione Industriali di Napoli, **Gianni Lettieri**, noto imprenditore tessile napoletano, presidente anche della MCM Holding S.p.A.



Visita dell'assessore regionale all'Università

La Armato "stupita" da S. Andrea delle Dame

re alla Sanità, Montemarano, intendiamo progettare insieme, la Ricerca e la Sanità, anche per meglio rispondere, in modo coordinato, alle vostre richieste". "Aver visto qui tanti studiosi che studiano le cellule, i nuovi progetti farmacologici, vedere, toccare con mano, di persona, tutti questi lavori, ascoltare i vostri racconti appassionati, mi fa sentire felice e onorata come Assessore e come cittadina". "Vogliamo continuare a puntare sui centri di competenza e sulle borse di studio ai giovani ricercatori. Mi dedicherò molto a questo impegno". "Dunque dovremo mettere mano alla legge regionale sul Diritto allo studio". "Sono stata molto contenta quando il Presidente Bassolino mi ha affidato l'incarico assessoriale con questa delega, perché ritengo che i nostri atenei possono competere e competono, a livello internazionale". "Da parte mia ci sarà grande disponibilità: invitatemi, verrò sempre,

ogni qual volta me lo chiederete. La Regione vi è vicina". Con queste parole si è conclusa la visita dell'Assessore Regionale all'Università e Ricerca scientifica della Regione Campania, **Teresa Armato**, il 27 ottobre ai Dipartimenti ed i laboratori scientifici del Complesso di S. Andrea delle Dame della Facoltà di Medicina della Seconda Università di Napoli. **Prossimo appuntamento il 7 novembre: visita a Via Vivaldi e Polo scientifico della SUN.**

Una visita che doveva durare poco più di un'ora e che invece si è protratta per quasi tre ore, tra la meraviglia e lo stupore del neo assessore, che non immaginava "sia una tale qualità di ricerca, sia la bellezza delle strutture architettoniche, sia il così folto numero di ricercatori impegnati nei laboratori", - "giovani dal futuro incerto per colpa del DDL Moratti" è stato ricordato - visita a cui è stata guidata dal Rettore **Antonio Grella** e dal Preside **Franco**

Rossi, con un folto stuolo di accademici, consiglieri di amministrazione, il direttore amministrativo **Vincenzo Lanza**, il direttore dell'Azienda, **Muto**. L'assessore ha tenuto a precisare ad Ateneapoli: "sto visitando tutti gli atenei della Campania, per ascoltare problematiche, prendere visione delle strutture, incontrare personale, docenti, autorità, studenti".

L'assessore ha visitato i Dipartimenti di Biofisica e Biochimica **"Bottazzi"** e **"Cedrangolo"** e il Dipartimento di **Patologia**, osservando studi sulle proteine, lavori al microscopio sui sistemi cellulari e sull'oncologia molecolare, e poi il dipartimento di Odontoiatria. Ha incontrato i direttori **Antonella Tufano**, **Francesco Bresciani**, **Gaetano Irace**, **Ferdinando Gombos**, ma anche molti docenti, per poi soffermarsi nelle aule studio informatizzate con gli studenti. Altra sorpresa: il giardino con prato inglese eccellentemente tenuto e le piante rampicanti, molto belle, al terzo piano.

Un breve brindisi ha concluso l'incontro. Prossimo appuntamento, il 7 novembre, al complesso di Via Vivaldi della SUN, dove il panorama delle facoltà è molto diverso, "specie a Psicologia", come ha fatto notare la neo Preside **Alida Labella**.

Paolo Iannotti

"Sono molto orgogliosa di questa visita alla Seconda Università di Napoli. Dovremmo almeno mantenere questi standard ed andare possibilmente avanti, oltre, anche se il momento nazionale non è favorevole. Vogliamo puntare, come Regione, su Ricerca e Università, gli unici fattori che possono fare la differenza per bene posizionarci a livello nazionale e creare sviluppo". "Mi ha fatto molto piacere questa visita. Ho visto tanti studenti, dottorandi, ricercatori e tante donne nei vostri laboratori e ne sono lieta: se stanno lì vuol dire che sono anche brave". "Con l'Assesso-



MEDICINA SUN. Intervista ad uno dei candidati a Preside

Del Genio: "Presidenza? Ora tocca ai clinici"

sono sempre occupato, qui ho svolto tutta la mia carriera professionale e scientifica. In questa facoltà ho fatto il '68. Qui i miei studi e le mie ricerche. Oggi, a 65 anni ho deciso fosse il caso di dare un nuovo contributo".

Il programma in poche battute: "Noi clinici dobbiamo riprendere in mano la Facoltà. Perché la nostra è una Facoltà professionalizzante, di Medicina (non di biologia, n.d.r.). Come è capitato al Federico II con Giovanni Persico". "I biologi di Medicina SUN hanno ottenuto quello che volevano. Ora penso che tocchi ai clinici avere le stesse cose", intende dire: unità di corpo docente e la bellissima, invidiata, sede di S. Andrea delle Dame. I biologi, però, hanno il 60% dei voti, facciamo notare. "Sì, ma loro stessi capiscono che non possono ricoprire tutte le cariche, cioè di Rettore e Preside, ad esempio. E la Facoltà deve andare unita ai prossimi appuntamenti elettorali, se vuole vincere. Fa intendere. Del resto già al voto per gli ordinari in Consiglio di Amministrazione si è rischiata una sonora, storica batosta, il 3 a 1 a favore degli eletti delle Facoltà non mediche. Colpa delle spaccature interne. Alla fine è finita pari, per il rotto della cuffia, solo grazie all'anzianità della prof.ssa **Galletti** (giunta a pari voti con il più giovane prof. **Maffei** di Architettura che perciò non è stato eletto).

"Noi abbiamo il dovere di creare professionisti, dobbiamo avere un Policlinico moderno e fare ricerca come si deve". "Se mi vorranno come Preside, sono disponibile a rinunciare all'attività privata, che sono stato costretto a fare all'esterno, perché all'interno non c'era la possibilità dell'intramoenia".

"Abbiamo ben 400 posti letto al Secondo Policlinico di Cappella Can-

a Caserta. Per questo motivo oggi occorre un impegno ed un coinvolgimento forte dell'area clinica. Il nostro Direttore dell'Azienda Medica, ha come budget 100 milioni di euro. Bastano solo per la manutenzione ordinaria. Come facciamo a realizzare il Policlinico a Caserta? Ed in quanto tempo?" "Sono comunque fiducioso perché ora c'è il dott. **Muto** alla direzione dell'Azienda, che è una gran brava persona e dalle larghe convergenze. Ma il problema resta". Ovvero: "quanti anni ancora, l'area clinica dovrà attendere, per una soluzione dei propri problemi?". Ecco il punto.

Del Genio prende spunto anche dalle esperienze internazionali per un'ulteriore riflessione. Vice Presidente Mondiale dell'ICS, International College of Surgeons. In molti board internazionali, studioso amato ed ossequiato in Italia e all'estero. Membro della società americana di chirurgia; membro dell'Esophageal Club dal 1979 che è il più prestigioso club internazionale per i chirurghi dell'esofago. Tra i suoi vari incarichi è nella Commissione Ministeriale CUD per i dispositivi medici e della Commissione Oncologica Nazionale. "Brevi soggiorni, ma molti contatti con Giappone e USA, ma soprattutto con le mie ricerche ben accolte fuori". Anni fa si disse che stava per trasferirsi definitivamente negli Stati Uniti, poi la cosa svanì. "Scelsi Napoli".

Insomma, come egli stesso afferma, "forse ho qualche titolo per fare il Preside". "I Policlinici, nei paesi seri, dopo 30 anni, vanno abbattuti e ricostruiti ex novo da qualche altra parte, il che diventa anche fattore di sviluppo. Da noi abbiamo, invece, strutture che cadono a pezzi". "Il Polo di Caserta va potenziato, ma anche il Policlinico di Napoli, per

potenziato. Meglio ancora se si potesse realizzare una terza Facoltà di Medicina, liberando il Policlinico e gli spazi nel centro storico, alla loro funzione di parco archeologico, come ipotizzò Bassolino quando era sindaco (in quanto costruito sulla Napoli greco-romana). Penso ad una struttura moderna, tipo l'Ospedale del Mare, ma con non molti posti letto, con un'ottima diagnostica e radiologia, e molte sale operatorie. Perché il ricovero deve essere breve e con poca degenza ospedaliera. Un Policlinico-Facoltà con massimo 400 posti letto, pensando esclusivamente all'eccellenza e con docenti all'altezza".

Mentre facciamo questa intervista volante, all'interno di S. Andrea delle Dame, ci sono docenti che lo salutano, tante strette di mano, personale dell'ateneo che gli dice: "molto piacere di vederla, grazie per il lustro che da all'ateneo", "quando torna fra noi", cioè alla sede del centro storico? Lui risponde vago: "verrò, appena possibile, se lo vorranno". E per ora è tutto. Non aggiunge altro.

Per un parere abbiamo interpellato l'uscente Preside **Francesco Rossi**, che dell'argomento elezioni non vuole assolutamente parlare. Alle nostre insistenze rilascia solo qualche battuta: "elezioni? E' presto ancora. E comunque la Facoltà si muoverà con grande unità. Ma penso sia ancora presto". Otto candidati per ora. Non sono certo pochi? "Tutti candidati di prim'ordine, che significa la ricchezza e la qualità della nostra Facoltà". "E poi comunque non si voterà solo un Preside, ma anche una squadra. Ma è presto per ora".

Alberto Del Genio, 65 anni, decano dei clinici chirurgici, specializzato nelle malattie dell'esofago, 875 pubblicazioni, ed internazionalmente fra i docenti di maggior lustro della Facoltà di Medicina della SUN, ha deciso di correre per la Presidenza della Facoltà in scadenza il prossimo anno, dopo i due mandati del Preside **Francesco Rossi** che si appresta invece alla corsa per il rettorato come candidato unico. Del Genio, però, è solo uno degli otto aspiranti al vertice della Facoltà, che hanno dato la loro disponibilità. Gli altri sono: il biologo **Giovanni Del Rio**, Presidente di Corso di Laurea, il gastroenterologo **Camillo Del Vecchio Bianco**, il biologo **Riccardo Pierantoni**, il clinico **Umberto Parmegiani**, l'infettologo, Presidente del Corso di Laurea di Caserta, **Ivan Sagnelli**, il cardiologo **Raffaele Calabrò**, l'internista-geriatra **Giuseppe Paolisso**. Per ora. Tutti nomi noti e di grande qualità.

Con il prof. Del Genio apriamo una serie di puntate su questo appuntamento elettorale. "Nella mia vita accademica ho avuto tanto, ho anche dato, ed ora è venuta la mia disponibilità prima di andare in pensione, per risollevare le sorti dell'area clinica della Facoltà, che è molto trascurata". Una vita accademica tutta a Napoli? "Oltre la Facoltà di Napoli, ho

FUORISEDE, L'ESERCITO DEI 10 MILA

750 euro al mese per studiare a Napoli

Sono almeno **10.000** (su circa 45 mila totali) le ragazze ed i ragazzi di altre città e province che prendono casa a Napoli, per seguire i corsi all'Università. Capita di vederli mentre consultano annunci ed avvisi di abitazioni, sui giornali specializzati o, più spesso, sui muri e sui telefoni pubblici, dove sono appiccicati col nastro adesivo trasparente foglietti volanti con le indicazioni degli appartamenti e dei prezzi. Tra l'affitto della stanza, le spese per il vitto, per i trasporti e per i libri di testo, ragazze e ragazzi che vengono a studiare in città costano alle rispettive famiglie almeno **700, 750 euro** ogni trenta giorni.

CASA

E' sicuramente la voce di costo che più influisce sul bilancio mensile di uno studente fuorisede, come emerge da una indagine su un campione di un centinaio di ragazze e ragazzi, realizzata dall'Unione degli Universitari. *"I prezzi variano sensibilmente secondo le zone"*, premette **Andrea Genovese**, dell'Udu. *"Per una stanza singola, l'affitto parte dai 120-130 euro in periferia, a Socca-vo e a Pianura"*, prosegue. *"Più complessa la situazione a Fuorigrotta, dove il concentrarsi di importanti facoltà (Economia, Scienze), grazie all'apertura del nuovo complesso di Monte Sant'Angelo, ha determinato, negli ultimi anni, un fortissimo aumento dei prezzi (quantificabile nella misura del 20%)"*. Nei palazzi signorili dei "boulevard" (via Augusto, via Giulio Cesare, via Leopardi) si arriva anche a **200 euro per una stanza doppia e 250 euro per la singola**. Prezzi più economici, invece, a via Diocleziano, via Consalvo, via Terracina (**150 euro per una doppia**).

Gli studenti dell'area medica preferiscono prendere casa nella zona collinare, più vicina al Policlinico Nuovo. *"Al Vomero e all'Arenella, la base è di 200 euro per un posto letto in doppia; 270 per una singola"*, racconta l'indagine promossa dall'Udu e conferma un rapido sguardo agli annunci di Fieracittà e di Bric a Brac, le bibbie del fuori sede che cerca un tetto.

Il centro storico continua ad essere frequentato soprattutto dagli studenti di Orientale, Parthenope, del polo umanistico della Federico II e da chi si trasferisce a Napoli per frequentare i corsi al Suor Orsola Benincasa. *"Una doppia in questa zona costa non meno di 150 euro"*, riferisce Genovese. *"Per una singola si parte dai 220"*. Arrivando, peraltro, con estrema facilità a cifre ancora più alte. Qualche esempio, recente: un signore chiede **340 euro** per una singola al Corso Vittorio Emanuele, in un appartamento abitato da altre 2 persone. Una professoressa in pensione pretende **280 euro** per locare una singola in via Concezione a Montecalvario, lungo la strada che dalla Rinascente s'inerpica fin den-

Fuorigrotta, Vomero e Arenella: i quartieri dove il posto letto costa di più. E i contratti sono al nero. Poche uscite serali, pranzo nei ristoranti convenzionati e cena con le provviste portate da casa, niente sport: ecco il manuale di sopravvivenza degli studenti



tro i Quartieri Spagnoli: quarto piano senza ascensore, in un appartamento con altre 4 persone. Stanze care, dunque, e situazioni abitative spesso fatiscenti: impianti elettrici al di fuori delle norme di sicurezza, condizioni igienico-sanitarie poco dignitose, sovraffollamento. *"Mi è capitato di fare visita ad un amico in un appartamento di studenti in via Duomo"*, racconta, per esempio, **Fabio Santoro**, responsabile della Sinistra giovanile, già rappresentante nell'Azienda per il diritto allo studio della Federico II ed ora all'Università Parthenope. *"Originariamente la casa era di 3 stanze, ma il proprietario, alzando mura di cartongesso, ne ha ricavate 9, che affitta agli studenti. Tutti ammassati, tra doppie e singole, con un unico bagno"*.

Rigorosamente al nero, ovviamente: il contratto di locazione è infatti mera utopia. Raccontano i ragazzi dell'Udu: *"A febbraio 2003 il Comune di Napoli avviò una indagine conoscitiva. Ebbene, a fronte delle decine di migliaia di richieste di borse di studio per fuorisede, risultavano solo 450 contratti di locazione registrati. E' una situazione che, oltre a danneggiare gli studenti, causa evasione fiscale"*. Una realtà ben nota, per esempio, a **Pierino Di Silverio**, che si è trasferito a Napoli per frequentare Medicina ed è stato anche rappresentante in consiglio di facoltà per la Confederazione degli Studenti. Riflette: *"Napoli, pur essendo una città universitaria, non ha una politica dell'accoglienza, per le ragazze ed i ragazzi che si trasferiscono in città per motivi di studio. Le case sono generalmente fati-*

scenti e care e l'orientamento è affidato alla buona volontà delle associazioni studentesche. Una realtà che vivono anche i ragazzi europei i quali arrivano a Napoli per l'Erasmus. Servirebbero strutture universitarie delegate a facilitare l'incontro tra chi offre e chi cerca casa e a garantire la qualità del servizio".

La mancanza del contratto rende più complicato ricorrere in giudizio contro abusi e vessazioni. Capita perfino che lo studente non conosca nemmeno il proprietario, che per la locazione a nero si affida a strane e non meglio definite figure di intermediari. E' il caso, per esempio, di alcuni appartamenti in via Sedile di Porto, gestiti da un parcheggiatore abusivo della zona, non è dato sapere a nome di chi.

Senza contratto, inoltre, lo studente non può richiedere la borsa di studio da "fuorisede" (per un importo di **4.200 euro**), più sostanziosa di circa **2000 euro**, rispetto a quella da pendolare (2.320 euro). Negli ultimi anni l'ente per il diritto allo studio, prendendo atto della situazione di illegalità diffusa, si è limitato peraltro a pretendere solo l'esibizione delle bollette delle utenze pagate dal fuori sede.



I CONTRATTI AGEVOLATI, QUESTI SCONOSCIUTI

Per contrastare il fenomeno dell'illegalità e dell'evasione fiscale, associazioni degli inquilini e gruppi studenteschi avevano pensato, qualche anno fa, di introdurre anche a Napoli una particolare forma di contratto, destinato appunto agli studenti. Lo strumento, però, non è decollato. Prevedeva la possibilità di fittare anche singole stanze e per brevi periodi e di cedere la stanza ad un altro studente, pro tempore. Garantiva, inoltre, prezzi calmierati. E' fallito. Tra i motivi, certamente l'assoluta mancanza di controlli sugli alloggi in nero, per cui, ancora oggi, chi fitta senza contratto ha la quasi certezza di farla franca. *"Forse, però, ha influito negativamente anche il fatto che non sono stati pre-*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Adel, un campione di economia domestica

POTREBBE SCRIVERE UNO DI QUEGLI INSTANT BOOK CHE VANNO A RUBA NEGLI SCAFFALI DELLE LIBRERIE: *COME VIVERE A NAPOLI CON 350 EURO AL MESE*. **ADEL SAID**, 23 ANNI, NATO A MARSALA DA PADRE TUNISINO, È UN CAMPIONE DI ECONOMIA DOMESTICA, PIÙ PER NECESSITÀ CHE PER SCELTA. FREQUENTA IL I ANNO FUORI CORSO DI SCIENZE NAUTICHE, ALL'UNIVERSITÀ PARTHENOPE. ABITA IN UNA STANZA DI UN APPARTAMENTO AFFITTATO AGLI STUDENTI, NEI VICOLI A RIDOSSO DEL MONTE DI DIO. *"OGNI TRENTA GIORNI"*, RACCONTA, *"QUELLA È LA CIFRA CHE SE NE VA: 350 EURO, QUALCHE VOLTA ANCHE MENO"*. SPIEGA COSÌ IL SUO MIRACOLO DI PARSIMONIA: *"PER LA STANZA, PICCOLA MA SINGOLA, PAGO 150 EURO. UNA CIFRA OGGI DIFFICILE DA TROVARE, PERCHÉ NEGLI ULTIMI DUE ANNI I PREZZI SONO AUMENTATI. BISOGNA SAPER ASPETTARE ED AVERE UN PO' DI FORTUNA. ANCHE NELL'ALTRA CASA DOVE HO ABITA-*

TO, NEI PRESSI DI PIAZZA MUNICIPIO, L'AFFITTO ERA BASSO: 125 EURO LA DOPIA". A PRANZO ADEL FREQUENTA STABILMENTE IL RISTORANTE CONVENZIONATO CON L'UNIVERSITÀ. *"PRIMO, SECONDO E FRUTTA CON UN EURO E MEZZO. LA SERA, A CENA, IL BUDGET DI SPESA È DI 3 EURO"*. IN SICILIA TORNA TRE VOLTE ALL'ANNO: NATALE, PASQUA E VACANZE ESTIVE. QUANDO PUÒ, ARROTONDA CON QUALCHE LAVORETTO, PER ESEMPIO RIDIPINGERÀ UNA DELLE STANZE DELL'APPARTAMENTO DOVE VIVE, DIETRO COMPENSO DELLA PROPRIETARIA. **LA SERA NON ESCE QUASI MAI**: QUALCHE CONCERTO GRATUITO, QUANDO CAPITA, NELLA VICINA PIAZZA PLEBISCITO.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

visti adeguati sgravi ed incentivi per i proprietari", riflette Santoro. "In altre città ci sono e il contratto per studenti funziona".

LE RESIDENZE UNIVERSITARIE: POCHI POSTI PER TANTI STUDENTI

La mancanza di posti letto nelle residenze universitarie contribuisce a far lievitare i prezzi delle stanze singole e doppie destinate agli universitari. Le case dello studente per gli iscritti alla Federico II sono 2 - la **Paolella** e la **De Amicis** - e garantiscono circa 200 posti. Un'altra residenza, nel quartiere Montecalvario, è stata inaugurata lo scorso anno e accoglie meno di un centinaio di studenti del Suor Orsola. Resta ancora da realizzare gran parte del piano di edilizia universitaria approvato ormai alcuni anni fa dalla Regione Campania. Prevedeva la realizzazione, entro il 2004, di **4200** posti letto in tutta la regione, dei quali **1920** a Napoli (proposta dagli allora Assessori Nicolais e Di Lello). Per fare un paragone, a **Padova**, un'altra città universitaria, i posti letto offerti dalle residenze sono **1000**, a **Torino 500**, a **Palermo** quasi **1000**.

SPESE VARIE

Agli esborsi per l'affitto, bisogna aggiungere una media di **40 - 50 euro mensili** per luce, acqua, gas e condominio.

VITTO

Protesta Genovese: "La chiusura delle mense universitarie ha determinato un ulteriore aggravio di costi per i fuorisede. Alla Federico II, si va avanti con il sistema dei ristoranti convenzionati. Un meccanismo di fatto anti-economico, che non riesce poi ad assicurare nemmeno una dignitosa copertura: il numero di pasti giornaliero erogato è molto limitato". Negli anni scorsi alcuni controlli hanno evidenziato truffe ai danni dell'Edisu, da parte di alcuni ristoranti, complici taluni studenti. Funzionava così: lo studente lasciava la tessera magnetica personale al gestore, che la strisciava più volte nella macchina che registrava i pasti erogati, che la Regione avrebbe dovuto pagare. Risultava, dunque, che il ristorante avesse fornito agli studenti pranzi e cene in numero superiore alla realtà. In cambio elargiva qualche cestino non dovuto, provviste da mettere in frigo e, in alcuni casi, anche somme di danaro. Il sistema sarebbe ancora in uso, racconta chi frequenta le case dei fuorisede, in qualche ristorante del centro cittadino, dove mangiano ragazzi e ragazzi di uno degli atenei partenopei.

Nel frattempo, hanno chiuso praticamente tutte le mense universitarie cittadine, gestite direttamente dalle aziende per il diritto allo studio. Ultima quella dell'Orientale, non si sa

per quanto, causa infiltrazioni d'acqua. Il pasto completo costava **2,50 euro**. La qualità, riferisce chi la frequentava, era discreta.

Chi non mangia a mensa o nei ristoranti convenzionati spende **160 euro**, secondo l'Udu. Di più, obietta **Simone Trucchio**, uno studente siciliano della Parthenope: "Cinque euro al giorno, per pranzo, cena e colazione, non bastano. Se non rinuncio alla frutta e ad un secondo spendo tra gli otto e i 10 euro al giorno. In un mese se ne vanno circa 300 euro, per mangiare".

TRASPORTI

35 euro mensili per l'abbonamento UnicoNapoli, con la possibilità, tuttavia, di fruire anche dell'agevolazione annuale per i non residenti (**210 euro** complessivi).

La voce trasporti non si limita però alla sola domanda di mobilità interna al territorio cittadino. "Per un fuorisede, c'è da conteggiare anche la necessità di far ritorno, periodicamente, nel proprio luogo d'origine, servendosi di autobus o treni", riflettono quelli dell'Udu. Chi abita in Campania generalmente torna a casa ogni settimana: 6 viaggi al mese, il cui costo dipende dalla distanza da percorrere.

Per queste ragazze e ragazzi la spesa media mensile per la mobilità si aggira sui **60 euro**. Diversa la situazione di chi abita in altre regioni: abruzzesi, siciliani, calabresi, lucani.

Paolo: "esco poco e rinuncio al cinema"

QUELLO CHE È COMINCIATO È IL QUARTO ANNO DA FUORI SEDE PER **PAOLO DI BLASIO**, CHE FREQUENTA LA PARTHENOPE, CORSO DI LAUREA IN SCIENZE NAUTICHE. SI È TRASFERITO A NAPOLI DA PESCARA, DOVE VIVE CON LA FAMIGLIA.

"PAGO 230 EURO DI AFFITTO OGNI TRENTA GIORNI, PER UNA SINGOLA PIUTTOSTO GRANDE", RACCONTA. "CONSIDERANDO ANCHE LE BOLLETTE, PER LA CASA SE NE VANNO CIRCA 300 EURO AL MESE. MANGIO A MENSA: 2 EURO E MEZZO PER UN PASTO COMPLETO. NE SPENDO ALTRI 3 PER LA CENA. LA MENSA, O MEGLIO IL RISTORANTE CONVENZIONATO, NON FUNZIONA, LA SERA, QUINDI CI ARRANGIAMO IN QUALCHE MODO.

ESCO POCO E RINUNCIO AL CINEMA, PIÙ CHE ALTRO GUARDO QUALCHE FILM AL COMPUTER. QUANDO CAPITA, VADO A QUALCHE FESTA DI FUORI SEDE. UNA DELLE COSE CHE MI MANCA DI PIÙ, QUI A NAPOLI, È L'OPPORTUNITÀ DI FARE SPORT. A PESCARA PRATICO VELA, QUI I CIRCOLI HANNO COSTI PROIBITIVI E NON PREVEDONO NESSUNA FORMA DI AGEVOLAZIONE PER GLI STUDENTI. CI SAREBBE IL CUS, PER ESEMPIO LA PISCINA, MA MI SPOSTO CON I MEZZI E ABITO IN CENTRO, È DIFFICILE PER ME RAGGIUNGERE VIA CAMPEGNA LA SERA".



CULTURA E TEMPO LIBERO

Dalla indagine condotta, dall'Udu, emerge, per queste voci di spesa, una media di **60 euro mensili**. Cinema, soprattutto. Tra le sale più frequentate dagli studenti fuori sede ci sono l'Astra (adesso è chiusa per lavori) e l'Adriano, dove il lunedì proiettano i film in seconda visione a poco più di 3 euro, ed il Modernissimo, con sconti il giovedì per gli universitari. Sono tantissimi, però, le ragazze ed i ragazzi che escono molto poco, la sera, vuoi per le ristrettezze economiche, vuoi perché hanno timore a rientrare tardi a casa, vivendo in quartieri dove furti e rapine sono piuttosto frequenti.

Bartolomeo Ruggerio, un tranquillo ragazzo di un piccolo centro del Cilento, ha frequentato l'università a Napoli, ma non conserva un buon ricordo della città. "Non mi sono mai trovato a mio agio, per il caos e il degrado. Dopo la laurea sono stato per periodi anche piuttosto lunghi altrove: Pisa, Roma. Mi sono sempre adattato bene. A Napoli no, aspettavo il giovedì sera per scappare a casa e, dal lunedì al mercoledì, dopo le otto di sera non uscivo praticamente mai". Due anni fa, racconta, è incappato in una brutta avventura: una rapina, pistola alla mano, in uno dei vicoli a ridosso di via Foria. Pochi soldi e il cellulare portati via; tanto spavento.

I LUOGHI D'INCONTRO

Tramontata l'epoca di piazza San Domenico e di Piazza del Gesù resiste, in centro storico, il bar **Lazzarella**, a Calata Trinità Maggiore, come luogo di incontro degli universitari fuori sede. Piazza Bellini piace, ma i prezzi tutt'altro che abbordabili di alcuni dei più famosi caffè della zona scoraggiano chi deve arrivare a fine mese con 500 euro. Chi non rinuncia a ballare, frequenta una piccola discoteca sul lungomare, sede a volte di vere e proprie feste per gli universitari. Tra i teatri, il **Nuovo e la Galleria Toledo** sicuramente sono quelli dove più spesso capita di incontrare ragazze e ragazzi che vivono a Napoli per motivi di studio. Merito anche dei biglietti scontati.

SPORT

I fuori sede lo praticano soprattutto al **Cus Napoli**, in via Campegna. Comodo per quelli di Ingegneria e di Monte S. Angelo, che in genere prendono casa a Fuorigrotta. Molto meno per chi studia e vive nel centro storico. Alcuni degli universitari ritengono che il Cus offra buone tariffe, altri lamentano, invece, che le stesse non sarebbero poi tanto più economiche, rispetto a quelle di mercato.

LIBRI DI TESTO

E' un'altra voce di costo rilevante, anche per i fuorisede. Manca un

Michele: "per noi di Architettura libri e stampe costano cari"

"QUESTA NON È UNA CITTÀ CHE OFFRA MOLTO, AGLI STUDENTI FUORI SEDE". PAROLE DI **MICHELE CIPRIANO**, 22 ANNI, RESIDENTE A VALLATA, UN PICCOLO PAESE DELL'IRPINIA, A NAPOLI DA DUE ANNI PER MOTIVI DI STUDIO. FREQUENTA, INFATTI, LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DELLA FEDERICO II.

RACCONTA: "TRA AFFITTO, SPESE PER IL CIBO, LIBRI SPENDO CIRCA 700 EURO AL MESE, SENZA USCIRE PRATICAMENTE MAI LA SERA, SPOSTANDOMI A PIEDI DA CASA ALL'UNIVERSITÀ E VICEVERSA. DUECENTO EURO - E SONO FORTUNATO, CON I PREZZI CHE CI SONO IN GIRO - SE NE VANNO PER LA STANZA, BOLLETTE ESCLUSE. A PRANZO, NELL'INTERVALLO TRA UN CORSO E L'ALTRO, PER UNA PIZZETTA O UN PANINO E UNA BOTTIGLIETTA

D'ACQUA, PAGO ALMENO 3 EURO. CERTO, CI SAREBBE IL RISTORANTE CONVENZIONATO CON L'UNIVERSITÀ, MA I CORSI FINISCONO TARDI E, QUANDO VADO, NON TROVO PIÙ NULLA. LA SERA, PER LA CENA, QUANDO FACCIO LA SPESA SE NE VANNO ALTRI 4 O 5 EURO, LIMITANDOMI MOLTO. PORTO, QUANDO POSSO, PROVVISI DA CASA, COSÌ RISPARMIO. I LIBRI DI TESTO SONO CARI, CERCO DI FARE FOTOCOPIE. PER NOI DI ARCHITETTURA, POI, UNA SPESA SUPPLEMENTARE È RAPPRESENTATA DALLA STAMPA DELLE TAVOLE, PER LE QUALI BISOGNA RIVOLGERSI AI NEGOZI CHE HANNO I PLOTTER".

MICHELE HA TRASCORSO A PARMA IL SUO PRIMO ANNO DI UNIVERSITÀ, POI HA OPTATO PER NAPOLI. PUÒ, QUINDI TRACCIARE UN PARAGONE. "DAL PUNTO DI VISTA DEI SERVIZI LÌ È MOLTO MEGLIO", RACCONTA. "ABITAVO PER 120 EURO AL MESE IN UNA STANZA SINGOLA, NELL'AMBITO DI UN CAMPUS UNIVERSITARIO, C'ERANO SALE INTERNET - 6 COMPUTER PER 50 PERSONE - SALE LETTURA E PERFINO I CAMPI DI CALCETTO DOVE GIOCAVO PAGANDO UN EURO E MEZZO. MI CONCEDEVO ANCHE TRE PARTITE A SETTIMANA. QUI A NAPOLI STUDIO, FREQUENTO LE LEZIONI E LA SERA FACCIO DUE CHIACCHIERE IN CASA CON I COLLEGHI DI APPARTAMENTO O GUARDO LA TELEVISIONE. ALTRO NON È POSSIBILE. NEL FINE SETTIMANA TORNO A VALLATA".

efficiente prestito libri e una diffusa rete di biblioteche sul territorio. Tre o quattro anni fa il **collettivo di Giurisprudenza** realizzò un'indagine a tappeto, sul costo medio dei testi per esame, che evidenziò come si possa arrivare anche a **150 euro** di libri, in facoltà come Medicina e Giurisprudenza, per singola prova. Le risposte dei fuori sede all'inchiesta dell'Udu confermano che il problema esiste. "Ci si arrangia, spesso, con le classiche fotocopie, o con il rodato sistema dello scambio", confessano i ragazzi.

Fabrizio Geremicca



LAUREE SCIENTIFICHE: Università, Scuola e Confindustria hanno una sfida ed un progetto comune

* di Giovanni Chieffari

Negli ultimi anni la richiesta nel mondo del lavoro di laureati nelle scienze cosiddette "dure" è drasticamente aumentata, poiché l'utilizzo di metodi quantitativi riveste un ruolo sempre più preponderante in attività industriali che spaziano dalle scienze dei materiali, alle biotecnologie, sino all'ingegneria finanziaria ed alla finanza quantitativa.

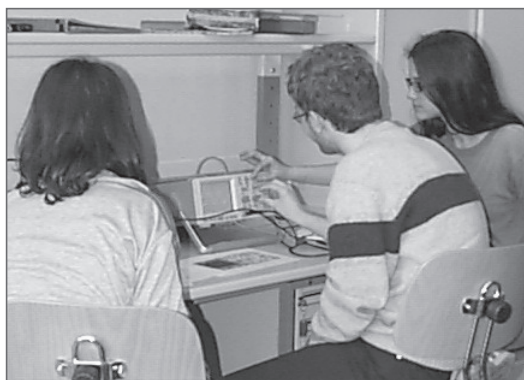
A fronte di questa situazione, nelle università di tutti i paesi europei si assiste ad una crisi delle vocazioni scientifiche ed al calo degli iscritti ai corsi di laurea scientifici. Il Progetto "Lauree Scientifiche" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che vede a Napoli consociate l'Università "Federico II", la Confindustria e le Scuole superiori, muove da queste considerazioni. Si tratta di un progetto pilota, che coinvolge inizialmente un numero limitato di scuole, selezionate d'accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale e con Confindustria, e si articola in vari sottoprogetti; ben 4 riguardano corsi di studio attualmente offerti dalla "Federico II": **Chimica, Fisica, Matematica e Scienze e Tecnologie dei materiali**. Obiettivo di questi 4 sottoprogetti è di rilanciare sul territorio lo sviluppo delle nuove tecnologie per la competitività internazionale del nostro paese, incrementando l'interesse dei giovani per i percorsi universitari a contenuto scientifico che offrono, appunto, un forte potenziale di inserimento nel mondo del lavoro. Il primo intervento, in perfetta sintonia con Confindustria e Ufficio Scolastico Regionale, ha il fine di rilanciare le iscrizioni nei 4 predetti Corsi di Laurea: a questo scopo i 4 sottoprogetti, che stanno entrando in questi giorni nella fase attuativa, finanzieranno delle azioni mirate in quattro direzioni: **orientamento pre e post-universitario**, formazione degli studenti e "valorizzazione dei talenti"; **stage aziendali**; formazione dei **docenti delle scuole**; sviluppo e sostegno di una corretta e moderna **percezione sociale di queste discipline** e degli **sbocchi lavorativi** ad esse connessi sul mercato del lavoro nazionale ed internazionale.

Un accento particolare viene dato sia all'orientamento scolastico e pre-universitario sia alla formazione degli insegnanti (prima formazione e formazione in servizio). Sarà possibile sperimentare nuovi modelli di didattica e di formazione insegnanti, anche attraverso attività di laboratorio. Sono previste consistenti attività seminariali per scuole ed istituzioni.

Queste sono le caratteristiche comuni dei 4 sottoprogetti: è opportuno aggiungere che il sottoprogetto per la Scienza dei Materiali prevede particolare impegno sulla **formazione a distanza**.

Inoltre il sottoprogetto coordinato dal Corso di laurea in Fisica della Federico II, "**Le parole chiave della Fisica negli ultimi 30 anni**", si sviluppa lungo tutte e quattro queste linee di azione e si avvale del supporto del Dipartimento di Scienze Fisiche, di imprese private, dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e del Centro di Competenza Regio-

nale "Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale". Il Dipartimento di Scienze Fisiche (www.na.infn.it), il più grande dell'Università, vanta attività di ricerca scientifica di prestigio internazionale e collaborazioni estese in tutto il mondo (dagli USA al Giappone) su temi che spaziano dalla fisica delle particelle elementari, l'astrofisica, la fisica teorica, la scienza dei materiali, sino alla geofisica. Esso ha inoltre una consolidata tradizione in ricerca e sperimentazione didattica, con partecipazione alla SICSI, a progetti nazionali ed europei, tra cui anche eventi nell'ambito dell'Anno Mondiale della Fisica 2005. Il sottoprogetto del Corso di laurea in Fisica è finalizzato non solo al coinvolgimento aperto e diretto di studenti ed insegnanti delle scuole e delle università sulle tematiche sopra menzionate: esso intende anche raf-



forzare l'interazione dei docenti del Dipartimento di Scienze Fisiche con le imprese prevedendo da un lato brevi seminari intensivi per la formazione del personale delle imprese stesse e dall'altro incontri in cui l'impresa illustra le sue dinamiche prospettive, con speciale enfasi sulle posizioni di lavoro a cui possono aspirare i laureati in Fisica. È previsto a breve un incontro, "open day", aperto al pubblico per la

presentazione del sottoprogetto "Fisica", per portare nelle classi sia la Fisica dell'ultimo secolo che, in particolare, gli affascinanti sviluppi degli ultimi trenta anni e la loro grande importanza nell'attuale mondo del lavoro internazionale. Infatti gli sbocchi lavorativi ad essi connessi, a seguito dell'impiego sempre più massiccio dei "metodi quantitativi", hanno conosciuto negli ultimi anni una vertiginosa crescita in campi che spaziano dalla Microelettronica, alle Nanotecnologie, ai Materiali Avanzati, fino alla Medicina ed alle Biotecnologie, alla Finanza quantitativa ed alla Gestione del Rischio.

Vedremo nei prossimi anni se le grandi sfide, rivolte a tutte le componenti del mondo scolastico-universitario-imprenditoriale, del Progetto Lauree Scientifiche - sviluppare sul territorio le attività strategiche delle scienze e delle tecnologie per la competizione internazionale; migliorare la qualità della formazione scientifica; aumentare le "vocazioni" per gli studi scientifici; espandere l'interazione con Confindustria; riaffermare il ruolo dell'Università come luogo di cultura pubblica - avranno avuto successo.

***Prof. Giovanni Chieffari**
Responsabile locale del sottoprogetto Fisica

***I docenti responsabili degli altri sottoprogetti: **Livio Paolillo** per Chimica, **Maria Rosaria Tricarico** per Matematica, **Antonio Roviello** per Scienze e Tecnologie dei Materiali.

Start Cup Federico II 2005

Il 7 novembre la cerimonia di premiazione

23 idee progetto per la cui realizzazione sono state impegnate ben 120 persone; 9 le idee progettuali per le quali è stato consegnato il business plan. Sono i numeri dell'edizione 2005, la terza dalla nascita dell'iniziativa, di Start Cup Federico II. La finale locale della competizione tra gruppi di universitari (docente e ricercatori, dottorati e assegnisti di ricerca, laureati, studenti, personale tecnico amministrativo) ed esterni che premia le migliori idee (ricerche) che per la loro originalità ed utilità possono trasformarsi in attività imprenditoriali, si terrà lunedì 7 novembre alle ore 11.00 presso l'Aula Magna Storica dell'Ateneo. Ai 3 migliori business plan, che più degli altri avranno dimostrato la loro validità in termini di realizzazione e di successo, sarà consegnato un premio in danaro. E non solo. Infatti la Start Cup prevede anche un supporto alla progettazione del business plan con un corso di formazione e relativo materiale didattico; misure di accompagnamento per la costituzione e lo sviluppo delle nuove imprese. Inoltre i vincitori rappresenteranno l'Università Federico II alla gara nazionale - Premio Nazionale dell'Innovazione o anche Coppia dei Campioni delle idee imprenditoriali innovative - che vede impegnate, sino a questo momento, altre 15 prestigiose università di tutta Italia. Quest'anno l'evento di premiazione si terrà a Padova il 16 dicembre..

Ma veniamo alla finale locale. La cerimonia sarà inserita nel conve-

gno "*Politiche e Strumenti di Innovazione*" che aprirà i lavori alle ore 11.00 con gli interventi del Rettore **Guido Trombetti**, di **Antonio Nucchi**, Direttore Generale SanPaolo Banco di Napoli e del prof. **Mario Raffa**, Direttore del Premio Start Cup Federico II. *Le politiche e gli strumenti di innovazione fruibili nella Regione Campania* saranno illustrati dagli Assessori regionali **Teresa Armato** (Università e Ricerca Scien-

tifica), **Andrea Cozzolino** (Agricoltura e Attività Produttive) e **Corrado Gabriele** (Istruzione, Formazione e Lavoro) e dall'Amministratore delegato di Sviluppo Italia Campania **Bruno Falzarano**.

Premieranno i vincitori: **Emilio Alfano**, Presidente API Napoli, **Giovanni Lettieri**, Presidente Unione Industriali di Napoli, **Vittorio Silvestrini**, Amministratore delegato Città della Scienza.

GIURISPRUDENZA

Un laboratorio legimatico

"Un dipartimento piccolo ma vivace" quello di Filosofia dei diritti dell'uomo e della libertà di religione, come ama definirlo il suo direttore, prof. **Giovanni Marino**, nell'annunciare le novità per l'anno accademico 2005/2006. "*Stiamo curando un progetto finanziato dalla Regione Campania per l'allestimento di un laboratorio legimatico, cioè un sistema per la compilazione di testi normativi con l'aiuto di strumenti informatici. Il prodotto finale sarà un nuovo modello per la legimatica regionale e degli enti territoriali che sarà attento alle domande del mondo sociale, del lavoro e della produzione*".

Da quest'anno, inoltre, parte un nuovo filone di ricerca interno al Dipartimento, un dottorato sul tema dei diritti dell'uomo, ermeneutica e identità della Giurisprudenza come arte e tecnica, in collaborazione con l'Università Suor Orsola; coordinatore, il prof. **Antonio Punzi**, titolare della quarta cattedra di Filosofia del diritto. "*Per la prima volta nell'ambito della Filosofia del diritto - riferisce il docente - un dottorato vede il patrocinio anche di enti esterni*".

Infine, in programma a dicembre un incontro con gli studenti sulla **tradizione napoletana nella filosofia del diritto**, "*dal momento che Napoli ha un tesoro di esperienze notevole nel settore*".



L'Università in piazza.

Le proteste non bloccano l'iter legislativo

Il Decreto sul riordino della docenza è legge!

> CHE COSA CAMBIA

La categoria più colpita è quella dei ricercatori. Per i 21 mila ricercatori di ruolo, attualmente nelle università italiane, è prevista la messa ad esaurimento, entro il 2013. Parte di essi andrà in pensione, il resto potrà vincere un concorso da professore associato o diventerà professore 'aggregato'. Verranno istituite due figure di ricercatore, una maggiormente dedicata alla ricerca, l'altra più impegnata nella didattica, con incarichi a tempo determinato stabiliti in base a contratti triennali rinnovabili. Gli atenei, non potranno più bandire concorsi in base alle loro esigenze didattiche ma, a diciotto anni dalla sua soppressione, viene reintrodotta il concorso unico nazionale. Viene anche introdotta una prova di idoneità nazionale, propedeutica alle successive chiamate degli atenei i quali potranno, da ora in poi, stipulare accordi con imprese o enti esterni per dar vita a corsi di studio tenuti dai cosiddetti professori 'straordinari', docenti a tempo determinato, pagati dalle aziende.

le assemblee e le proteste non sono mancate. In un documento ufficiale, redatto il 10 ottobre, il Consiglio di Facoltà di Lingue de L'Orientale, ha espresso ferma condanna e totale dissenso riguardo al merito che, di fatto, annulla per moltissimi aspetti l'autonomia degli Atenei, ricondotta ai propri, sempre più magri, bilanci e non sostenuta, in sede centrale, da un'adeguata programmazione finanziaria. La Federico II ha indetto una settimana di sospensione delle lezioni, dal 10 al 15 ottobre. Benché non tutti i corsi di laurea abbiano aderito, il provvedimento ha comunque creato dei disagi. Per tutta la settimana, le facoltà si sono riunite per discutere le proposte da portare all'assemblea di Ateneo che si è svolta venerdì 14 ottobre. All'assemblea, hanno attivamente partecipato anche gli studenti del collettivo cittadino interfacoltà. Il calendario delle iniziative studentesche è fitto. Si comincia con mercoledì 19 ottobre, alla Facoltà di Ingegneria, i ragazzi iscritti all'UDU, hanno indetto una giornata di mobilitazione. Grazie all'appoggio dei ricercatori, hanno tenuto una lezione autogestita in strada e, per protestare contro la mancanza di una mensa in facoltà, hanno organizzato la mensa sociale. Lo stesso giorno la Facoltà di Scienze della Federico II, ha approvato una mozione di rifiuto alla riforma Moratti. Il 21 ottobre gli studenti dei collettivi di Scienze, hanno bloccato l'ingresso del complesso di Monte Sant'Angelo, creando forti disagi alla circolazione e poi, in 200, hanno fatto un sit in di protesta davanti alla presidenza di Scienze, per protestare contro le carenze dell'università. Le residenze, la mensa, le borse di studio, le finestre d'esame, sono solo alcuni degli argomenti affrontati dai manifestanti. Il Preside prof. Alberto Di Donato, si è impegnato a perorare la posizione degli studenti all'interno dei Consigli di Facoltà e li ha invitati a presentare delle proposte concrete. Per avviare un confronto, i ragazzi

si sono riuniti, mercoledì 26 ottobre, per iniziare a formulare le proposte. "Anche l'anno scorso abbiamo presentato un documento ma le nostre

proposte sono state bloccate. Continueremo la nostra battaglia per i servizi e a chiedere le dimissioni degli organi collegiali quale forma di protesta contro il decreto Moratti" dice Daniele del Collettivo di Fisica. Gli studenti si interrogano anche sulle infrastrutture previste e mai realizzate, "era stato stanziato un milione di euro per la realizzazione, qui a Monte Sant'Angelo, di un centro polivalente ma, al suo posto stanno costruendo degli uffici", prosegue Daniele. Alla Facoltà di Lettere, invece, un'aula occupata, diventerà un osservatorio sul precariato, mentre il 27 ottobre a L'Orientale, un'assemblea autoconvocata dagli studenti contro la chiusura della mensa, è sfociata nell'occupazione degli uffici e della presidenza dell'A.Di.Su.

L'8 NOVEMBRE UNA RIUNIONE. Intanto l'università si avvia verso un periodo di riflessione, in primo luogo per valutare gli effetti della riforma. A questo scopo, una commissione di più di cinquanta persone, provenienti da tutte le facoltà, ne valuterà i risultati. Parallelamente, in seguito all'approvazione del decreto, resta da stabilire come proseguire la protesta per tenere viva l'attenzione. "Forse si può intervenire sui decreti attuativi" suggerisce Daniele, "l'8 novembre i sindacati hanno indetto una riunione per iniziare a discutere le forme con le quali continuare la protesta" dice Ulderico Dardano, ricercatore neo eletto al Senato Accademico.

Simona Pasquale

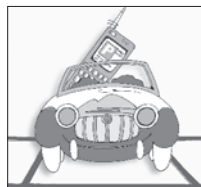
Il Decreto Moratti è legge. Al termine di due anni di elaborazione, modifiche e polemiche, la legge Delega sul riordino giuridico della docenza è stata approvata da entrambi i rami del Parlamento della Repubblica, facendo ricorso al voto di fiducia. Il mondo accademico e quello della scuola, non sono rimasti a guardare e, martedì 25 ottobre, giorno dell'ultima discussione alla Camera, si sono fatti sentire, con una manifestazione cui hanno partecipato centomila persone, ragazzi delle scuole e universitari, ricercatori, precari, docenti e i rettori di molte università italiane. I manifestanti si sono assiepati davanti Palazzo Montecitorio, sotto le transenne, nelle strade laterali e davanti Palazzo Chigi. "Finché in piazza ci siamo stati solo noi docenti e ricercatori, la situazione è stata tranquilla. Quando sono arrivati gli studenti, una frangia di 300/400 persone si è unita al presidio e ha forzato il cordone. Allora è aumentato il nervosismo, ma i ragazzi hanno mantenuto la calma, nonostante le offese e non si è mai prodotta alcuna situazione pericolosa" racconta il prof. Aniello Buonocore del Dipartimento di Matematica e Applicazione della Federico II, che ha partecipato alla manifestazione insieme ad altre circa centocinquanta persone degli atenei napoletani. "È stata una manifestazione riuscita, abbiamo, democraticamente, espresso il dissenso di una parte del mondo accademico e sono stato proprio contento di vedere degli studenti attivi, dei giovani che pensano con la loro testa", ha concluso il docente.

Benché in aula non siano mancati i toni duri, al termine di una lunghissima giornata, la legge è stata approvata con 259 voti e l'opposizione ha abbandonato l'aula.

UN LUNGO PERIODO DI AGITAZIONI. La manifestazione di Roma è stata l'ultima di un lungo periodo di agitazioni, occupazioni e manifestazioni che si sono svolte, in tutti i principali atenei della penisola. La CRUI, in un documento del 13 ottobre, ha manifestato tutto la sua preoccupazione per la ricaduta degli oneri finanziari aggiuntivi indispensabili per dare effettivo seguito alle norme introdotte dal decreto. Pur apprezzando alcuni provvedimenti introdotti, quali la deducibilità fiscale delle donazioni, l'abrogazione della tassa sui brevetti e l'esclusione dell'imposta sui redditi provenienti da proventi commerciali, la Conferenza dei Rettori, ritiene inaccettabile che la legge finanziaria continui a lasciare a carico degli atenei gli oneri derivanti dagli adeguamenti stipendiali del personale docente e tecnico-amministrativo a fronte di una riduzione dell'FFO di 55 milioni di euro.

Anche a Napoli e in Campania,

Iniziativa Telepark-Ateneapoli per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo



PER PARCHEGGIARE A NAPOLI BASTA UNA TELEFONATA!

Anche a Napoli è approdato il rivoluzionario sistema Telepark che cambierà presto le abitudini degli automobilisti napoletani che potranno finalmente pagare la sosta nelle strisce blu attraverso il telefono cellulare. Telepark rappresenta una svolta nella vasta gamma di sistemi di pagamento in uso per le sue caratteristiche di semplicità, economicità e soprattutto multicanalità, vale a dire la disponibilità di servizi e informazioni tramite web, telefono fisso e telefono cellulare. È destinato a tutti quegli utenti che si spostano, viaggiano, per studio, per lavoro, per piacere e non amano perdere tempo. Napoli è una città che vive il tempo e come tutte le grandi città fa della risorsa tempo una ricchezza.

Con Telepark l'utente pagherà unicamente l'effettivo tempo di sosta senza doverlo preventivare e con l'opzione NO CALL non avrà nessun costo telefonico aggiuntivo. Oggi, grazie alla promozione che Telepark offre al mondo universitario in collaborazione con Ateneapoli, pagare la sosta con il telefonino è ancora più economico. L'abbonamento annuale al sistema Telepark, che di norma ha un valore di euro 7,00, oggi, con la promozione Telepark - Ateneapoli, costa solo euro 3,50 e il costo per la prima ricarica è gratis. Gli sconti saranno restituiti all'utente entro 24 ore in valore di sosta spendibile in tutto il circuito Telepark. Accedere alla promozione è semplicissimo, è necessario recarsi presso i rivenditori che aderiscono all'iniziativa e acquistare una Parkcard Telepark e una Repark, registrarsi attraverso il sito www.ateneapoli.it, attivare la scheda seguendo le istruzioni allegate ed entrare finalmente così nel team Telepark.

I rivenditori autorizzati a Napoli sono:

• Centro:

GO TRUST - C.so Umberto I n. 311
OTTICA DIECI - Via G. San Felice n. 10
NEW EUROPE (scuola di lingue) - Via Pessina n. 90
angolo P.zza DANTE (lunedì, mercoledì e venerdì 15.30-19.30)
LIBRERIA LE BIBLIOAMANTI - C.so Vittorio Emanuele n. 304 (Suor Orsola Benincasa)
NEW EUROPE (scuola di lingue) - Via Scarlatti n. 126 (lunedì e venerdì dalle 9.30-12.30 e 16.00-18.00).
LIBRERIA LIETO - Viale Augusto n. 43/51
LIBRERIA L'ATENEIO - Monte S'Angelo (interno Università)

• Vomero:

• Fuorigrotta:

“Le aziende incontrano i laureati”. Con questo slogan di presentazione, si è svolta l'ottava edizione di Job Meeting Napoli, la manifestazione che mette in comunicazione studenti e neolaureati con il mondo del lavoro. L'evento, che si è svolto presso la facoltà di Ingegneria il 20 ottobre scorso -organizzato come sempre dal gruppo Cesop Communication, in collaborazione con la Facoltà e con Sofftel e promosso dall'Assi (Associazione Studenti d'Ingegneria)-, ha avuto, ancora una volta, un grosso successo, in termini di affluenza. Venti le aziende presenti, più di dieci tra agenzie per il lavoro ed enti di formazione professionale, dislocate tra il piano terra ed il primo piano della sede di Piazzale Tecchio. In tutto, trentatré stand iper pubblicizzati che a suon di gadgets, opuscoli e saggi consigli hanno intrattenuto dalle 9.00 di mattina, fino alle 17.00, centinaia e centinaia di studenti, laureati e non.

Ma perché il job meeting è un evento così atteso? Le risposte non hanno tardato ad arrivare. La prima, ci è giunta proprio dallo stand dell'Asfor, una delle associazioni che hanno patrocinato l'iniziativa. *“Il job meeting - ci dicono - rappresenta da sempre un appuntamento importante. Un punto di riferimento non solo per i giovani, ma anche per le stesse imprese, che hanno l'opportunità di presentare e promuovere la propria realtà aziendale. Si fa apprezzare proprio per questa sua capacità di dialogo tra il mondo universitario e quello industriale”.* In questo dialogo cercato dagli studenti e voluto dalle imprese, l'evento targato Cesop, società di servizi che da più di dieci anni è leader in Italia nel reclutamento di neolaureati e giovani professionisti, ha avuto un'organizzazione impeccabile. Già all'ingresso, presso il box informazioni, numerose hostess accoglievano gli studenti, fornendo loro una mappa in cui, oltre alla collocazione dei diversi stand aziendali, erano inseriti anche i tantissimi appuntamenti di approfondimento, i cosiddetti workshop, vero piatto forte del meeting. Suddivise in tre aule - l'Acquario al piano terra, la Bobbio e l'Aula Magna al primo piano - infatti, molte aziende, come la Telecom Italia, la Carrefour, la Indesit, il gruppo Ferrovie dello Stato, hanno dato vita a brevi incontri di presentazione, della durata di circa 45 minuti, durante i quali, i responsabili aziendali hanno illustrato in maniera più dettagliata, rispetto allo scambio di informazioni possibile allo stand, l'organizzazione, i prodotti e i servizi aziendali, rispondendo alle domande e alle curiosità degli studenti. Un ulteriore incontro nell'incontro, quindi, tra la realtà imprenditoriale e i tanti giovani presenti che, così, hanno avuto anche l'opportunità di poter raccogliere interessanti informazioni sulle competenze, e sulle caratteristiche, richieste dalle aziende al candidato ideale. Interessante al tal proposito la presentazione del gruppo Ferrovie dello Stato, uno dei più grandi poli industriali italiani, che dopo aver fornito alcuni cifre interessanti, come l'assunzione, negli ultimi cinque anni, di più di 1000 laureati tra le diverse facoltà italiane, ha presentato anche alcune iniziative, prossime all'avvio, come le nuove linee ad alta velocità, spiegando gli influssi benefici che potranno arrecare al mercato del lavoro.

Ma cosa cercano le aziende? A



JOB MEETING AD INGEGNERIA

Le aziende incontrano i laureati

chi si rivolgono per potenziare il loro organico? Nella lunga giornata del meeting, abbiamo parlato con i rappresentanti di alcune di loro. I nomi? Tutti di grande interesse: Siemens, Vodafone, Philip Morris, Ras, Eni -che oltre al consueto screening aziendale, ha presentato anche la nuova edizione del master Medea, sull'economia ambientale-, Procter e Gamble e tanti altri. *“E' inutile negare che il mondo del lavoro sia molto cambiato -dicono gli addetti allo stand della Siemens- specie per un'azienda come la nostra, che è sempre alla ricerca dell'innovazione e del progresso tecnologico. Oggi, a cominciare, dai giovani laureati, lo sforzo dell'azienda è quello di valorizzare le qualità personali e favorire un processo rapido di apprendimento al cambiamento continuo”.* Anche per il marchio Vodafone, la difficile situazione lavorativa di molti giovani è legata ad un cambiamento del sistema produttivo, che, se da una parte strizza l'occhio alla tecnologia, e quindi, ai giovani e brillanti laureati delle lauree scientifiche, dall'altro sembra tagliar fuori una cospicua fetta di ragazzi. *“Entrare nella nostra azienda, vuol dire muoversi in un contesto operativo internazionale, e di grande impatto con il mondo dell'Information Technology. Proprio per questo motivo, si cerca di dare una corsia preferenziale ai laureati in materie tecnico-scientifiche. Laureati che potranno crescere, grazie alla nostra esperienza e alle loro capacità, sia acquisendo conoscenze sempre più approfondite nel campo dell'IT, sia aumentando le proprie responsabilità gestionali”.* Dallo stand dell'Eni, due le parole d'ordine: professionalità e competenza. *“Siamo presenti in oltre 70 paesi, spaziando in diverse aree professionali, e mostrandoci sempre ai vertici internazionali nel campo dell'ingegneria. I profili professionali maggiormente richiesti, perciò, sono quelli relativi al ramo ingegneristico, specie in quello chimico e meccanico. Da anni, il nostro marchio, ripone molta attenzione ai giovani laureati in queste discipline, che sappiano, però, mostrarsi brillanti e pronti ad acqui-*

sire quel grado di professionalità che da sempre ci distingue”. Non tutte, però, si sono mostrate restie o comunque “scettiche” sui diversi profili universitari dei ragazzi giunti all'incontro. Tra questi, la multinazionale Philip Morris o la storica Procter & Gamble, da anni ai vertici nella ricerca e produzione di beni di largo consumo. *“Le nostre assunzioni - hanno affermato allo stand- sono fatte in base alle diverse aree e funzioni aziendali. Abbiamo sempre puntato sui giovani, approfittando di eventi come questo, per cercare di osservare i migliori talenti tra laureandi e neo-laureati di tutte le discipline universitarie”.* Nella nostra giornata, in visita al job meeting, abbiamo fatto molti incontri, tra questi, quelli con alcuni studenti dell'Assi, l'Associazione Studenti di Ingegneria, anche loro con un proprio stand, anche loro con un motto, molto significativo: *“Nessuno conosce le proprie responsabilità finché non le mette alla prova”.* *“Siamo sempre disponibili a promuovere eventi come il Job Meeting - afferma Luigi Napolitano, senatore accademico e presidente di Assi-Rappresentano - un'importante opportunità per coloro che non hanno il tempo di gestire la propria ricerca di lavoro in anticipo rispetto al conseguimento della laurea e per coloro che non sanno dove e come iniziare questa ricerca”.* *“Il nostro scopo- aggiunge Michele- è quello di appoggiare e promuovere tutte quelle iniziative finalizzate al collegamento dell'ingegnere al mercato del lavoro”.* *“Purtroppo, al sud - continua Antonio, altro responsabile dello stand dell'ASSI- la richiesta del tirocinio, dello stage in azienda per lo svolgimento della tesi, diventa solo un periodo di normale preparazione, come se si stesse preparando un qualsiasi esame. Non si costruisce nulla, non si mettono basi per il futuro. Noi, invece, grazie al nostro data-base, cerchiamo di garantire un contatto reale e concreto con l'azienda. Da tempo collaboriamo con strutture come la Nissan, la Microsoft, aziende che ricercano ingegneri”.*

Gianluca Tantillo



La parola ai neo laureati

La parola agli studenti ed ai neo laureati i quali, armati di curriculum e buona volontà, hanno invaso la Facoltà. *“E' la seconda volta che partecipo al Job Meeting - afferma Marco De Stefano, laureato in Scienze Biologiche- ma devo dire che, anche questa volta, non sono molto soddisfatto. Si è vero, siamo ad Ingegneria, ma se si chiama job meeting, si presuppone che sia un incontro rivolto a tutti i laureati, e non solo a quelli di questa facoltà. E' impossibile che la maggior parte dei profili richiesti riguardino solo loro? E gli altri? Forse non meritano di lavorare?”.* Un giudizio che sembra quasi una costante. **Manuela Merolla**, 28 anni, laurea con 110 e lode in Scienze Politiche: *“so di avere una laurea un po' generica, ma trovo comunque una certa disparità di trattamento da parte delle aziende presenti. Sinceramente, trovo già ingiusto farci ammassare qui, come merce in esposizione, se poi 8 aziende su 10, non appena apprendono il tuo titolo di studio, non ti fanno neanche parlare. Credo che lo spirito di questa iniziativa sia snaturato in partenza”.* Secondo **Elena Violano**, laureata in Giurisprudenza, questa giornata di orientamento al lavoro, è stata comunque una buona esperienza. *“Sono d'accordo con chi afferma che il target richiesto dalle aziende è molto specifico e che va quasi sempre in direzione delle lauree in ingegneria, ma oggi ho avuto l'opportunità di conoscere meglio società che prima ignoravo totalmente e che, anche se non troppo pubblicizzati, hanno comunque altri settori lavorativi, nei quali, non essendoci molta concorrenza, potrebbe essere più facile inserirsi”.* Anche tra i laureati in Ingegneria c'è chi ha storto un po' il naso, come **Daniele Gaudio**. *“I collegamenti tra realtà lavorativa e mondo universitario hanno bisogno di iniziative più serie. Molte aziende vengono qui e fanno solo atto di presenza”.* Parere diverso quello di **Eddy Murolo**: *“il job meeting è uno strumento utile sia alle aziende, che hanno la possibilità di farsi conoscere, sia a noi laureati, che iniziamo ad avere un primo contatto con le imprese. Capiamo cosa vogliono e cosa possono offrirci, in modo da non arrivare impreparati ai colloqui”.* Per **Vale-ria Miranda**, laureata in Ingegneria Meccanica, è stata addirittura un'occasione unica. *“Non so quanti risponderanno al mio curriculum, ma di sicuro sapere che tante aziende sono alla ricerca di figure professionali come la mia, mi fa vivere meglio questo periodo di inattività”.*

FESTA GRANDE PER L'EX PRESIDE NASO

Tra i 250 e i 300 tra docenti, ricercatori, dottori di ricerca e studenti, giovedì 27 ottobre hanno lungamente applaudito e festeggiato il Preside che li ha guidati per 6 anni, due mandati: il prof. **Vincenzo Naso**, serissimo, "sempre presente", come hanno ricordato alcuni. Presente per l'occasione anche il Rettore del Federico II, prof. **Guido Trombetti**, "per amicizia e per stima nei confronti della Facoltà di Ingegneria". Conferma lo stesso sentimento il Preside di Scienze, prof. **Alberto Di Donato**. C'erano anche il Direttore Amministrativo, dott.ssa **Luigia Liguori** e il vicesindaco prof. **Rocco Papa**, l'ex Preside **Gennaro Volpicelli**, il nuovo **Edoardo Cosenza**.

Ha aperto una poesiola in rima del prof. **Giorgio Franceschetti**: "siamo nella Corte del Granducato di Piazzale Tecchio.....si conclude una gestione che ha fatto un successo", etc. Quindi il saluto "corale e affettuoso" della Facoltà affidato al decano dei fisici-tecnici, il prof. **Vittorio Betta**: "questa Facoltà ha sempre espresso Presidi di qualità. Ognuno ha caratterizzato la Presidenza in un certo modo". La presidenza di Naso si è contraddistinta per "una partecipazione assidua, come non si era mai vista, se aggiungiamo anche gli impegni di Naso al CUN. Una vita - insomma - totalmente spesa per la Facoltà. In un momento delicato perché ha dovuto gestire l'attuazione della riforma". "Ha aperto la Facoltà a tutti, docenti e studenti". "Con una sintonia perfetta degli uffici della Presidenza, che hanno garantito un'efficienza di tipo sovietico. Con la prof. ssa Rita Mastrullo assurda ad un ruolo istituzionale di altissimo livello oltre che di parafulmine di molte arrabbature del Preside. In questo momento, oggi, ognuno di noi si sente parte della Facoltà" ed anche questo "sentirsi parte" va a merito del Preside uscente.

Il Rettore Trombetti, chiamato a sorpresa a fare un saluto, non ha mancato di pizzicare le corde che tutti avrebbero voluto sentire: "Sono qui in qualità di amico. Se c'è una persona, che in ateneo mi ha aiutato tanto in un momento difficilissimo - 4 anni di tagli economici - è stato il Preside Naso. Ha sempre sostenuto le mie azioni con un senso dell'istituzione eccezionale". "4 anni di frequentazioni, mi hanno dimostrato che non è un caso se Ingegneria è fra le più prestigiose Facoltà in Europa". Chiusura con due battute: "Sarà certamente faticoso immaginare un Senato Accademico senza Naso; ma soprattutto con **Edoardo Cosenza**". Applausi. Poi un'aggiunta: "Vista la presenza in aula di Ateneapoli, preciso che sarei andato anche nelle altre Facoltà, se mi avessero invitato". Del resto sono già iniziate le "visite pastorali" che condurranno alle elezioni del rettore del 2006. A Medicina alla festa per Rubino pare, invece, sia arrivato in ritardo, proveniva da Roma.

Poi Betta consegna tre regali, frutto di una colletta fra tutti i docenti: "Uno regalo è aerodinamico: un libretto sulle mongolfiere". Ma attenzione, avverte Betta: "non significa che sei un pallone gonfiato", ad evitare equivoci.

Ha dunque preso la parola il prof. Naso. "Dire che sono commosso è poco. Sono onorato". Nuovo applauso. "Fare il Preside di questa Facoltà è cosa facile e così anche candidarsi". Ricorda "l'amicizia leggendaria con il prof. Vanoli". Ringrazia tutti

per la collaborazione: "i docenti, l'ufficio di Presidenza, la guardiania, gli studenti. Tutto ciò aiuta". "Avevo l'esperienza del Cun, è vero, ma molto ho trovato qui". Dunque un particolare riconoscimento, quasi una medaglia: "i Presidi passano, l'ufficio di Presidenza rimane". "Governare senza soldi non è più facile. Eppure anche sulle questioni delicate, del budget, la Facoltà si è mossa con grande sintonia. Sempre".

"Grazie al Direttore Amministrativo per la sua presenza. In altri periodi la presenza del Direttore

non sarebbe stata immaginabile". Stoccata al passato! "Un grazie anche al Decano, prof. **Renato Fiorenza**, che ci ha onorato di essere qui stasera". Conclude: "la mia esperienza è stata esaltante". Dunque cita l'ex Preside **Ferdinando Gasparini**: "il Preside successivo è sempre migliore". Un augurio ed un informale passaggio del testimone al neo Preside Edoardo Cosenza, anch'egli emozionato. Spumante, pasticcini, mozzarelline e dolci a volontà hanno chiuso i festeggiamenti.

Paolo Iannotti



Ultimo Consiglio di Facoltà presieduto dal Preside Naso

Piani di studio una tantum per gli studenti del vecchio ordinamento

Ultimo Consiglio - prima di passare il timone di comando della Facoltà al prof. **Edoardo Cosenza** - della gestione **Vincenzo Naso**. L'inizio della seduta del 27 ottobre è stato scandito dalle felicitazioni e dagli applausi, che il Preside e tutti i docenti, hanno rivolto al prof. **Bruno Siciliano**, eletto Presidente della IEEE Robotica and Automation Society, un'organizzazione ingegneristica di fama internazionale. Poi l'ordinaria amministrazione: dall'approvazione dei regolamenti per l'accesso ai Master universitari per il nuovo anno accademico, fino alle proposte di attuazione del nuovo Programma Cultura per il 2006, nato con l'obiettivo di finanziare i progetti dei giovani ingegneri. A tenere banco, però, è stata la querelle con le rappresentanze studentesche, specie quando alcuni studenti del collettivo hanno distribuito, a tutti i presenti, dei volantini, che spiegavano il perché della giornata di mobilitazione del 19 ottobre scorso ed i tanti perché della loro insoddisfazione verso un'Università, che, a detta loro, non funziona. Una mossa questa non condivisa dal Preside Naso che ha subito richiamato al rispetto delle regole gli studenti. Il confronto tra le componenti studentesche ed il Preside è continuato anche dopo quando **Livio Carlucci** dell'Udu, microfono alla mano, ha posto la questione dell'assenza delle rappresentanze studentesche nei Consigli di Corso di Laurea "un fatto grave, perché, specie in questi ultimi periodi, si sono prese delle decisioni, riguardanti gli studenti, senza che questi fossero ufficialmente rappresentati" - ha detto Carlucci - Noi chiediamo solamente una maggiore considerazione e un più giusto dialogo con le istituzioni. E' un nostro diritto, ed è giusto che vada rispettato". Pronta la replica del Preside Naso. "Il rinnovo delle rappresentanze studentesche è un problema serio, che condivido con voi, e che non riguarda solo la nostra Facoltà. Proprio per questo motivo, posso dirvi di

aver già parlato con il Rettore Trombetti, che mi ha assicurato di aver già inserito la questione nella sua agenda e che, al più presto, provvederà a risolverla". Seppellita una prima volta l'ascia di guerra, il Consiglio è andato avanti in maniera più tranquilla. E' stata comunicata la nomina dei professori **Montuori** e **Raffa**, in qualità di delegati della Facoltà di Ingegneria in seno al Consiglio direttivo della Fondazione Politecnica per il Mezzogiorno d'Italia. Poi quando la discussione è scivolata sui provvedimenti in merito all'organizzazione didattica, un altro momento di "confronto" con gli studenti. Molti i punti esaminati al riguardo, come l'attestazione dello stato di "studente ripetente" che consente l'accesso alle sedute d'esame durante lo svolgimento dei corsi e dovrà obbligatoriamente essere esibito. Ancora, la possibilità che gli iscritti al vecchio ordinamento possano presentare un piano di

studi. "Noi chiediamo - ha specificato **Daniele Capocelli**, consigliere degli studenti - che agli studenti del vecchio ordinamento, che ricordo essere ancora molto numerosi in Facoltà e che ancora non hanno mai presentato un piano di studi, di poter presentare, una tantum, tramite istanza al Rettore, un piano di studi che possa aiutarli a concludere al più presto l'Università". La questione è passata all'unanimità. Verso le 18.30, a conclusione del Consiglio, una piacevole sorpresa. La standing ovation che tutti i docenti hanno riservato al Preside Naso, per l'ottimo lavoro svolto durante il suo mandato. Un'ovazione scandita anche dalla simpatica poesia che il prof. **Giorgio Franceschetti** ha dedicato all'amico e collega, terminata con queste testuali parole: "Viva, Viva il preside Naso".

Gianluca Tantillo


CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

TUTTI I TESTI PER LA FACOLTÀ DI INGEGNERIA



Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 Napoli
Tel. 081.2394621
internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: infogiorgiolieto.com

In soli tre giorni sono state raccolte più di 180 firme d'adesione. Si preannuncia quindi un successo: l'iniziativa organizzata dal prof. **Bruno Assumma**, docente di Diritto Penale. Il professore condurrà – a fine novembre – gli studenti del secondo anno di Scienze Giuridiche a visitare le case circondariali di Poggioreale e Secondigliano.

“Lo scopo è rendere concreta la visione dell'aspetto carcerario e soprattutto avvicinare i ragazzi alla realtà dell'esecuzione penale”, spiega il professore che ha già sperimentato iniziative analoghe. “Sono esperienze importanti non solo dal punto di vista didattico ma anche dal punto di vista umano, perché fanno considerare ai ragazzi la realtà carceraria e ciò che c'è dietro il carcere. Vale a dire: situazioni di degrado, difficoltà che, se certamente non giustificano il reato, danno però una dimensione diversa del fatto e del

L'interessante iniziativa del prof. Bruno Assumma

Visita alle carceri per gli studenti di Diritto Penale

disvalore che un certo tipo di comportamento può avere”. Ma questi incontri possano creare imbarazzo nei detenuti? “No, anzi. Sono molto contenti di poter colloquiare con gli studenti. Al carcere d'Isernia, avemmo una sorpresa: i detenuti offrirono ai ragazzi un rinfresco, a spese loro. Quindi evidentemente l'iniziativa era gradita. Ricordo che un detenuto rivolgendosi agli studenti, raccontò loro che prima della sua condanna, il figlio frequentava l'università con una media del 27;

dopo però, non ne volle più sapere”. L'interazione fra gli studenti e i detenuti “dipenderà dalla disponibilità del personale del carcere”, conclude il professore.

Le aspettative degli studenti. “Sono convinta che sarà un'esperienza molto produttiva e complementare allo studio della materia penale” afferma **Marcella Forte**. Per **Anton Gera**, studente albanese – sei esami a libretto nel primo anno – “è fondamentale rendersi conto della realtà carceraria. Per capire

che chi sbaglia non è sempre un “mostro”, ma può essere una persona che ha avuto dei problemi, magari è stato condizionato da un ambiente sbagliato”. Entusiasta **Viviana Frediali**: “bellissima iniziativa. Abbiamo bisogno di una dimensione pratica di quello che studiamo”. **Letizia Iannace**, invece, ha già potuto testare l'impatto con il carcere perché il padre è poliziotto penitenziario: “sono stata al carcere minorile di Aiola. Non ho mai colloquiato con detenuti ma sapere che in un carcere ci possano essere ragazze più giovani di me fa pensare”. Nel gruppo di studenti qualche voce dissonante (quella di **Salvio De Maglio**: “credo sia inutile e magari più formativo il contatto con la pratica in uno studio legale”) o disinteressata (perché aderite all'iniziativa? “Per farci vedere dal professore!”).

Mimmo De Maio

“Circolano troppe leggende metropolitane su questa facoltà”. **Fabio Lauria**, 19 anni, diplomato al liceo classico, è una matricola di Giurisprudenza. Il suo motto potrebbe essere “provare per credere”, credere che essere iscritti alla Facoltà di Giurisprudenza della Federico II non significa necessariamente litigare al mattino per trovare un posto a sedere in aula, sopportare ore di lezioni troppo pesanti, avere a che fare con docenti temibili. “Mi aspettavo molto peggio – dice – prima che iniziassi me ne hanno raccontate tante su questa facoltà. Se dovessi dare un consiglio ad altri direi di **testare prima di esprimere giudizi**, le storie che si raccontano non sempre sono vere”. Fabio è circondato da un gruppo di amici, anche loro reduci da poco più di un mese di corsi intensi, tre volte la settimana per sei ore giornaliere, su materie tutt'altro che semplici, soprattutto per chi di diritto non ne sa nulla: Istituzioni di diritto romano, Diritto costituzionale, Filosofia del diritto. Anche loro però sono d'accordo: Giurisprudenza non è pesante come avevano fatto loro credere. **Filippo Putaturo** dice che qualche difficoltà l'ha incontrata solo i primi giorni: “con il passare delle settimane il numero delle persone presenti in aula è diminuito, e **seguire diventa più agevole**. All'inizio mantenere viva la concentrazione per 6 ore di seguito non era facile, poi però ci si abitua”. **Eva Coppola**, anche lei diplomata al liceo classico, sottolinea che ogni due ore di lezione c'è una pausa e che “in questo modo si riesce a ricaricarsi tra una materia e l'altra”. L'impressione che ha avuto dopo queste prime settimane all'università è molto positiva: “l'organizzazione è buona, le strutture anche. Se proprio dovessi evidenziare un neo, direi che le aule sono troppo fredde! L'aria condizionata dovrebbe essere regolata meglio!”. Grande l'interesse per le materie del primo semestre. I ragazzi vedono soprattutto nell'insegnamento di Diritto costituzionale il primo vero contatto con il diritto, come ci dicono **Antonio Riccio** e **Alessandra Russo**: “**Diritto costituzionale è la materia più affascinante**, anche se Istituzioni di diritto romano è resa ugualmente attraente dalle spiegazioni del nostro professore, **Di Lella**, che è sempre molto chiaro e riesce a incuriosirci”. La cosa più bella della facoltà? “L'atmosfera che vi si respi-

A lezione con gli studenti del primo anno

“E' più agevole di quanto ci avevano raccontato”



ra, il fatto che tutti i giorni in questo posto ci si mette alla prova e finalmente ce la si deve cavare da soli”. Da soli fino a un certo punto, perché fin dall'inizio i docenti delle diverse cattedre di insegnamento hanno predisposto tutti gli strumenti necessari a supportare gli studenti in questa fase iniziale del loro cammino. Il dott. **Pierfrancesco Savana**, collaboratore del prof. **Angelo Abignente**, tiene assieme alla dott.ssa **Flora Di Donato** dei seminari di Filosofia del diritto, partiti parallelamente ai corsi, con cadenza settimanale. L'affluenza degli studenti è buona, dice, e il giovamento per chi frequenta è assicurato. “I seminari, volti ad approfondire determinate parti del programma, consentono anche di migliorare il rapporto tra studenti e docenti”, afferma il dott. Savana, “soprattutto quando sono al primo anno, i ragazzi tendono ad avere una sorta di timore o timidezza nell'avvicinare i professori e gli assistenti, seguire i seminari può aiutare a sbloccarsi”. Dalle parole delle matricole risulta tra l'altro che la Filo-

safia del diritto è una delle materie cui è più difficile stare dietro, anche per via dell'orario in cui si tengono i corsi, dalle 12.30 alle 14.30. “A una certa ora l'attenzione inevitabilmente cala”, dice **Augusto**, diciotto anni, diplomato al liceo scientifico, “i docenti però sono in gamba, e quasi sempre riescono a farti capire i concetti più importanti”. Non manca chi ammette di non avere alcuna intenzione di frequentare l'università in questo modo. “Sono venuta a lezione

una volta e non ci tornerò più”, dice **Marianna**, matricola ventenne intenta a consultare un programma d'esame affisso in bacheca, “per me sei ore di lezione consecutive sono troppo pesanti, non ce la faccio proprio a seguire, stare in aula diventa inutile”. Marianna però sembra essere una mosca bianca. Per ora la maggior parte dei ragazzi è intenta a seguire le lezioni e a dare una sfogliata ai libri di testo, con la speranza di riuscire a continuare a frequentare i corsi e studiare contemporaneamente, in modo da sostenere subito tutti e tre gli esami del primo semestre. C'è entusiasmo per il programma di studi, per il nuovo ambiente, per i professori. Anche i piccoli disagi quotidiani vengono sopportati con uno spirito di sacrificio da “adulti”. “Se al mattino bisogna aspettare un po' in fila ai cancelli per ottenere un buon posto a sedere che c'è da stupirsi?”, chiede Fabio, “siamo all'università, è normale che non si deve dormire fino alle nove ma alzarsi presto!”. Così tutto viene vissuto con allegria e positività, dalle nuove abitudini di organizzazione quotidiana allo studio da affrontare in vista degli esami. Un atteggiamento che qualcuno più grande, dal secondo anno in su, legge con un po' di cinismo. Secondo **Eleonora**, iscritta al secondo anno, non può che essere positiva l'impressione delle matricole su queste prime settimane di università: “all'inizio è sempre così, tutto bello. Poi quando bisogna incominciare a fare le corse per stare al passo con i programmi e gli esami, si scende con i piedi per terra. Anzi, si cade con i piedi per terra. Quando ci si imbatte in programmi lunghissimi da ripetere e appelli d'esame che si accavallano. Vorrei proprio dire alle matricole che non è tutto oro quello che luccica”.

Sara Pepe

Pizzeria Verace Napoletana dal 1898

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico

Via Tribunali, 32

Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15% sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)



L'ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI DELL'ELSA

COME SI DIVENTA MAGISTRATO

“Sogni di essere tu la voce della giustizia? Allora ascolta i consigli e i suggerimenti di chi è già riuscito in tale impresa”. Lo slogan della locandina che annunciava il “Colloquio di Orientamento Professionale sulla professione di Magistrato” organizzato da **Elsa Napoli** – l’associazione europea degli studenti di diritto – che si è tenuto lunedì 24 ottobre alla facoltà di Giurisprudenza in via Porta di Massa.

L’aula 33-34, al primo piano, era più affollata del solito. Decine di ragazzi seduti a terra. L’aria irrespirabile e il caldo infernale causato dal guasto dei condizionatori. Tant’è che il Preside **Michele Scudiero** dopo aver portato i saluti della Facoltà dirà ironico: “*vi auguro di sopravvivere all’incontro*”.

Il via viene dato dal prof. **Antonio Punzi**, ordinario di Filosofia del Diritto, il quale si è detto lieto di aver messo a disposizione la propria ora di lezione a favore dell’iniziativa. Come si diventa Magistrati? E cosa si fa dopo che si è diventati Magistrati? La domanda posta da **Andrea Alberico**, presidente di Elsa Napoli, che ha catalizzato l’attenzione delle trecento e passa matricole presenti. Poi il microfono passa ai protagonisti dell’incontro.

“Sono entrata in magistratura a ventiquattro anni ancora non compiuti” racconta, meravigliata la platea, la dott.ssa **Elisabetta Garzo**, Magistrato di Cassazione e Presidente della 1° sezione penale del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere. Continua “nonostante i tanti attacchi che riceve la Magistratura, la mattina non ho mai l’impressione di andare a lavorare. Chi sceglierà questa carriera si troverà a vivere un’esperienza bellissima”. Ma come si accede alla magistratura? E quali sono i passaggi di funzioni e la progressione in carriera dei magistrati previsti dalla riforma dell’ordinamento giudiziario? “Gli aspiranti Magistrati” – spiega la dott.ssa Garzo – “dopo aver conseguito la laurea in Giurisprudenza, hanno due possibilità: frequentare una scuola per la professione forense, che dura due anni, e sostenere poi il concorso, con il beneficio però di non dover svolgere i quiz. Oppure affrontare dopo la laurea direttamente il concorso ma gravato dei quiz. Superato il concorso, che consiste in prove scritte e orali con colloquio di idoneità psicoattitudinale, avviene l’ingresso in magistratura. Seguono ventiquattro mesi di tirocinio con valutazione finale di idoneità”. Attenzione: “per i continui rapporti di carattere internazionalistico, oggi, ai fini dell’idoneità e dell’attività, è importante anche la conoscenza delle lingue. La valutazione di idoneità può ave-

re anche esito negativo, in quel caso segue un ulteriore periodo non superiore a un anno ed un altro esame di idoneità. Superata l’idoneità si deve scegliere se si vuole assumere le funzioni giudicanti (Giudice) o requiranti (Pubblico Ministero)”.

La carriera può continuare ancora, infatti, per entrambe le funzioni, ad otto anni dall’ingresso in magistratura e sostenendo un concorso per titoli ed esami scritti e orali, si possono assumere le funzioni di secondo grado. Se si attendono i tredici anni dall’ingresso in magistratura basta solo un concorso per titoli.

Per assumere le funzioni di legittimità (il grado più alto) ci sono varie strade. Tre anni di esercizio delle funzioni di secondo grado e un concorso per titoli oppure 18 anni dall’ingresso in magistratura (senza aver maturato tre anni dell’esercizio delle funzioni di secondo grado) con un concorso per titoli ed esami scritti e orali.

Tocca alla dott.ssa **Immacolata Zeno**, Magistrato di Cassazione e Consigliere presso la 1° sezione civile della Corte d’Appello del Tribunale di Napoli, rincuorare gli studenti visibilmente scoraggiati. “Il concorso è difficile, ma se l’ho superato io, lo potete superare anche voi”. Parte un applauso liberatorio. “Non è vero che occorre una famiglia forte alle spalle, ci vuole solo tanta determinazione. Perciò non trovate scuse con voi stessi”. E ancora: “la stima la dovete guadagnare sul campo e non abusando della posizione che avete raggiunto. Spesso incontrerete avvocati più esperti di voi e agli occhi loro potrete apparire come il ‘mocciosetto’ che ha vinto il concorso. In quel momento dovete superare l’imbarazzo”.

L’incontro si conclude, e, nonostante la stanchezza per il caldo asfissiante, gli studenti “assalgono” i relatori con altre domande. **Federico Baffi**, segretario di Elsa Napoli, non si stupisce: “non è vero di ciò che si dice riguardo al disinteresse dei ragazzi. Quando gli argomenti sono stimolanti, come quello di oggi, attrai 300 persone che seguono in silenzio sebbene non si tratti di un corso o nulla che può tornare utile loro a breve termine”.

L’iniziativa ha lasciato la sua eco. **Sonia Marzaio** è scoraggiata: “è un percorso lunghissimo”. **Angelo Paciolla** invece dice: “mi ha molto stimolato. È una carriera lunga ma non impossibile”. **Valeria Marolda** è talmente entusiasta da ritrovarla nell’auletta del ricevimento dell’ELSA ad iscriversi all’associazione.

Mimmo De Maio

I diritti dell’uomo nella società dell’informazione

Si chiama “Economia, nuove tecnologie, diritto” ed è il convegno svoltosi il 20 e 21 ottobre scorso presso la Facoltà di Giurisprudenza della Federico II. Organizzato dal Dipartimento di Filosofia dei diritti dell’uomo e della libertà di religione, l’incontro nasce “da una riflessione interna al Dipartimento su come tutelare i diritti dell’uomo in una società avanzata come la nostra, caratterizzata da processi di modernizzazione molto spinti”, riferisce il suo direttore, il prof. **Giovanni Marino**.



Il professor Marino

Articolato in tre sessioni, inaugurato da **Guido Trombetti**, rettore dell’Ateneo fridericiano, e da **Michele Scudiero**, preside di Giurisprudenza, il convegno è stato un modo per “mettere insieme più voci autorevoli della nostra Facoltà. Non è possibile – sottolinea il prof. Marino – che laureiamo oltre mille studenti all’anno senza che questi ci sentano parlare e ragionare insieme”. Nella due giorni dell’happening, economisti, filosofi e giuristi si sono confrontati sul tema del nuovo nell’economia, nella legislazione e nelle forme di tutela, senza perdere di vista il futuro del Mezzogiorno d’Italia alla prese con i grandi cambiamenti dettati dall’innovazione tecnologica. “L’esplosione della tecnologia nella società dell’informazione interessa tutti noi – commenta il prof. Marino – Pertanto, valori come libertà, sicurezza, crescita dell’individuo devono continuare ad essere tutelati anche in presenza di un così diffuso utilizzo della scienza”.

Economia e diritto, i temi focali della prima sessione congressuale; a seguire, “Le idee e le regole”, durante cui i docenti hanno delineato le caratteristiche peculiari della società dell’informazione. Le tutele, infine, al centro della terza sessione, durante la quale si è parlato di criminalità organizzata, sicurezza informatica, criminalità economica, riciclaggio, privacy e sicurezza. A presiedere le sessioni, oltre al già citato prof. Marino, i professori **Raffaele Rascio** e **Vincenzo Patalano**, quest’ultimo prorettore della Federico II. Tra i relatori, docenti della Facoltà (tra cui **Jossa**, **Di Nanni**, **Panico**, **Miola**, **Perrone Capano**, **Staiano**, **Quarto**, **Avitabile**, **De Minico**, **Limone**, **Moccia** e **Assumma**) e personalità di spicco esterne al mondo accademico, quali il sostituto della Procura Nazionale Antimafia **Carlo Visconti**, il generale di corpo d’armata della Guardia di Finanza **Oswaldo Cucuzza** e il presidente del Garante per la tutela dei dati personali **Franco Pizzetti**.

Un successo di pubblico ha contraddistinto gli incontri del convegno, recepito da Marino come segno di apprezzamento per lo sforzo organizzativo profuso da tutto il Dipartimento. **Lucrezia Barruffo** frequenta il primo anno di Giurisprudenza, sebbene le sue passioni siano l’economia e la matematica. “La mia presenza al convegno – dichiara la studentessa – rappresenta un modo per individuare strade alternative agli sbocchi istituzionali di una laurea in Giurisprudenza”. Non a caso, Lucrezia ha particolarmente apprezzato l’intervento della prof.ssa **Luisa Avitabile**, “incentrato sul rapporto tra filosofia ed economia”.

Due, invece, i motivi che hanno spinto altre tre matricole di Giurisprudenza – **Teresa Cozzolino**, **Alessia Baggio** e **Noemi Borrelli** – a partecipare al dibattito. “L’argomento trattato – riferiscono le studentesse – è funzionale al nostro esame di Diritto della filosofia; inoltre, i legami tra economia, nuove tecnologie e diritto è un tema di strettissima attualità”. La relazione della prof.ssa **Giovanna De Minico** sulle asimmetrie del mercato è ciò che ha catturato la loro attenzione. “Siamo al primo anno – dicono le ragazze – e non siamo ancora abituate al linguaggio tecnico della Facoltà. Questa docente, invece, anche se con esempi banali, è stata perfettamente chiara nella sua esposizione”.

Docente di Diritto dell’informazione e della comunicazione, nel suo intervento la De Minico si chiede se in Italia ci sia bisogno di una nuova regolazione per le cosiddette asimmetrie del mercato, una sorta di malanno dell’economia. La risposta è affermativa e la ragione sta nel fatto che nel nostro Paese le asimmetrie non solo non sanano il male, ma producono addirittura un effetto opposto, quello cioè di difendere lo status quo. A titolo esemplificativo, cita il mercato delle telecomunicazioni.

Paola Mantovano

Sei anni alla guida della Facoltà: un bilancio

Nazzaro, il Preside del dialogo

Sei anni alla guida della Facoltà in un momento di grandi trasformazioni. "All'inizio del mandato ho dovuto fare subito i conti con il gigantesco sforzo di **adeguamento alla nuova realtà universitaria** europea, scarsamente aiutato, nel primo triennio, dall'emanazione di direttive ministeriali che accompagnarono, piuttosto che precedere, il mio lavoro, e dalla mancanza del regolamento didattico di Ateneo, sulla base del quale pure dovevano essere prese (e sono state prese) importanti delibere". Stessa fatica per il secondo triennio, "caratterizzato dal frenetico accavallarsi di disposizioni ministeriali, spesso ad horas, che continuano ad angustiare i consigli di Corsi di Studio ed i loro presidenti. L'attuazione del nuovo ordinamento universitario con il **conseguente positivo aumento degli studenti frequentanti si è scontrata con la carenza degli spazi** (problema di cui si comincia oggi a intravedere la soluzione), unita alla **drastica riduzione (che rischia di essere definitiva) del 65% delle risorse** destinate al funzionamento della Facoltà e della Biblioteca Centrale". Il prof. **Antonio Vincenzo Nazzaro** traccia un bilancio del lavoro svolto in qualità di Preside della Facoltà di Lettere in occasione dell'ultimo Consiglio di Facoltà, da lui presieduto, quello del 18 ottobre scorso. La relazione di Nazzaro è molto articolata. Innanzitutto l'**organizzazione della Facoltà**, con al centro la presidenza come luogo fisico ed amministrativo, oggi sicuramente "più funzionale e confortevole", con la messa in rete dei sistemi informatici per tutti gli uffici. "Mi sono impegnato - sottolinea il professore - a restituire il **dovuto decoro agli spazi del chiostro superiore**, senza impedire la civile e gioiosa fruizione - da parte degli studenti. La presenza di una guardia giurata, dal lunedì al venerdì, dalle 8 del mattino alle 20 di sera, ha garantito la tranquillità di tutti gli utenti dell'edificio, scoraggiando gli atti di microdelinquenza, che durante il primo triennio avevano assunto una frequenza preoccupante".

L'organizzazione didattica con il moltiplicarsi dei Corsi di Laurea oggi a quota nove, a cui si uniscono sette Corsi di Laurea specialistica, senza contare il Corso in collaborazione con la Facoltà di Economia. **Il corpo docente**: "l'inquadramento degli idonei ha, da un lato, premiato le legittime aspirazioni dei nostri ricercatori e docenti associati e ha, dall'altro, consentito ai corsi di dare risposte qualificate alle crescenti esigenze didattiche". Dal 1999 ad oggi sono stati inseriti quarantasei ricercatori, sessantotto professori di seconda fascia; trentotto ordinari. In tutto il corpo docente della Facoltà annovera 114 ricercatori, 81 associati e 77 professori di prima Fascia.

Le tesi di laurea: "annoso problema", in particolare per gli studenti del vecchio ordinamento, che è stato risolto grazie alla realizzazione dell'anagrafe e alle singole segnalazioni degli studenti. **L'orientamento**, coordinato dal professor **Gennaro Luongo**, rappresenta un punto di forza per le attività svolte, anche in collaborazione con le scuole di Napoli e provincia. **L'alta formazio-**



ne: "in questi anni - commenta soddisfatto il Preside - la Facoltà ha guardato con attenzione alla promozione di corsi di perfezionamento, che, rispondendo a precise richieste formative, si configurano come proposte di aggiornamento professionale a diversi settori del pubblico impiego e a fronte di spese contenute. Non solo, l'approvazione del regolamento ci ha permesso di programmare master, ispirati a esigenze di flessibilità e finalizzati al soddisfacimento di reali domande formative provenienti dal territorio regionale". **I rapporti con altri Atenei**: "si sono stretti rapporti di collaborazione con le altre Facoltà dell'Ateneo, Università straniere realmente utili sul piano della ricerca e della produzione scientifica e realmente riflettenti comuni interessi scientifici (penso alla Convenzione con Düsseldorf e con il Venezuela). In più sono cresciute le iniziative culturali avviate con altre istituzioni. Mi piace ricordare l'annuale Settimana del Cinema, organizzata insieme con l'Accademia delle Belle Arti e il Goethe Institut e gli eventi che hanno segnato un punto fermo nella nostra storia, come la Laurea honoris causa in Lettere Moderne al Maestro Riccardo Muti". **La Biblioteca**: "pur rinnovando l'interesse per la costituzione della Biblioteca di Ricerca di Area Umanistica in Piazza Bellini, la presidenza ha riservato la massima attenzione alla nostra **Biblioteca Centrale**, che dovrebbe conservare in loco un cospicuo numero di volumi destinati alla didattica. Il Direttore ha provveduto in questi anni ad acquistare copie dei libri adottati nei Corsi d'insegnamento". **Il rapporto con l'Amministrazione Centrale** della Federico II ha dato impulso alla Facoltà, che non ha certamente svolto un ruolo marginale. Proprio il regolamento "ha messo la nostra struttura nella felice condizione di non fallire nessuno dei tanti appuntamenti che hanno segnato il lungo e tormentato iter della transizione dal vecchio al nuovo ordinamento".

Ultimo tema toccato, **il rapporto con gli studenti**, da sempre al centro dell'interesse del Preside. "Ho ricevuto centinaia e centinaia di studenti, rivoltisi a me sia per l'assegnazione della tesi, sia per la segnala-

zione di disguidi e inefficienze, sia per essere aiutati a risolvere i loro problemi di carriera. Mi sono sempre posto nei loro riguardi nella disposizione del **massimo ascolto**, cui hanno diritto i protagonisti di un gran-

de processo educativo e formativo. Ho assunto un doveroso **atteggiamento di collaborazione con tutti i gruppi e i movimenti di studenti** che operano nella Facoltà. Ho consentito manifestazioni nell'Aula Magna o in altre Aule della Facoltà (talvolta anche partecipandovi), ogni volta che mi venissero motivatamente richieste per iscritto, a gruppi di ogni estrazione politica e religiosa: dai Gruppi biblici alla Comunità di S. Egidio, dagli studenti della Comunione e Liberazione agli studenti del Collettivo studentesco, dagli studenti della Sinistra universitaria agli studenti del movimento

No global. Sono convinto che, accanto al diritto allo studio, vada garantita agli studenti la possibilità di autogestire la propria formazione".

Elviro Di Meo

Napoli si riappropria della sua storia e dei suoi monumenti

Sono in corso di svolgimento gli incontri culturali di storia e di arte: "I Luoghi dell'Identità Napoletana", organizzati dal Centro interuniversitario per la storia delle città campane, di cui è direttore il prof. **Giovanni Vitolo**, in collaborazione con il Comune di Napoli, l'Istituto italiano dei castelli, la Soprintendenza archivistica per la Campania, oltre al patrocinio del Dipartimento di Discipline storiche "Ettore Lepore e della Società Napoletana di Storia Patria.

Lo scopo dell'iniziativa, spiega il prof. Vitolo, è riscoprire ed approfondire lo studio del patrimonio architettonico come simbolo della radice storica e dell'identità collettiva: "in particolare di alcuni complessi monumentali che hanno segnato le tappe storiche nel corso dei secoli, e che hanno contribuito a creare l'immaginario urbano napoletano. Come un romano si identifica nella Cupola di San Pietro, un milanese nel Duomo, un torinese nella Mole Antonelliana, così un napoletano si identifica nel Castelnuovo, in Santa Chiara, nella chiesa di San Domenico o San Lorenzo". Si tratta di complessi monumentali, per lo più religiosi, che hanno svolto molteplici funzioni. "Presso il Convento di San Lorenzo, ad esempio, veniva collocata, nel medioevo ed in età moderna, l'amministrazione comunale di Napoli, il cosiddetto Tribunale di San Lorenzo. O ancora, presso San Domenico si riunivano i nobili del seggio denido, che avevano un ruolo nell'amministrazione cittadina, mentre in Santa Chiara vi era un collegamento stretto, soprattutto in età angioina, con la Corte". Monumenti, questi, che hanno avuto un particolare rilievo sul piano sociale e politico. Sono stati i punti di riferimento visivo della città. "La nostra non vuole essere un'iniziativa puramente di studio, ma vogliamo - commenta Vitolo - lanciare dei messaggi improntati alla riscoperta del significato sociale celato dietro ogni manufatto storico ed architettonico".

Ultimo appuntamento in programma: "Architettura religiosa a Napoli in età angioina". Si terrà giovedì 10 novembre, alle ore sedici, a Palazzo Marigliano, in via San Biagio dei Librai, 39. Una tavola rotonda in occasione della presentazione del libro di Caroline Bruzelius, "Le pietre di Napoli. L'architettura religiosa nell'Italia angioina, 1266 - 1343", Roma - Viella, 2005. Apre e coordina i lavori **Giuseppe Galasso**, ed intervengono i professori **Ferdinando Bologna**, **Leonardo Di Mauro**, **Arnaldo Venditti**.



Comincia con il ringraziare il Preside uscente Nazzaro, per l'importante contributo che ha saputo dare alla Facoltà. Una guida preziosa ed insostituibile in una fase di profonda trasformazione del sistema universitario. Fa un giro di orizzonti per mettere a posto qualche casella, per chiedere nuove collaborazioni, per apportare qualche sostituzione che, nel caso specifico, riguarderà proprio l'Ufficio di Presidenza. E' disposto a rimettere mano alla riorganizzazione dei Corsi di Laurea triennali e specialistici, passando a sei la base per ogni modulo di esame. Una richiesta avanzata con forza dagli studenti e recepita, per via dell'eccessiva frammentazione degli insegnamenti, anche dai docenti. E poi spazio per iniziative ed attività culturali, coinvolgendo anche la componente studentesca. Questi gli obiettivi del nuovo "inquilino" che siederà sulla poltrona più importante della Facoltà, il professor **Eugenio Mazzarella**. In una lunga intervista ce li racconta in anteprima.

Il suo programma da Preside dei primi novanta giorni

"Mi limito alle priorità cui effettivamente penso si possa assolvere nei primi tre mesi: una **riorganizzazione dell'Ufficio di Presidenza**, che sarà affidato alla dottoressa **Paolina Testa**, e sono molto lieto che la Facoltà abbia potuto acquisire questa disponibilità: l'obiettivo è valorizzare al massimo le capacità e la buona volontà di tutti gli addetti all'ufficio; **la riformulazione didattica dei Corsi di Laurea triennale e specialistica**, con il passaggio alla base di sei crediti per ogni modulo semestrale: questa innovazione, oltre a calibrare meglio la didattica, sulla base dell'esperienza di questi anni, dovrebbe **abbattere di un terzo il numero degli esami**, frammentazione eccessiva che giustamente ci è stata più volte segnalata dagli studenti, oltre che notata da noi stessi".

Quali saranno le responsabilità a cui va incontro?

"Avendo dato la mia disponibilità per la bicicletta, dovrò pedalare. So che è in salita, si tratterà di allenare i polpacci! Scherzi a parte, è un onore e un onere, entrambi considerevoli: cercherò di non deludere la Facoltà".

Sarà un Preside più manager o più intellettuale?

"Oggi come oggi, ci vogliono entrambe le qualità, per reggere una Facoltà – è necessaria sia la massima attenzione alla quotidianità della gestione, sia, però, lo sguardo lungo sulle prospettive del proprio percorso".

Come conciliare le esigenze degli studenti con le legittime richieste dei professori?

"Ascoltando ambo le parti con la stessa disponibilità. Ma la mia Facoltà ha – su questo terreno – un'abitudine sperimentata. **Valorizzando il dialogo**, sia a livello dei Corsi di Laurea che di Facoltà, e i relativi momenti istituzionali, a partire dalla Commissione paritetica".

Cosa ha fatto in questi mesi che hanno preceduto l'inizio del suo mandato?

"Ho cercato di studiare, sì da avere un po' di benzina intellettuale per far camminare il manager, e **sono andato a scuola dal Preside Nazzaro** – maestro severo e competente-, che fino all'ultimo ha voluto essere in questo modo a servizio della Facoltà. Ne profitto per ringraziarlo di cuore, e con lui la professoressa **Adriana Pignani**".

Ha già in mente l'organico che

INTERVISTA AL NEO PRESIDE EUGENIO MAZZARELLA

Prima novità per gli studenti: moduli a base sei

"Si dovrebbe, in questo modo, abbattere di un terzo il numero degli esami"

costituirà la Giunta di Presidenza?

"Al momento sono ancora impegnato nel sondare disponibilità alla collaborazione dei colleghi. Spero quanto prima di avere un quadro chiaro di queste disponibilità; vorrei lavorare insieme a loro su obiettivi da raggiungere, oltre che ovviamente concordare il lavoro delle commissioni stabili".

A quando il primo Consiglio di Facoltà?

"Sicuramente entro novembre, ci sono importanti scadenze cui assolvere".

L'Università vive un momento difficile e di grandi cambiamenti. Qual è la sua opinione sulla riforma Moratti e sul Decreto che mette mano sul reclutamento dei docenti?

"Mi spiace che il Ministro abbia deciso per motivi diversi dalle reali esigenze dell'Università di chiudere un percorso di confronto con il mondo dell'Università e le sue rappresentanze, e di procedere d'autorità, a colpi di fiducia. Una cosa che su questi temi non si era mai vista. **E' una riforma del tutto contropro-**

di Lettere dall'Unità ad oggi, affidata al coordinamento del professor **Salvatore Cerasuolo**, tra i maggiori studiosi che abbiamo in Italia, e non solo, di storia degli studi classici, e che ha dato già importanti contributi sull'argomento; alcune iniziative agganciate al calendario de **'Alla corte di Federico'**, ma con una loro specificità ed un format – come si dice oggi – innovativo. Ne ho già parlato con il responsabile del Coi-

nor, il professor **Giuseppe Zollo**, la cui disponibilità e il cui incitamento sono pieni. Vi sono già colleghi disponibili a dare una mano. Ma su questo terreno, più che ideare ex novo si tratta di 'mettere in rete' e dare risalto alle già tante cose che i colleghi fanno e su alcuni temi ed iniziative ricordarsi alle istanze studentesche".

Elviro Di Meo

Peppino De Filippo autore e attore

Un convegno di studi per riscoprire il talento di un artista

Una giornata di studio di grande importanza quella prevista per il prossimo 28 novembre al Centro Congressi dell'Ateneo in via Partenope, 36. In occasione della presentazione degli atti del convegno interdisciplinare **"Peppino De Filippo e la comicità nel Novecento"**, curato dai professori **Pasquale Sabbatino** e **Giuseppina Scognamiglio**, pubblicato dalle Edizioni Scientifiche Italiane, si terrà un dibattito, ricco di contributi e di presenze significative del mondo dell'università, della cultura, del giornalismo, dal tema **"Per Peppino De Filippo attore e autore"**. L'incontro, promosso dal Dipartimento di Filologia Moderna **"Salvatore Battaglia"**, ed articolato in più sessioni, sarà aperto dal rettore dell'Ateneo federiciano, **Guido Trom-**



betti. Tante le adesioni già confermate: **Rosa Russo Iervolino**, sindaco di Napoli; **Teresa Armato**, assessore regionale all'Università; **Dino Di Palama**, presidente della Provincia di Napoli; **Giuseppe Cantillo**, presidente del Polo di Scienze Umane e Sociali; **Eugenio Mazzarella**, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Obiettivo del convegno è analizzare la complessa personalità di Peppino De Filippo e riattualizzare il grande contributo che ha dato al mondo del teatro. **"Nell'autobiografia 'Una famiglia difficile' (1976) Peppino De Filippo utilizza il metodo plutarco delle vite parallele, per definire se stesso attore-autore accanto a Eduardo e sulle orme di Molière** – spiega il prof. Sabbatino- **Nel convegno Peppino De Filippo e la comicità nel Novecento promosso dall'Università nel marzo del 2003, per la prima volta ha preso corpo il discorso critico su tutto Peppino, superando definitivamente quel pluridecennale divario tra la crescente immagine dell'attore e la immobile immagine dell'autore, così come sottolinea Antonio Palermo nella Premessa agli atti (Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2005)".** **"Nella giornata del 28 novembre – continua Sabbatino – si faranno ulteriori passi in avanti per mettere a fuoco e analizzare i diversi aspetti di Peppino autore, distinguendo di volta in volta l'interautorialità Peppino-Eduardo (che va estesa a Titina come nel caso di Quaranta ma non li dimostra, ad Armando Curcio come nel caso di A che servono questi quattrini?, a Mario Scarpetta come nel caso di Quelle giornate), la traduzione in dialetto napoletano di Liolà di Pirandello e infine la responsabilità autoriale di numerose farse e commedie. I testi teatrali di Peppino, editi ed inediti, presentano una storia complessa e richiedono un impegno filologico per giungere ad una auspicabile edizione critica".** Analogo il commento della prof.ssa Scognamiglio: **"Peppino non è solo Pappagone, ma è un autore di grande rispetto. Meriterebbe una lettura approfondita, attenta, puntigliosa. Ci sono dei testi di grossa scrittura teatrale. Alle base delle sue letture da autodidatta c'è il mondo latino di Plauto, quello di Machiavelli e di altri autori. Un autodidatta che, tuttavia, si è acculturato ed ha scritto commedie, atti unici, farse. Occorre una curiosità di critici attenti che pubblicassero i suoi testi, non solo in versione divulgativa".**



Il Preside Mazzarella

ducente, anche relativamente ai problemi – veri – che intende affrontare, e probabilmente inapplicabile, a cominciare dalla copertura finanziaria".

Che eredità le lascia il Preside uscente?

"Un'eredità di dedizione, di lavoro, e di risultati, che intendo valorizzare; ed **un'importante atmosfera di dialogo con gli studenti**. Ha affrontato gli anni fin qui più difficili dell'Università italiana, e ci lascia – nonostante tutte le difficoltà – una Facoltà in espansione, che non ha perso nessuna delle sue potenzialità".

Quali le iniziative e gli eventi culturali in programma per il prossimo anno accademico?

"Comincio con accennarne un paio, alla cui ideazione sto riflettendo in questi giorni di avvio del mio mandato: **una storia della Facoltà**

Piace a studenti e docenti. Creatura del preside Raffaele Feola, l'ordinamento riformato della Facoltà di Scienze Politiche, in vigore già da quest'anno accademico e che abbassa a sedici gli esami della laurea di primo livello e a nove quella di secondo, mette d'accordo tutti: il percorso di studi è più organico, qualifica maggiormente le discipline, evita allo studente di sedersi troppe volte innanzi ai docenti per sostenere gli esami.

Che la riforma Moratti fosse poco gradita al mondo accademico è cosa accettata. Gli Atenei, poi, hanno fatto il resto, realizzandola in maniera tanto frettolosa e confusionaria da realizzare un'estrema parcellizzazione di esami e crediti a discapito dell'apprendimento. A Scienze Politiche, in particolare, la riforma ha prodotto un numero eccessivo di studenti fuoricorso, che la presidenza Feola ha inteso contenere riducendo, da un lato, il numero degli esami, dall'altro, aumentandone i crediti. «Una riorganizzazione – ammonisce la prof.ssa Elvira Chiosi, presidente del CdL in Scienze Politiche – che non incide sulla quantità di studio, che resta invariata poiché i crediti da raggiungere per laurearsi restano pur sempre 180».

Fuoricorso a parte, la «controriforma» di Scienze Politiche piace perché ha prodotto piani di studio coerenti



e corredati da esami «veri». «Abbiamo cercato di recepire il 3+2 come un unicum – spiega il prof. Andrea Graziosi, presidente del CdL in Scienze Politiche dell'Amministrazione – costruendo un percorso di cinque anni con venticinque esami realmente formativi, a fronte dei trentuno di prima. Il tutto a vantaggio sia degli studenti, che non saranno più costretti a fare tanti esami da pochi crediti, sia dei docenti, che potranno presentare la propria materia in maniera più seria». Giudizio positivo anche quello del prof. Matteo Pizzigallo, titolare della cattedra di Storia delle relazioni internazionali, secondo cui «l'ordinamento riformato asseconda lo spirito della riforma che era quello di ragionare in termini di aree disciplinari. Non a caso, i percorsi sono stati compattati ed alcune materie sono state accorpate. In questo modo i ragazzi possono più agevolmente pianificare il proprio studio e restare in regola con i tempi».

Ciascuno dei tre Corsi di Laurea, infatti, è stato strutturato secondo linee guida comuni. «All'interno delle griglie ministeriali – chiarisce la prof.ssa Chiosi – abbiamo individuato le discipline più adatte a dare una prima base di formazione, da approfondire poi nei due anni di specializzazione.

16 esami al triennio e 9 alla specialistica: riorganizzazione didattica, la parola ai docenti

Piani di studio più coerenti, meno stress da esame

A questo è seguito la riduzione del numero degli esami e l'aumento dei crediti. Ogni materia, inoltre, è stata suddivisa in moduli d'insegnamento. «Personalmente – riporta la Chiosi – ho insistito per avere moduli multipli di tre, di modo che lo studente possa sostenere l'esame anche sulla base di un solo modulo». In altre parole, «questo tipo di organizzazione consente, da un lato, di offrire una pluralità di insegnamenti, dall'altro, lo studente è libero di costruire il proprio percorso di studi come meglio crede». «Va da sé – aggiunge la docente – che spetta allo studente scegliere gli esami in modo consapevole, puntando a che la laurea non resti solo un pezzo di carta, ma uno strumento efficace con cui imporsi sul mercato del lavoro».

Esami da 3, 6 e 9 crediti caratterizzano il nuovo CdL in Scienze Politiche. «Tra le attività a scelta – racconta la Chiosi – abbiamo inserito le conoscenze informatiche, rafforzate da una convenzione con la Facoltà di Ingegneria che ben presto porterà anche a corsi precipi per il conseguimento della Patente europea del computer». Dal canto suo, Scienze Politiche dell'Amministrazione ha suddiviso i tre anni della laurea di primo livello in un biennio comune, seguito da un terzo anno contraddistinto da tre curricula: politico-amministrativo, giuridico-amministrativo ed economico-amministrativo. «Questi stessi indirizzi vengono poi ripresi nel secondo anno della Specialistica», riferisce il prof. Graziosi. Tra gli esami caratterizzanti questo CdL, Scienza Politica, Diritto amministrativo, Scienza delle finanze a scelta con Politica economica. Inoltre, «abbiamo puntato di nuovo su discipline come Diritto pubblico e Diritto privato e, a completamento della nostra opera di riforma, abbiamo rimesso le Storie in sequenza: prima Storia moderna, poi Storia contemporanea».

Secondo il prof. Domenico Piccolo, presidente del CdL in Statistica, l'ordinamento riformato rappresenta

• IL PARERE DEGLI STUDENTI

«Il 3+2 non ci è mai piaciuto, ma almeno adesso la Facoltà è riuscita ad adeguarsi in maniera intelligente ai parametri ministeriali. La riorganizzazione didattica voluta dal Preside, infatti, è da intendersi come un segnale di modernizzazione della Facoltà, perché ha messo gli studenti in condizione di rispettare la riforma Moratti – il parere di Paolo Pane, rappresentante degli studenti per Confederazione nel CdF di Scienze Politiche, che chiarisce – Le nuove modifiche all'ordinamento hanno ripartito gli esami tra triennio e biennio in modo tale da realizzare di fatto due livelli di laurea».

Dell'ordinamento riformato Pane apprezza la redistribuzione dei crediti: «Sono stati introdotti molti esami da nove crediti è ciò attribuisce un maggiore peso alle discipline da studiare». Dello stesso avviso il collega Rosario Pugliese, senatore accademico: «Un numero di crediti maggiore per ciascun esame rende l'esame importante, serio e veritiero».

«Un'opportunità per le matricole, che accorciano il loro cammino verso la laurea; un momento di attenta riflessione per i vecchi iscritti, se intenzionati a passare al nuovissimo ordinamento», l'analisi di Mirko Salvo Rossi, rappresentante degli studenti per la Sinistra universitaria in CdF, secondo cui «agli occhi di un attento selezionatore che opera nel settore delle imprese una laurea con appena sedici esami potrebbe avere poco valore». Rossi, comunque, riconosce il vantaggio di sedersi meno volte innanzi ai docenti per sostenere l'esame: «Molto spesso ci lasciamo prendere dall'emozione e rendiamo molto meno rispetto a quanto effettivamente studiato».

altresì «un modo per abbattere l'ansia e l'emozione da esame». La riorganizzazione didattica, tuttavia, ha interessato poco Statistica, dal momento che il Corso già aveva una struttura con un numero ridotto di esami, diciotto in tutto. «Il risultato – riferisce Piccolo – è che abbiamo al massimo uno, due studenti fuoricorso». Insomma, un'oasi felice, Statistica, grazie anche «alla consapevolezza con cui gli studenti scelgono questi studi, ad un'organizzazione omogenea della docenza, a continui momenti di valutazione dell'attività del Corso e degli studenti, all'efficienza nell'organizzazione delle sessioni di esami, all'interazione docenti/studenti resa possibile dalla struttura tipo college che ci siamo dati».

A Scienze Politiche le lezioni del

primo anno, cominciate da qualche settimana, rivelano un'altra piacevole novità. «Ogni inizio anno accademico – narra la prof.ssa Chiosi – è mia abitudine chiedere agli studenti il perché della scelta di Scienze Politiche. In passato motivavano la loro decisione asserendo che Scienze Politiche fosse una Facoltà semplice oppure più indicata a chi non volesse fare né il medico né l'avvocato né l'ingegnere oppure ci si iscriveva per esclusione. Quest'anno, invece, la sorpresa: gli studenti scelgono i nostri Corsi per comprendere meglio la politica. Va da sé, quindi, che ora più che mai abbiamo il dovere attrezzarci con corsi seri per soddisfare le richieste di quanti vi si iscrivono».

Paola Mantovano

IN BREVE

- Arrivi e promozioni al CdL in Statistica. La prof.ssa Maria Rosaria Coppola è il nuovo associato di Matematica; la prof.ssa Angela D'Elia diventa docente straordinario.

- Le interazioni tra linguistica e statistica è il tema del convegno organizzato dal CdL in Statistica e che si svolgerà il 14 (ore 15.00) e 15 novembre (ore 11.00) nella Sala del Consiglio della Presidenza in via Rodinò. Tra i relatori, il prof. Salvatore Attardo dell'Università di Youngstown State University (USA), un linguista studioso dell'humor, secondo cui l'intercalare umoristico non è mai casuale in un discorso, ma segue regole ben precise che possono essere misurate.

- Al via le lezioni di Storia delle relazioni internazionali, materia comune alle tre lauree specialistiche attivate in Facoltà. Il corso, che ha una struttura seminariale ed è tenuto dal prof. Matteo Pizzigallo, è cominciato da un paio di settimane e prosegue ogni mercoledì dalle 13.30 alle 16.30.

- «La mafia: storia ed eventi» è il tema che caratterizza le proiezioni del cineforum organizzato dall'associazione studentesca «Altra cultura universitaria» presieduta da Francesco Lastaria, consigliere di Facoltà per la Sinistra universitaria. «Abbiamo scelto questo argomento per smuovere le coscienze – spiega lo studente – Anche se la mafia non sta facendo più vittime eccellenti, è sempre viva e continua, con meno clamore ma con la stessa pericolosità, la sua azione». Le proiezioni si tengono ogni giovedì alle 15 nell'aula 7 di via Rodinò. Prossimi appuntamenti in programma, «Il giorno della civetta» il 10 novembre e «La mattanza» il 17 (già trasmessi «I cento passi» e «Il prefetto di ferro»). «Dopo ciascun film – aggiunge Lastaria – segue un dibattito cui prende parte anche il corpo docente».

Allo studio Cooperazione e sviluppo euromediterraneo, un nuovo Corso triennale

A dicembre sessione straordinaria d'esami per i fuoricorso

Scienze Politiche si rimbocca le mani e cerca soluzioni rapide per smaltire il gran numero di studenti fuoricorso che da troppi anni affolla la Facoltà. Di qui la **sessione straordinaria d'esami** richiesta dalle rappresentanze studentesche, in programma il **21 e 22 dicembre** e riservata a tutti i fuoricorso del vecchio e nuovo ordinamento. Nel frattempo, si amplia l'offerta formativa della Facoltà: il Consiglio di Facoltà d'ottobre ha dato il via al processo di costituzione di un **nuovo Corso di Laurea triennale in "Cooperazione e sviluppo euromediterraneo"**. Contestualmente, cresce il numero globale degli iscritti, anche se i dati non sono ancora ufficiali.

Il Consiglio degli Studenti di Facoltà è in fermento: sul banco di lavoro giacciono una serie di misure per consentire a tutti i fuoricorso di lasciare la Facoltà in tempi brevi. *"Con l'aiuto del Preside e di tutti i docenti"* - dichiara **Paolo Pane**, rappresentante degli studenti in CdF per Confederazione - *si sta pensando di redigere piani di studio ad hoc per i fuoricorso*. Nessuno sconto di programma, sia ben chiaro, *"semplicemente una consulenza da parte dei professori sui punti fondamentali di ciascun esame"*.

Quindi, la richiesta di maggiori date d'esami. *"Abbiamo attivato un indirizzo di posta elettronica (uninapit@virgilio.it, operativo sino a metà novembre) cui i fuoricorso possono segnalare gli esami che intendono sostenere entro dicembre"*, riferisce **Rosario Pugliese**, senatore accademico di Confederazione. Quattrocento le mail arrivate sino ad oggi, *"a dimostrazione di quanta voglia abbiano gli studenti di terminare gli esami per laurearsi nelle sessioni di gennaio e febbraio"*. Nel frattempo, *"spetterà al CdF di novembre ratificare la sessione straordinaria del 21 e 22 dicembre, peraltro già preordinata dal preside Feola"*.

Non c'è nulla ancora di ufficiale,

ma - ad occhio - sembrerebbe che in questo scorcio d'inizio anno accademico **la popolazione studentesca di Scienze Politiche sia notevolmente aumentata**. Merito dell'offerta didattica della Facoltà, ma anche della riforma interna che ha ridotto a sedici gli esami della laurea di primo livello. *"Ho notato una notevolissima affluenza di studenti in tutte le strutture della Facoltà, compresi gli sportelli di orientamento dei singoli Corsi di Laurea"*, commenta il prof. **Matteo Pizzigallo**. Per il docente, un segnale positivo *"perché conferma il potere di attrazione della nostra didattica"*. Dello stesso avviso il prof. **Domenico Piccolo**, presidente del CdL in Statistica, secondo cui *"la Facoltà si sta consolidando in tutte le sue discipline: non più solo nell'ambito delle Scienze Politiche, ma anche nei settori statistici ed amministrativi. Se poi gli studenti pensano che sedici esami in meno significhino meno impegno - prosegue il docente - bé, si sbagliano di grosso, perché i crediti da raggiungere restano sempre 180"*.

Felici ma allo stesso tempo preoc-



Il professor Piccolo

cupati gli studenti. *"Un incremento nelle iscrizioni impone la ricerca di nuove aule per la didattica"*, dichiara **Enzo Santo**, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà. *"La carenza degli spazi è una questione che segnaliamo da tempo - riferisce Luigi Inversi, rappresentante in CdF - Al momento, il preside Feola sta valutando la possibilità di realizzare alcune aule al piano del giardino di Facoltà"*. Le istanze degli studenti non si esauriscono qui. *"Nel*

Consiglio di Facoltà di novembre annuncia Santo - *avanziamo anche la richiesta di un'aula multimediale e l'accesso ad Internet in tutte le altre sale della Facoltà per consentire l'utilizzo dei computer portatili"*.

Scienze Politiche amplia la sua offerta formativa. A fare capolino in Facoltà dal prossimo anno accademico, il CdL triennale denominato **"Cooperazione e sviluppo euromediterraneo"**. *"Il CdF di ottobre"* - fa sapere **Mirko Salvo Rossi**, consigliere di Facoltà per la Sinistra universitaria - *ha nominato una commissione, presieduta dal preside Feola, cui spetterà il compito di pianificare la struttura*. Unico Corso di tutto l'Ateneo fridericiano afferente alla classe di laurea 35, *"Cooperazione e sviluppo euromediterraneo punta a formare operatori di organizzazioni non governative del terzo settore"*, spiega il prof. Pizzigallo. Ercolano e Napoli, le sedi del Corso. *"Un risultato importante - commenta il senatore Pugliese - perché la Federico II raggiunge la provincia, provincia che da tempo reclama la presenza dell'Ateneo sul territorio: è con il sapere, infatti, che si combatte l'arroganza e l'ignoranza che dilaga nelle nostre periferie"*.

Da quest'anno accademico, inoltre, partono due nuovi master di primo livello. **"Conciliazione ed arbitrato"** si svolge in partnership con la Camera di Commercio di Napoli; trenta i posti disponibili, destinati a laureati in Scienze Politiche, Giurisprudenza ed Economia (vecchio e nuovo ordinamento) che si specializzeranno nel contenzioso commerciale nazionale ed internazionale. Accanto, un master congiunto tra la Facoltà di Scienze Politiche ed Economia in **"Auditing e controllo interno"**, cui parteciperanno grandi società nazionali ed internazionali del settore. Tra i docenti del master, il prof. **Roberto Tizzano**, noto aziendalista.

Paola Mantovano

LA PROPOSTA

Un forum sulla didattica

Una sorta di **forum sulla didattica ripartito per discipline** è ciò che ha in mente la prof.ssa **Elvira Chiosi**, presidente del CdL in Scienze Politiche. *"L'obiettivo - spiega la docente - è capire in che modo alcune materie vanno insegnate nella Facoltà di Scienze Politiche alla luce delle grandi trasformazioni che stiamo vivendo"*. *"Caratteristica peculiare di questa Facoltà - prosegue il presidente - è l'interdisciplinarietà. Pertanto, le nostre colonne portanti, quali il diritto, la storia, l'economia, devono avere un identico iter di sviluppo"*.

A fare da apripista agli incontri, le discipline storiche (la prof.ssa Chiosi è ordinario di Storia moderna). Poi quelle giuridiche. *"È bene capire - sottolinea la docente - che tipo di conoscenze giuridiche necessitano gli studenti di Scienze Politiche, dal momento che non andranno mai a fare gli avvocati ma potrebbero partecipare a concorsi pubblici. Di qui, il bisogno di puntare, per esempio, su materie quali il Diritto amministrativo"*.

LETTERE - "Saremo costretti a passare al nuovo ordinamento?"

"Sarò costretto a passare al nuovo ordinamento?". O meglio...sono state emanate normative, direttive che fissano i tempi oltre i quali gli studenti ad esaurimento dei corsi quadriennali sono tenuti a confluire nei nuovi corsi ex D.M. 509/99?. L'interrogativo frequente e che, purtroppo, in questo periodo, sembra assomigliare ad una triste profezia per molti studenti delle vecchie lauree quadriennali, quelle cinicamente definite *"ad esaurimento"* dai nostri atenei. Una paura che serpeggia in molte facoltà. Se ne fa portavoce uno studente del vecchio Corso di Laurea in Lettere Moderne che ha scritto alla redazione del nostro giornale. A sfatare questa profezia, però, e a risollevare subito il morale degli studenti, ci ha pensato il prof. **Antonio Saccone**, presidente del Corso di Laurea in Lettere Moderne, il quale, interrogato sulla questione ha chiarito: *"non esistono normative in tal senso. Nessuno obbligherà, e nessuna legge, interna o nazionale pretenderà che gli studenti della quadriennale debbano confluire nel nuovo ordinamento. Mi sembrava un fatto chiaro, ma se qualcuno ha ancora dei dubbi, ribadisco che nulla è cambiato e nulla cambierà"*. Anche il prof. **Gennaro Luongo**, responsabile dell'orientamento della Facoltà, è intervenuto nella vicenda, e, dopo aver ribadito quanto affermato dal suo collega, ha tenuto a precisare che: *"gli studenti hanno, solo se lo richiedono, ancora l'opportunità di poter accedere ai nuovi corsi. Gli studenti iscritti ai corsi di laurea del vecchio ordinamento possono esprimere l'opzione per i corsi di laurea del nuovo ordinamento, presentando una domanda in Segreteria Studenti. Domanda che dovrà essere presentata entro l'inizio dell'anno accademico. Spetterà poi agli organi collegiali approvare la domanda, convalidare gli esami e inserire lo studente nei corsi di laurea della*

triennale. Per questo, c'è una normativa molto chiara, che si può tranquillamente visionare sulla guida dello studente". Scampato questo pericolo, però, la situazione non è che si sia del tutto sanata, anzi. Molti sono ancora i dubbi, e le perplessità che gli studenti delle vecchie lauree sembrano vivere in questo periodo. Lauree triennali, specialistiche, nuovi ordinamenti. Tutto cambia, tutto troppo velocemente nel mondo universitario, e a farne le spese, sono quasi sempre i cosiddetti "studenti anziani", i jurassici di ogni ateneo. Tra le tante domande richieste dagli studenti in esaurimento (in tutti i sensi), quella sulla possibilità, più volte invocata di avere dei **corsi di recupero**. Qui i due docenti sembrano avere idee discordanti. Se da un lato, infatti, il prof. Saccone tende una mano agli studenti, lasciando intendere che, forse, e solo per alcune materie un po' più ostiche, come per il latino, ci potranno essere dei brevi corsi di recupero, dall'altra il prof. Luongo è nettamente più categorico: *"non ci saranno corsi di recupero, per gli studenti della quadriennale. Tutti i corsi del vecchio ordinamento sono cessati il 31 ottobre 2004. Per loro, non c'è la possibilità di offrire un'ulteriore attività didattica, così come non c'è la possibilità di poter cambiare ancora il proprio piano di studi, tranne in quei casi in cui gli esami siano stati definitivamente soppressi. Ripeto, nessuna attività e nessun corso di riepilogo o di recupero, devono solo ed esclusivamente studiare ed ancora studiare, cercando di superare gli esami che gli sono rimasti"*. Il professore invita quegli studenti che si trovassero in difficoltà, a rivolgersi agli uffici informazioni che si trovano in facoltà. *"Lo sportello orientamento è attivo e disponibile ad ogni sorta di chiarimento"*.

(G.T.)

Diritto Pubblico fa proseliti

Un centinaio i frequentanti; due le tesi di laurea

Anche quest'anno **Elementi di Diritto pubblico** si conferma corso dalla forte capacità attrattiva nella Facoltà di Sociologia della Federico II. **"Un centinaio di studenti affolla le mie lezioni, per me una grande vittoria didattica"**, riferisce il prof. **Enzo Pedaci**, titolare dell'insegnamento.

Da sempre materia invisa agli studenti di Sociologia - vuoi per la poca attinenza del diritto con la sociologia, vuoi per la severità eccessiva di alcuni docenti del passato - da qualche tempo il Diritto pubblico fa proseliti in Facoltà. **"Si sta cominciando a capire - spiega il professore - che il Diritto pubblico è una disciplina rilevante per i sociologi, poiché molti laureati potrebbero trovarsi ad operare nel settore pubblico"**. Da quattro anni docente a contratto della Facoltà di Sociologia (in passato assistente di Diritto amministrativo a Giurisprudenza), secondo Pedaci **"si è creato un ottimo feeling con la preside Enrica Amatore e la struttura tutta"**.

Splendida intesa anche con gli studenti, **"che ricambiano con la loro crescente presenza in aula"**. A riprova delle affermazioni del docente, le parole di **Gabriella Notaro** e **Nunzia Montesano**, studentesse al

secondo anno del CdL in Sociologia. **"Elementi di Diritto pubblico - dichiarano le ragazze - è un corso molto interessante perché tratta**

temi inerenti ad alcuni aspetti del lavoro del sociologo. Il prof. Pedaci, inoltre, è molto chiaro nelle spiegazioni". E quest'anno anche la gioia

Novità dal Dipartimento

Un convegno sulla criminalità organizzata

- La camorra è il nuovo filone di ricerca del Dipartimento di Sociologia dell'omonima Facoltà fridericiana, la cui attività è ufficialmente cominciata in questi giorni. **"Un tema molto delicato - riferisce la prof.ssa Gabriella Gribaudo, direttore del Dipartimento nonché coordinatore della ricerca - Stiamo già prendendo visione dei materiali processuali per poi realizzare una serie di approfondimenti in alcune zone territoriali. L'obiettivo è analizzare i rapporti della camorra con la popolazione"**. Il lavoro richiederà circa un anno, al termine del quale **"daremo vita ad un convegno internazionale sulla criminalità organizzata, incentrato sulla comparazione dei casi a livello internazionale"**. Fine 2006 la data del congresso.

- La prof.ssa **Fortunata Piselli**, ordinario di Sociologia, torna ad insegnare alla Facoltà di vico Monte di Pietà. **"Un buon segno per la Facoltà e per la città - commenta la prof.ssa Gribaudo - La docente, infatti, che è già stata da noi in passato, ha espressamente richiesto il trasferimento dall'Università di Trento, con cui collaborava da qualche anno"**. La prof.ssa Piselli entra in carica dal 1° novembre.

- **"Guerra totale. Tra bombe alleate e violenze naziste Napoli e il fronte meridionale 1940-44"** è il titolo del libro, autrice la prof.ssa Gribaudo. Il testo, edito da Bollati Boringhieri, sarà presentato il **17 novembre** alle ore 17.30 presso l'Istituto italiano per gli studi filosofici. Interverranno **Guido Crainz, Goffredo Fofi e Paolo Macri**; coordina l'incontro **Titti Marrone**. A seguire, letture di **Antonella Morea** e proiezioni di filmati d'epoca.

dell'assegnazione di due tesi di laurea in Diritto pubblico. **"In questo caso - si schermisce il docente - non parliamo di grandi numeri, ma una tesi in Diritto in una Facoltà come Sociologia è un po' un even-to"**.

Insegnamento opzionale dei CdL della Facoltà ma fondamentale nel curriculum socio-economico del CdL in Sociologia, **Elementi di Diritto pubblico** vale sei crediti. Tre ore di lezione a settimana, tutti i giovedì dalle 15 alle 18 nell'aula T3, il corso si snoda su temi che vanno dai concetti base del diritto (definizione del diritto e della norma, interpretazione delle norme, ecc.) sino alle parti più interessanti della Pubblica Amministrazione e delle autonomie locali. **"Le mie - commenta Pedaci - sono lezioni tradizionali; in genere, dedico l'ultima mezz'ora agli interventi degli studenti"**. L'esame si compone di due parti, una generale da preparare su **"Corso di Diritto Pubblico"** di Barbera e Fusaro, di cui si portano solo alcuni capitoli, e la parte speciale **"La vicenda dello Stato moderno"** di Gianfranco Poggi, **"uno studio evolutivo in chiave storica e sociologica delle vicende dello Stato dal feudalesimo ai giorni nostri"**.

Unico il rammarico del docente: la **riduzione del monte ore** in vigore da quest'anno. **"Per questioni di budget d'Ateneo, ho a disposizione solo 48 ore di lezione. Pertanto, bisognerà lavorare parecchio per completare il programma"**.

Paola Mantovano

LA PAROLA ALLE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Lauree Specialistiche, "speriamo possano partire anche i curricula socio-economico e antropologico"

Una sessione straordinaria d'esami a novembre ed alcune iniziative in cantiere della rappresentanza studentesca sono le novità della Facoltà di Sociologia della Federico II.

Dal 7 all'11 novembre sarà possibile sostenere gli esami i cui corsi si sono svolti nel secondo semestre dell'anno accademico 2004/05. A deliberarlo, il Consiglio di Facoltà di ottobre, che ha anche stabilito che tutti gli studenti che effettueranno la prenotazione degli esami on line avranno diritto a sostenere per primi quegli stessi esami. Resta ancora da definire, e se ne occuperà il Consiglio di novembre, la questione delle **lauree specialistiche**. **"Al momento - riferisce Simone Germoglio, rappresentante degli studenti in CdF per Compagni di Viaggio - la Facoltà ha attivato un'unica Specialistica in Comunicazione pubblica, sociale e politica; gli studenti sperano però che dal prossimo anno accademico possano partire anche i curricula socio-economico e antropologico"**.

L'hanno chiamata "un'irruzione organizzata" ed è il progetto elaborato dai rappresentanti degli studenti che fanno capo alla lista "Compagni di Viaggio". **"D'accordo con i docenti - spiega Angelo Orefice, rappresentante in CdF - andremo nelle aule dei corsi del primo e secondo anno per realizzare una serie di obiettivi. In primis, vogliamo sensibilizzare gli studenti sulle attività della rappresentanza studentesca (i ragazzi di Compagni di Viaggio sono**

presenti nell'auletta nel cortile della Facoltà dal lunedì al giovedì, dalle 9 alle 13, ndr); ci ripromettiamo poi di dare informazioni, anche di natura tecnica, sulla Facoltà (sistema dei crediti, servizi erogati, ecc.), sino ad affrontare temi quali la riforma universitaria". **"L'iniziativa - aggiunge il collega di lista Dario De Notaris - ha già avuto il placet della preside Enrica Amatore. Non resta che concordare giorni ed orari con i docenti"**.

Nata da un'idea di Compagni di Viaggio, **Solunina**, forum non uffici-

ale della Facoltà di Sociologia, ben presto **diventerà un'associazione studentesca**. **"Abbiamo già avviato la richiesta di riconoscimento all'Ateneo", fa sapere Orefice. L'organizzazione varerà diverse iniziative. Tra queste, "vorremmo metter su un convegno sui sessant'anni del referendum repubblicano, avvalendoci della collaborazione del Dipartimento di Sociologia diretto dalla prof.ssa Gribaudo. Inoltre, insieme alla cattedra di Sociologia della musica del prof. Lello Savonar-**

do, stiamo pensando di allestire una conferenza sul jazz nel Mediterraneo, cui dovrebbero partecipare musicisti famosi nel panorama jazz napoletano". In programma anche un cineforum **"che dovrebbe partire tra dicembre e gennaio"** e, sempre a dicembre, il **"Solunina Day"**, **"il primo ritrovo ufficiale della comunità virtuale di Sociologia, ma che può rivelarsi al contempo un modo per stare insieme anche con chi non ne fa ancora parte"**.

(P.M.)

SCIENZE POLITICHE

Musica in aula per un laureato ecologista

Enzo Avitabile, Eugenio Bennato, Enzo Gragnaniello sono solo alcuni dei nomi che parteciperanno a **"Musica popolare ed ambiente"**, il singolare incontro in programma l'8 novembre alle 16 nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Politiche fridericiana e che vedrà artisti e musicisti napoletani confrontarsi sui temi dell'ecologia e dell'ambiente.

La kermesse trae spunto dalla tesi di laurea svolta da **Irvin Luca Vairetti**, laureato in Scienze Politiche con 110 e lode nel dicembre del 2004 ed organizzatore dell'incontro insieme al suo relatore, il prof. **Ugo Leone**, docente di Politica dell'ambiente. **"Grazie al prof. Leone - dichiara Vairetti - ho potuto svolgere una tesi dal titolo 'La percezione dell'ambiente e la sensibilità ecologista nella musica rock e nella canzone popolare del Novecento', che è poi l'argomento che sarà trattato nell'appuntamento dell'8 novembre"**.

Obiettivo dell'incontro, **"sottolineare l'intimo legame esistente tra la cultura della musica popolare (in particolare quella napoletana) e le tematiche ambientali in termini di percezione degli spazi e delle culture, di sensibilità ecologista della musica e dei suoi protagonisti e di trasmissione di valori in favore della tutela ambientale"**. **"L'evento - aggiunge il prof. Leone - mira anche ad incentivare un percorso di ricerca, avviato con la tesi di Vairetti, e a favorire il confronto tra alcune forme di comunicazione, come la musica e la tutela ambientale"**.

In calendario, **brevi performances musicali in acustico** di alcuni degli artisti che intervengono, tra cui anche **Maurizio Capone, Marcello Colasurdo, Carlo d'Agostino, Patrizio Trampetti, Enzo La Gatta** e le nuove **Nacchere Rosse, Nino Leone**, lo stesso **Irvin Luca Vairetti**.

Corso di Laurea quinquennale in Architettura

Dimissioni polemiche di Spirito, eletta Roberta Amirante

Un nuovo presidente per il Corso di Laurea quinquennale in Architettura. E' la professoressa **Roberta Amirante**, eletta pochi giorni fa con oltre cinquanta preferenze. Subentra al professore **Fabrizio Spirito**, che per tre anni è stato al vertice del Corso. Una successione, quella della Amirante, imprevedibile e determinata dalle dimissioni che Spirito ha presentato non molto tempo fa. *"Sarei dovuto restare in carica per un altro anno, ma ho preferito lasciarlo"*, conferma il presidente uscente.

Non è stata solo la stanchezza per un incarico indubbiamente pesante e faticoso, che ha indotto il professore Spirito a gettare la spugna. Da tempo,

infatti, nel Corso di laurea è in atto una contrapposizione tra diverse aree disciplinari e tra il Dipartimento di Progettazione architettonica e ambientale – recentemente è stato eletto al vertice **Rolando Scarano** – e il Dipartimento di Progettazione urbana, diretto dal professore **Claudio Claudi**. La quasi unanimità ottenuta dalla Amirante, che appartiene a questo secondo Dipartimento, non illude, sotto questo profilo, il presidente uscente, che anzi profetizza: *"le tensioni ci sono, si fronteggiano diverse interpretazioni del Corso di Laurea, immagino che nei prossimi mesi si svilupperà un'intensa dialettica"*.

Con gli studenti al Palazzo dello Spirito Santo

Piloni nelle aule, lezioni in radiocronaca

Lezione con pilone in bella vista. Accade nel palazzo dello Spirito Santo, la più nuova tra le sedi della Facoltà di Architettura dove, per chi prenda posto nelle ultime file dell'aula, la lavagna diventa sfuggente quanto un miraggio. *"Proprio così"*, conferma **Paolo Di Francesco**, uno studente che frequenta il quarto anno del corso di laurea in Architettura quinquennale. *"Nella maggior parte delle aule, se capiti nella posizione sbagliata, più che assistere alla lezione ascolti una specie di radiocronaca. I piloni, nel bel mezzo della stanza, impediscono la visuale. Il problema non è nuovo, si presentava pure in alcune aule della sede di palazzo Gravina. Quello, però, almeno era un edificio vecchio, difficilmente adattabile. A questo palazzo lavorano da anni, possibile che non sia stato fatto nulla per eliminare il problema?"*. Tornano in mente le polemiche e le discussioni che nacquero, qualche anno fa, quando la Federico II acquistò dal banco di Napoli il palazzo in questione. Studenti, ma anche non pochi docenti, proprio della Facoltà, provarono a spiegare che quell'edificio, originariamente creato per ospitare piccoli uffici ed abitazioni private, mai e poi mai avrebbe potuto diventare una perfetta sede universitaria. All'epoca, circa quattro anni fa, ci fu anche chi, tra gli stessi studenti, propose di utilizzare il palazzo dello Spirito Santo per realizzare un nuovo studentato, piuttosto che per Architettura, destinando invece alla facoltà altri spazi. Furono organizzate pure alcune iniziative pubbliche – pranzo sociale pennichella pomeridiana su materassi portati alla bisogna – per spingere verso la soluzione casa dello studente, che invece non è passata. Quattro anni di lavori e investimenti molto sostanziosi, da parte dell'ateneo, hanno per la verità profondamente cambiato il volto dell'edificio e, in parte, l'hanno resa piuttosto funzionale. I limiti strutturali, però, quelli già denunciati all'epoca, non sono stati ovviamente eliminati del tutto.

Piloni e scarsa visibilità a parte, chiacchierando con gli iscritti che frequentano la nuova sede emergono altre interessanti questioni. Quella, per esempio, del **sovraffollamento delle aule**. Un disagio particolarmente acuto, questo, quando si svolgono le lezioni del quarto anno e in occasione di tutti i laboratori. *"Qui ci sono quasi tutte aule*

da 50 posti - riferisce Raffaele Giordano - A volte a lezione ci si ritrova ad essere almeno il doppio. C'è chi segue in piedi e c'è chi rimane sulla soglia, sbirciando come può". **Aule studio**: allo Spirito Santo ne sono aperte due in questo momento, con vista sull'esterno, che appaiono piuttosto funzionali. I posti a disposizione, però, sono inadeguati rispetto alla richiesta. Riferisce **Fiorella Ciccarelli**, una studentessa che abita a Giugliano *"E' evidente che le aule studio sono poche. Io resto qui*

Il casus belli, che ha indotto Spirito a rassegnare le dimissioni, risale a qualche tempo fa e lo racconta lui stesso ad Ateneapoli. "A luglio, in fase di programmazione didattica, molti docenti che tenevano corsi al primo anno hanno ottenuto la titolarità di insegnamenti per gli anni successivi. Sono rimaste scoperte alcune discipline, che andavano assegnate per supplenza. Io sarei stato favorevole a dare spazio a docenti giovani, ma i colleghi di esperienza, quegli stessi che avevano optato per gli insegnamenti degli ultimi anni, hanno chiesto anche le supplenze per le discipline dei primi. La legge lo consente, certo, ma io ero nettamente contrario. Tra l'altro, il primo anno è molto delicato, è quello dell'impatto con l'università, per gli studenti. I colleghi, per quanto bravi possano essere, difficilmente riescono a conciliare alla perfezione due o più corsi. Alla fine il rischio è che gli studenti non abbiano tutta l'attenzione che merita-

no. La mia posizione, però, non è passata. Il Consiglio si è astenuto e io ho tratto le conseguenze del caso, presentando appunto le dimissioni".

Si concede un breve sfogo: *"costato, non senza rammarico, che tra molti colleghi permane la preclusione nei confronti delle nuove immissioni, dell'apertura ai giovani. Verifico anche che è dura a morire la tendenza a considerare ciascuno se stesso ed il suo corso come una monade, senza legami col resto. Su questo scoglio si è arenato il progetto complessivo, che mi stava molto a cuore, dei corsi integrati. Durante i quattro anni del mio mandato ho dovuto assistere al progressivo sgretolamento del progetto. La realtà è che molti docenti interpretano l'integrazione come una lesione della propria autonomia disciplinare. Sbagliano, però, e secondo me, in questo modo, non fanno gli interessi degli studenti"*.

Fabrizio Geremica

fino a pomeriggio avanzato e spesso non trovo posto, perché entrambe le aule sono occupate. Succede in particolare nel primo pomeriggio. Servirebbe qualche spazio in più, per studiare tra un corso e l'altro". In presidenza fanno sapere che è prevista, a completamento dei lavori, l'apertura di almeno un'altra aula destinata agli studenti.

Un altro servizio che potrebbe essere migliorato, raccontano gli aspiranti architetti, è quello della **segreteria studenti**. Sono aperti due sportelli e la fila

spesso si allunga fin oltre l'ufficio. Mediamente, sottolineano ragazze e ragazzi, **l'attesa è di oltre 40 minuti**. *"Due sportelli sono veramente pochi"*, riflette, in coda, **Alessandra Guarducci**, che è iscritta al secondo anno.

Promossi a pieno titolo, i servizi igienici – che un po' tutti definiscono funzionali e generalmente puliti – i centauri sono unanimi nel ritenere che sia **troppo piccolo il parcheggio interno** per moto e motorini.

(Fa. Ge.)

Dipartimento di Urbanistica: "senza fondi si stenta anche a pagare le bollette telefoniche"

Tre proiettori per trenta corsi!

Tagli all'università: se ne parla sempre più spesso. Recentemente, in una delle tante assemblee sul disegno di legge Moratti che si sono svolte alla Federico II, è stato lo stesso rettore, Guido Trombetti, a rilanciare l'allarme. Cifre alla mano, ha spiegato come e perché anche la prossima finanziaria metterà l'università, particolarmente al Sud, nei guai. Tradotta nella vita concreta dei Dipartimenti, la realtà descritta dal rettore significa che, a volte, mancano pure i soldi per pagare le bollette telefoniche. Un caso, nemmeno tra i più drammatici, è quello rappresentato dal Dipartimento di Urbanistica della Facoltà di Architettura, diretto dal professore **Francesco Moccia**. *"Tutto sommato siamo fortunati"*, racconta infatti il docente, *"perché riusciamo ancora a racimolare qualche soldo in più attraverso l'attività che svolgiamo per conto terzi, soprattutto per gli enti locali. Eppure, lo dico senza nessuna forzatura, accade perfino che si stenti a trovare gli euro indispensabili a pagare la bolletta del telefono"*. Nel 2003 il Dipartimento aveva ricevuto complessivamente dall'università, che a sua volta gira i fondi del ministero, 85.000 euro. Dodici mesi più tardi, siamo perciò nel 2004, lo stanziamento

è stato sostanzialmente dimezzato: 43700 euro. Nel 2005 un altro taglio, sia pure meno drammatico: 40.000 euro. Le note dolenti soprattutto per gli studenti: non si ha notizia alcuna dello stanziamento destinato al capito Attività Didattiche. *"In genere ce lo comunicavano ad aprile - riferisce il professore Moccia - Siamo a novembre e non ne so nulla. Ho il fondato timore che non avremo un euro"*. Questioni contabili che forse agli studenti potrebbero pure interessare poco, se non fosse che, da quei fondi, dipende anche la possibilità di avere qualche **proiettore in più a lezione, un migliore sistema di cartografie, una didattica più adeguata**. Racconta il Direttore del Dipartimento: *"Ormai le lezioni si fanno con i proiettori collegati al computer, le vecchie diapositive sono roba da antiquariato. Ebbene, ne abbiamo tre per oltre trenta corsi. Si fa il possibile, per evitare sovrapposizioni, ma almeno qualche macchina in più sarebbe indispensabile"*. Non è migliore la situazione se si guarda ai fondi per la ricerca, sostiene Moccia. *"Sostanzialmente, in 3 anni, la quota è stata dimezzata. La situazione è disastrosa. A volte penso che l'unica cosa che dovrei fare sarebbe dime-*

termi, tanto, stando così le cose, nessuno capisce che cosa stia a fare qui".

disegno di Le Corbusier



libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Da alcune settimane gli studenti hanno dato vita ad una protesta per sensibilizzare i docenti della Facoltà ai loro problemi con Diritto Commerciale. Per aval-lare le loro richieste, i loro rappresentanti hanno indetto una raccolta di firme. *“Credo sia importante che i professori trovino un accordo e diano un segnale positivo. Si tratta di una questione storica”,* afferma **Umberto Tessitore**, rappresentate degli studenti del gruppo GEF. I contenuti dell'esame sono simili in ogni cattedra ma ci sono docenti che preferiscono svolgere un programma che entra profondamente nel merito della dottrina giuridica e utilizzano un testo, il *Campobasso*, estremamente complesso e altri, invece, che adottano il manuale ufficiale. *“È un testo più idoneo per un esame che al Corso di Laurea in Economia Aziendale, vale solo cinque crediti”* spiega Umberto. Il problema principale è proprio questo, ad Aziendale, l'esame di Diritto Commerciale vale cinque crediti e il corso si svolge in un bimestre. Un programma troppo lungo e complesso non è possibile affrontarlo in così poco tempo. *“In queste condizioni è troppo duro studiare 700 pagine. Non si riesce nemmeno a spiegare tutto a lezione –* afferma il rappresentante – *Chiediamo, quindi, che i programmi siano adeguati ai crediti. Attuare ciò che impone la riforma. Così non si tengono in considerazione le esigenze reali degli studenti”*.

In questa battaglia entrambi sia il Preside Marrelli che il neo insediato Basile, hanno appoggiato gli studenti, ponendo la questione all'attenzione del Consiglio di Facoltà. *“Spero che già nella prossima seduta si raggiunga un*

accordo. Non vogliamo una guerra”, conclude lo studente.

“È un esame che per la difficoltà degli argomenti vale almeno dieci crediti. I professori all'esame pongono domande molto specifiche e il manuale non fornisce un'adeguata preparazione”, afferma **Giuseppe Borzillo**, studente al primo anno fuori corso di Economia Aziendale. **Veronica Russo**, studentessa del Vecchio Ordinamento, ha superato tutti gli esami di diritto con la media del 27, ma con Commerciale si è dovuta accontentare di un 20. Asserisce: *“ad eccezione del prof. Bassi che utilizza il solo manuale, i docenti adottano tutti quattro libri. La materia è essenzialmente mnemonica e i professori non sono molto elastici; pretendono che conosciamo tutti e quattro i libri. Sono più di 1200 pagine!”*. *“È legittimo chiedere di attribuirgli dieci crediti ma non si possono pretendere altre semplificazioni; è una materia fondamentale per la formazione di uno studente di Economia”,* sostiene **Niccolò Rabitti**, anche lui del Vecchio Ordinamento.

Molti ragazzi ritengono che la materia sia molto bella e affascinante ma che l'esame è fatto male. Ad ogni seduta affermano che il numero dei bocciati è più alto di quello dei promossi. Altri, invece, pongono questioni e problematiche che investono l'organizzazione del-

la Facoltà e criticano le scelte operate dal corpo docente. *“Al primo semestre ci sono esami per i quali è necessario avere delle nozioni che si apprendono successivamente, magari al secondo semestre. Ai professori, però, questo non interessa”* dice **Tirrena Montella**, studentessa al secondo anno di Economia Aziendale che ha un esempio pronto: Diritto Tributario. *“Il professore ci invita a dare prima Diritto Pubblico e Aziendale II, che si svolgono al secondo semestre, perché non abbiamo ancora le competenze per affrontare questa materia. Senza dimenticare che occorrerebbero anche nozioni di Diritto Commerciale, che è del terzo anno”*. *“La cosa più preoccupante è che la maggior parte degli studenti del terzo anno non riesce a stare in regola con gli esami”* accusa **Antonio Carmando**. Principale imputato, in questo caso, il numero delle sessioni, *“non è facile per uno studente seguire quattro o cinque corsi e poi dare tutti gli esami in un'unica sessione, a febbraio o a giugno. È difficile prepararsi, anche se gli esami sono ridotti rispetto al vecchio ordinamento”* conclude Antonio. Diritto Commerciale, afferma, *“non l'ho ancora affrontato perché non ho il tempo materiale. Ho terminato il mio terzo anno di iscrizione ma solo tra un po' potrò iniziare a dare gli esami del terzo”*.

Simona Pasquale

Lavorano in gruppo gli studenti del laboratorio di Eco-turismo

“Il corso si basa sull'analisi dei fondamenti, delle prospettive e dell'organizzazione della Bioetica Ambientale” spiega la prof.ssa **Maria Giovanna Di Domenico**, docente di Filosofia Morale e referente per la Facoltà di Lettere del Corso di Laurea in Scienze del Turismo, presentando il corso di *Etica dell'Ambiente*. Le attività didattiche di questa disciplina, sono integrate da un laboratorio sull'eco-turismo. Squadre composte da due o tre studenti, analizzano alcune realtà territoriali alla luce dei fondamenti teorici che hanno appreso *“per operare una riflessione dalla quale far scaturire delle analisi progettuali”*. Non si tratta di una competizione, le squadre non sono in gara tra loro. È un lavoro di gruppo nel corso del quale si studia l'organizzazione di una realtà di eco-turismo, producendo mappe e riprese digitali con l'aiuto di supporti multimediali. *“Alcuni hanno presentato dei lavori davvero ottimi che poi hanno trasformato nel loro progetto di tesi”* dice la docente.

L'attenzione delle amministrazioni nei confronti delle problematiche ambientale cresce nella nostra regione e, parallelamente, aumenta la domanda di questo tipo di offerta turistica. Purtroppo resta appannaggio di un pubblico prevalentemente di nicchia, di cultura medio-alta e già sensibile ai temi della salvaguardia ambientale. *“Le fonti ufficiali parlano di un incremento del 20% annuo della domanda nel settore dell'ecoturismo, contro il 5% di altre forme di turismo”,* sottolinea la professoressa. Si lavora a stretto contatto con

Legambiente, con le associazioni legate al WWF e, soprattutto, con i parchi regionali e nazionali che si trovano in Campania, (parco del Matese, del Cilento, del Vesuvio...). Realtà che sono volte esclusivamente alla conservazione della natura ma che necessitano di servizi e infrastrutture, in primo luogo in termini di accoglienza e mobilità interna. *“Nel Parco del Vesuvio, ad esempio, la ricezione è basata soprattutto sui bed and breakfast per non incidere ulte-*

riormente su un territorio per il quale occorreranno anni di bonifica”. Per quanto riguarda la mobilità, invece, si fa uso di mezzi elettrici, una sorta di trenini su gomma, meno inquinanti di quelli che usufruiscono dei binari.

Si lavora in collaborazione con il parco letterario, il parco scientifico e la rete museale per offrire diverse prospettive. *“Io sono un'insegnante di Filosofia Morale e il percorso formativo, seppur integrato da un laboratorio, si muove in una prospettiva*

filosofica volta ad approfondire le problematiche e le ragioni che le hanno determinate”.

Il corso è un insegnamento di base, del primo anno, obbligatorio, da dieci crediti e prosegue anche nella specialistica, *“una parte del programma del biennio, però, approfondisce la parte dedicata all'Etica Economica”,* conclude la prof.ssa Di Domenico.

Si.Pa.

Un Master per specializzarsi nei Metodi Quantitativi della Ricerca Sociale

Al via dal **18 ottobre** la selezione per partecipare alla IV edizione del **Master in Metodi Quantitativi per la Ricerca Sociale e l'Analisi di Mercato (QSM)**, promosso da tre Università del Sud: gli statistici della Facoltà di Economia dell'**Università Federico II di Napoli**, Dipartimento di Matematica e Statistica, gli statistici della Facoltà di Sociologia dell'**Università di Salerno**, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, gli statistici sociali dell'**Università di Palermo**, Dipartimento di Metodi Quantitativi per le Scienze Umane, in collaborazione con il **Consorzio ARPA** (Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata), liaison industrial office dell'ateneo napoletano. La **direzione scientifica** è affidata alle professoressa **Simona Balbi** dell'Ateneo Federiciano, **Vincenza Capursi** dell'Università di Palermo e **Maria Rosaria D'Esposito** dell'Università degli Studi di Salerno. Il Master nasce dall'esigenza di informazione e di analisi in chiave quantitativa dei fenomeni sociali ed economici da parte di soggetti privati, pubblici e del terzo

settore.

Il programma formativo, in questa IV edizione, accanto ai temi tradizionali del **QSM**, prevede uno studio più intenso anche nel campo del marketing e delle materie aziendali.

Il corso avrà sede presso le Università di Salerno e di Napoli per la durata di 12 mesi: 540 ore di **aula**, 460 ore di **attività applicative** e 400 di **stage** presso organismi pubblici e privati (inizio nel mese di gennaio 2006) Sono ammessi a partecipare laureati in discipline sociali, economiche ed umanistiche in possesso di una laurea triennale, o di una laurea quadriennale o quinquennale del vecchio ordinamento.

La scadenza per la presentazione delle domande di partecipazione è il **30 novembre 2005**. Saranno ammessi **35 allievi** selezionati per titoli e curriculum.

Sono previste borse di studio a copertura parziale della quota di iscrizione.

Tutte le informazioni, il bando e il modulo d'iscrizione sono scaricabili dal sito www.masterqsm.it

ECONOMIA/ Presentazione delle attività di Aiesec Federico II

“E’ un’esperienza culturale importantissima”

La testimonianza del prof. Paolo Stampacchia, membro dell’Associazione nel 1968

“È un’esperienza culturale importantissima. Ho lavorato in Francia, presso una banca. Svolgevo una mansione tutto sommato banale, perché facevo il cambiavalute ma ho avuto la possibilità di migliorare il mio francese e di incontrare persone di altri paesi”, racconta il prof. **Paolo Stampacchia**, docente di Economia e Gestione delle Imprese, ricordando la sua avventura in AIESEC nel 1968, nel corso dell’incontro organizzato dal Comitato Locale dell’associazione internazionale che accoglie gli studenti delle facoltà economiche e sociali provenienti da più di 85 paesi e da 800 università. Ogni anno, l’associazione organizza un’assemblea nella quale illustra agli studenti più giovani le opportunità di crescita (scambi tra giovani di diversi paesi, promozione di stage) offerte a coloro che decidono di aderire al gruppo, avvalendosi di testimonianze e racconti. La riunione di ‘reclutamento’ si è svolta giovedì 27 ottobre nell’Aula A4 di Monte Sant’Angelo.

“Ho avuto l’occasione di ospitare uno studente palestinese a Napoli per uno stage presso la Camera di Commercio” racconta ancora il prof. Stampacchia che in passato ha caldeggiato la riapertura di un comitato AIESEC a Napoli, chiuso per una decina di anni. “Ricordo l’anno in cui organizzammo il convegno nazionale a Sorrento. Pensate che

esperienza e che contesto”, prosegue il professore il quale, rivolto agli studenti presenti in aula, cita l’esperienza di alcuni laureati che grazie all’associazione e alla rete, hanno avuto delle importanti opportunità di lavoro all’estero (Olanda, Inghilterra, Stati Uniti).

“Si lavora in gruppo e, insieme, si portano avanti dei progetti” spiega **Maria Rosaria Riso**, responsabile dell’area finanze e relazioni esterne, che, brevemente, illustra le diverse opportunità di stage che l’Aiesec offre “gli ambiti sono di tipo manageriale, linguistico, tecnologico. O anche esperienze lavorative presso le organizzazioni non governative”.

“L’anno scorso ero dall’altra parte e, devo ammettere, fa un certo effetto pensare che ora ricopro un incarico all’interno dell’associazione” afferma **Davide Moleti**, nuovo responsabile per gli stage, che illustra alla platea dei partecipanti la sua attività, “contatto le aziende per proporre loro stage a carattere internazionale”. Le motivazioni che lo spingono a lavorare per l’associazione: “questa esperienza mi ha permesso di vedere le cose in maniera diversa, perché ho avuto un contatto diretto con associazioni, studenti, istituzioni e aziende”. **Luigi Masucci**, studente all’Università Parthenope ed ex presidente del Comitato Aiesec di quell’ate-

neo, racconta le sue esperienze all’estero. E’ stato in India per partecipare all’ultima conferenza annuale e in Ecuador, “ho trascorso due mesi laggiù e ho lavorato con le persone del luogo. Ho imparato ad affrontare situazioni e condizioni delle quali non sapevo nulla”. “Speriamo che chi entra nell’associazione, possa sviluppare delle capacità, crescere, avere la possibilità di acquisire delle cariche e poi, magari, partire per un’esperienza formativa e lavorativa all’estero o effettuare uno scambio” aggiunge **Giuseppe Parità**. “Significa vivere l’università con altre prospettive. L’unico modo per capire il valore di AIESEC, è andare oltre il comitato locale” sostiene **Daniele Piccolo**, presidente del Comitato Federico II.

Intanto per l’Associazione le prossime settimane sono già piene di impegni. È in programma infatti, dal 24 al 27 novembre, un incontro nazionale a Palermo. Mentre il 7 dicembre, il comitato napoletano organizzerà il *Global Village*, una giornata di conferenze e manifestazioni all’insegna dell’internazionalizzazione, “per far assaporare l’internazionalismo ai ragazzi napoletani e far conoscere agli stranieri, in particolare agli studenti Erasmus, la nostra regione” conclude Maria Rosaria.

Simona Pasquale

Aversa Direttore di Dipartimento



Il prof. **Vincenzo Aversa** è stato eletto 20 ottobre -unico candidato- Direttore del Dipartimento Matematico-Statistico. Aversa, 64 anni, nativo di Rende (Cosenza), laureato in Matematica presso l’Università di Napoli nel 1965 con tesi in Meccanica Superiore, ordinario di Metodi Matematici, succede al prof. **Carlo Lauro**.

Educazione continua, riconoscimento alla facoltà di Medicina

Prezioso riconoscimento per la Facoltà di Medicina del Federico II e per l’Azienda Policlinico nell’ambito dell’ECM (Educazione Continua in Medicina). Tra le prime strutture nel sud Italia, il sistema messo in campo dalla Facoltà-Azienda ha ottenuto la “certificazione ISO 9001” con la quale si attesta che l’attività è “conforme ai requisiti per la progettazione, organizzazione e erogazione di attività di formazione e di educazione continua in Medicina”. In altre parole è formalmente attestato che l’intero processo che sottende all’organizzazione, gestione e valutazione dei corsi possiede uno standard di qualità accettato a livello europeo.

Fin dalla istituzione della Facoltà, nei primi anni ’70, i diversi istituti, dipartimenti, gruppi, singoli docenti hanno offerto attività di formazione continua e aggiornamento a innumerevoli operatori sanitari di ogni specialità e di svariati profili professionali. Dal 2000, cioè ancor prima dell’avvio del programma ECM a livello nazionale, la Facoltà, attraverso una Commissione ad hoc, ha avviato e portato avanti un programma organico di formazione continua e aggiornamento, promuovendo e orientando le attività dei singoli gruppi. Con l’avvento del programma ECM a livello nazionale e regionale, la Facoltà ha incrementato il suo impegno, nella consapevolezza della centralità dei programmi di formazione continua per il fondamentale obiettivo della buona qualità delle cure mediche e sanitarie nel Paese.

L’attività ECM è stata finora guidata, coordinata e controllata dal Ministero della Salute, che riconosce a ogni singolo evento formativo una determinata quantità di crediti acquisiti dai partecipanti all’evento. Nel corso del 2004 il

Ministero della Salute ha disposto una sperimentazione preliminare di eventi formativi, propedeutica al riconoscimento di un definito numero di istituzioni (providers) selezionate per lo svolgimento di eventi con piena e autonoma responsabilità inclusa la quantizzazione dei crediti utilizzabili dai partecipanti. La Facoltà, in collabo-

razione con l’Azienda, ha partecipato, con successo a questa sperimentazione, in virtù di una convenzione stipulata fra l’Ateneo e il Ministero della Salute. E’ stato costituito un Ufficio unico per la formazione continua, la cui responsabilità è affidata al prof. **Alfredo Pisacane**. L’Ufficio si fa carico della progettazione e esecuzione di

eventi destinati sia a personale universitario dipendente della Facoltà-Azienda, per il quale viene condotta ogni anno una approfondita analisi dei bisogni formativi, sia a soggetti esterni di ogni profilo professionale sanitario/specialità, che chiedono di partecipare a corsi organizzati da docenti della Facoltà.

UNA MOSTRA DEGLI STUDENTI LUCANI

Un convegno e, a seguire, una mostra sulla Basilicata e sui comuni di provenienza degli studenti lucani che frequentano l’Università a Napoli è ciò che l’associazione studentesca **Arché** ha organizzato per il prossimo **18 novembre** alle 10.30 nella sede centrale della Federico II al Corso Umberto. “**Studenti fuorisede – UNiverso Lucani**”, questo il titolo della manifestazione, ha come obiettivo “il riconoscimento di uno status di fuorisede, nel senso che – spiega **Francesco Bernardo** di Arché – gli studenti fuorisede possono rappresentare un valore aggiunto per la Campania. Il dibattito, inoltre, costituisce un’opportunità di ricerca scientifica e di sviluppo per studenti, laureandi e docenti”.

Il convegno sarà introdotto da **Guido Trombetti**, Rettore dell’Ateneo fridericiano; a moderare l’incontro **Oreste Lo Pomo**, Presidente dell’Ordine dei Giornalisti della Basilicata. Tra i relatori, hanno assicurato la loro presenza politici come **Gianni Pittella**, Deputato lucano al Parlamento europeo; **Vito De Filippo**, Governatore della Regione Basilicata; **Nicola Oddati**, Assessore allo Sviluppo del Comune di Napoli; e docenti quali **Luciano Gaudio**, riconfermato alla guida del CdL in Scienze Biologiche della Facoltà fridericiano di Scienze

nonché rappresentante nel costituendo CdiA dell’Adisu; **Luigi Fusco Girard**, Presidente della Scuola di dottorato in Architettura presso la Federico II; **Michelangelo Russo** e **Alfredo Buccaro**, docenti rispettivamente di Urbanistica e di Storia dell’Architettura alla Federico II.

La Chiesa dei S.S. Demetrio e Bonifacio ospiterà la mostra, inaugurata nel primo pomeriggio del 18 ed allestita sino al 23 novembre. Paesaggi, architetture, società della Basilicata in cortometraggi e pannelli faranno da corredo all’esposizione.

Master in recupero architettonico

E’ giunto alla terza edizione il Master in “Progettazione e Recupero Architettonico, urbano ed ambientale con l’utilizzo di tecnologie innovative”, diretto dal prof. **Rolando Scarano**. 25 i posti disponibili, due anni la durata del corso, 2.000,00 euro la retta di iscrizione, il master si pone l’obiettivo di “rispondere all’esigenza, manifestata da parte di imprese, enti locali e utenti, di avvalersi di figure professionali, architetti ed ingegneri specializzati nelle tecnologie innovative e nel rispetto dell’ambiente e di uno sviluppo compatibile con esso” afferma il prof. Scarano. Attenzione particolare sarà destinata al fotovoltaico, oggi in grande espansione, ma anche ai sistemi ecologici di costruzione, ai giardini sui grattacieli che attraggono ossigeno, a sistemi che aumentano l’escursione termica interno-esterno. Inoltre agli aspetti sociali, culturali ed economici del costruire ecologico.

Scienze, immatricolazioni +20%

L'incremento riguarda soprattutto l'area biologica

È tradizione a Scienze monitorare l'andamento delle iscrizioni. Durante la seduta del Consiglio di Facoltà del 19 ottobre il Preside, prof. **Alberto Di Donato**, ha diffuso i dati relativi alle immatricolazioni, al momento disponibili. *"Quest'anno, benché i quotidiani nazionali ci penalizzino sempre, l'Università Federico II ha inaugurato l'immatricolazione online"* – dice il Preside nella sua introduzione – e, *come tutte le novità, ha creato, almeno all'inizio, più sbandamento e rallentamenti che vantaggi*". I dati al momento disponibili, rispecchiano una realtà della quale prendere atto: gli squilibri tra le aree disciplinari sono enormi. Le iscrizioni alla Facoltà nel complesso, sono aumentate del 20% ma questo incremento si registra, soprattutto, nei Corsi di Laurea dell'area **Biologica**, che presentano, all'incirca, 800 nuovi iscritti. Per quanto riguarda gli altri Corsi, **Informatica** presenta un piccolo calo nelle immatricolazioni, **Chimica** e **Chimica Industriale** un lieve incremento mentre restano invariati gli altri Corsi *"E' ancora prematuro lanciarsi in ipotesi o analisi ma una delle ragioni dell'incremento delle iscrizioni ai corsi di Biologia, potrebbe essere stato determinato dall'introduzione del numero chiuso a Biotecnologie e Farmacia"* prosegue il docente. Il fenomeno è preoccupante perché i corsi di laurea interessati dall'incremento sono stati costretti ad organizzare, in una sola settimana, un gruppo in più, sia al Centro Storico che a Monte Sant'Angelo, con il contributo di alcuni docenti che hanno prestato ore di lavoro supplementare. *"È abitudine di questa facoltà offrire un servizio agli studenti ma occorre ripensare ai carichi didattici – ammonisce il Preside – perché ci sono colleghi che hanno carichi marginali e altri, invece, che sono oberati"*. Alle aree disciplinari spetta prendere delle decisioni strategiche ed avanzare delle proposte ragionevoli per offrire agli studenti un servizio migliore. *"Prima che il mio mandato si concluda, spero di riuscire ad organizzare una struttura didattica volta all'apprendimento degli studenti"*. Una vera e propria chiamata alle armi che il Preside rivolge a tutti i

colleghi *"considero questi, problemi veri e non di sfondo"*.

La seduta procede con le chiamate degli idonei tra le quali è da menzionare l'arrivo, al Corso di Laurea in Matematica, di un nuovo professore associato: **Massimiliano Berti**. Laureato a Milano, dottorato alla normale di Pisa, attualmente ricercatore di Analisi Funzionale presso la SIS-SA di Trieste, per la sua chiamata la Facoltà inoltrerà la richiesta di finanziamento per la procedura di trasferimento di un docente di *chiara fama*. La seduta termina con la lettura di una mozione di Facoltà contro il Decreto Moratti, che richiama nella sostanza la posizione già espressa dall'Ateneo e la presa d'atto della posizione della Conferenza dei Rettori.

Simona Pasquale

• Pensionamento

Giovedì 20 ottobre il Corso di Laurea in Fisica, ha festeggiato il pensionamento della signora **Lidia Manto** che, per quasi quarant'anni, ha lavorato alla Biblioteca di Dipartimento.

• Commemorazioni

Nel corso della seduta del Consiglio il 19 ottobre, la Facoltà ha ricordato due docenti recentemente scomparsi: il prof. **Gaspere Barone**, professore di Chimica Organica, ed il prof. **Bernini**, docente in pensione.

Master in Rischio Ambientale Ad Acerra per studiare la bonifica dei siti contaminati

Partirà a breve, bandito dalla Facoltà di Scienze, il Master di primo livello in Rischio Ambientale **'Monitoraggio e Analisi per la Bonifica dei Siti Contaminati'**. Aperto sia ai laureati triennali che ai vecchi laureati quadriennali e quinquennali di tutte le facoltà tecnico-scientifiche, vi prenderanno parte anche funzionari laureati di enti pubblici locali, il Master è di durata annuale e consente di acquisire un totale di 60 crediti.

Una parte delle attività, potrebbero svolgersi in una sede esterna all'università. È, infatti in corso una trattativa per la concessione dei locali con il Comune di Acerra. *"Stiamo dialogando con il sindaco per avere una sede protetta nella quale svolgere le lezioni o tenere delle conferenze. Anche il Rettore è favorevole ad avere uno scambio con delle realtà locali che hanno problematiche gravi per quello che riguarda l'inquinamento, senza dimenticare la storia immarcescibile dell'inceneritore"*, spiega il prof. **Guido Barone**, Presidente del Corso di Laurea di Scienze Ambientali. Non si tratterà di una sede staccata dell'università *"sull'argomento sono corse molte voci – puntualizza il docente - Se riusciremo a definire questa convenzione, si potranno svolgere ad Acerra alcune attività. Dovremo svolgere delle analisi delicate per le quali servono attrezzature che non sono banali"*. Il percorso di lavoro sarà esclusivamente formativo, non verrà effettuato alcun intervento di bonifica.

PER GLI AMICI... dino

FUTURO REMOTO

i dinosauri visti da vicino... mostre, convegni ed eventi

16/27 novembre '05 • Città della Scienza - Napoli

Logos: Città della Scienza, Regione Campania, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, Cesa, ENEA, Comune di Mugnano, Istituto Banco Napoli - Fondazione, anm azienda napoletana mobilità s.p.a., Delightful, Edenlandia.

SCIENZE

Elezioni per Corsi di Laurea e Dipartimenti

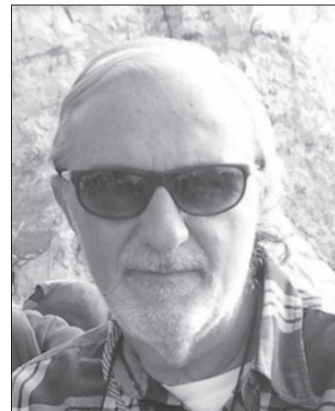
Eletti La Valva e Nardi Riconferma per De Capoa

Elezioni alla Facoltà di Scienze. Il 19 ottobre è stato eletto al primo turno presidente del C.C.L. di Scienze della Natura il prof. **Vincenzo La Valva**. Ordinario di Botanica Sistemica e già presidente del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, La Valva sostituisce la prof. **Lucia Simone** che ha guidato il Corso di Laurea nel complesso ed articolato mare degli ordinamenti didattici del "3 + 2". Unanime, da parte del corpo docente, la candidatura del professore, dettata dalla voglia di continu-

ità, volta al rilancio di uno dei più antichi corsi di laurea dell'Ateneo. Sui 41 aventi diritto al voto, in 29 si sono presentati alle urne e 29 sono stati i voti ottenuti dal neo presidente. *"Sono contento per la fiducia accordatami dai colleghi - dichiara La Valva - e come ho sempre fatto nella mia carriera professionale, anche adesso sono pronto ad assumermi le responsabilità che comporta il mio incarico e a calarmi in questa nuova avventura"*. Altra musica per quanto riguarda il C.C.L. di Scienze Geologiche, dove con

48 voti è stata rieletta la prof. **Paola De Capoa**, professore associato di Paleontologia. Su 92 aventi diritto al voto in 73 si sono presentati alle urne dove 11 sono state le schede bianche, 12 le nulle ed una preferenza a testa per i professori Cocco e De Gennaro. I votanti sono stati numerosi (79%) rispetto alle frequentazioni dei C.C.L., che spesso vanno deserti.

Elezioni dei presidenti di C.C.L. a parte, ha tenuto banco in queste ultime settimane l'elezione del Direttore del Dipartimento unificato di Scienze della Terra e Geofisica e Vulcanologia. Candidati a ricoprire questo incarico, inizialmente, erano i professori **Giuseppe Nardi**, **Vincenzo Morra** e **Alberto Inconorato**. Ma successivamente, dopo il ritiro di Morra e Inconorato, si sono proposti i professori Giuseppe Nardi e **Maurizio de Gennaro**, direttore uscente del Dipartimento di Scienze della Terra. Al termine della prima seduta, svoltasi il 18 ottobre, Nardi otteneva 34 consensi contro i 33 di de Gennaro. Si è dovuti così andare al secondo turno, svoltosi il 25 ottobre. Su 81 aventi diritto al voto, 80 si



Il prof. La Valva

sono recati alle urne. Di misura la vittoria di Nardi che con 40 voti a favore contro i 38 ottenuti da De Gennaro è stato proclamato neo direttore. Una vittoria con soli 2 voti di scarto tutta da analizzare che comunque evidenzia una spaccatura netta del nuovo Dipartimento. Una profonda frattura quindi nel corpo docente, forse, difficile da gestire.

Enrico Di Maio

Visita al Vesuvio per un centinaio di studenti di Agraria

Un'importante occasione di confronto diretto tra gli studenti di Agraria e il territorio ercolanese. Un'esperienza di scoperta e conoscenza. Un modo per socializzare e divertirsi. Ecco le diverse facce di un unico evento, la visita guidata che gli studenti della Facoltà di Agraria hanno potuto svolgere lo scorso 26 ottobre presso il Parco Nazionale del Vesuvio. Il sentiero prescelto era uno dei più affascinanti, quello del grande cono vulcanico. Entusiasti i partecipanti, circa un centinaio tra studenti di Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie alimentari, Produzioni vegetali, Scienze forestali e ambientali, matricole e non. Molti di loro passeggiavano per la prima volta sul vulcano, pur essendo napoletani. L'escursione, organizzata grazie al finanziamento dell'ateneo per le iniziative di carattere culturale, è stata fortemente voluta non solo dagli studenti organizzatori, che hanno trovato un prezioso punto di riferimento nel dott. **Patri- zio Di Lorenzo**, responsabile dell'ufficio tirocini, ma anche dal sindaco di Ercolano **Nino Daniele**, il quale ha da tempo instaurato un rapporto di dialogo e collaborazione con la componente studentesca della Facoltà di Agraria. In vista della delocalizzazione delle attività laboratoriali e di ricerca sul territorio ercolanese, è importante che gli studenti imparino a conoscerne le realtà più significative. Un messaggio che il sindaco ha portato direttamente ai partecipanti, intervenendo, assieme al presidente dell'Ente Parco del Vesuvio e al Preside della Facoltà **Alessandro Santini**, al buffet che si è tenuto presso l'Hotel Belvedere una volta terminato il cammino naturalistico. Nino Daniele ha espresso soddisfazione nel vedere tanti giovani riuniti per un percorso di conoscenza del territorio ercolanese, e ha sottolineato che esperienze di questo tipo consentono di formare persone che sappiano, oltre a saper fare. Persone giovani che sono una ricchezza per il Mezzogiorno. Iniziative del genere si ripeteranno, magari per esplorare altri sentieri altrettanto



belli di quello protagonista il 26 ottobre. Sarebbe addirittura possibile organizzare delle visite guidate in jeep per una ventina di studenti alla volta, come proposto dal presidente **Amilcare Troiano**, in maniera tale da riuscire a praticare anche i percorsi più difficili. Troiano, che ha fatto dono di un libro sulla storia dell'Ente Parco al preside e agli organizzatori, ha ricordato l'esistenza di un legame di carattere scientifico tra la Facoltà di Agraria e il Parco, che si realizza attraverso ricerche e attività pratiche che gli studenti e laureati vi svolgono. *"Il vulcano fa paura, ma allo stesso tempo lo si deve amare - ha detto - impegnandosi costantemente per la salvaguardia del territorio"*. Il presidente ha dunque spiegato ai ragazzi come è stato possibile realizzare determinate opere di ingegneria naturalistica all'interno del Parco, soffermandosi poi sul ruolo svolto dall'Osservatorio Vesuviano nella gestione e nel controllo del Vesuvio. Infine, agli studenti è stato rivolto un ulteriore invito: sono tutti attesi alla mostra scultorea **Creator Vesevo**, apertura il 29 ottobre alle 15,30 in via Osservatorio. Verranno esposte delle sculture in pietra lavica, un'altra sorprendente possibilità creativa che origina dal vulcano.

Sara Pepe

Facoltà in festa nonostante la pioggia

Potremmo quasi dire "festa bagnata, festa fortunata". Venerdì 21 ottobre alle ore 20,00, sotto la pioggia che cadeva a catinelle, nessuno tra coloro che si trovavano alla Reggia di Portici per la tradizionale festa della Facoltà di Agraria pensava che dopo qualche ora l'edera si sarebbe riempita di giovani.

Come ogni anno, tutto era pronto per le degustazioni e la musica all'aperto. Palco e stand già montati, servizio d'ordine attrezzatissimo, Preside in attesa di poter incontrare i ragazzi per il discorso inaugurale. L'inclemenza delle condizioni meteorologiche ha inizialmente gettato nello sconforto gli studenti organizzatori, che hanno pensato di rimandare l'evento. Solo grazie all'incoraggiamento del Preside, di alcuni docenti e di Vincenzo Arciello, assessore alla Cultura del comune di Portici, intervenuto per portare il saluto della città agli studenti, si è tenuto duro e si è atteso che spiovesse. Il successivo tam-tam telefonico ha raggiunto l'obiettivo voluto, dalle ore 22 in poi l'edera ha incominciato ad affollarsi, e si è potuta svolgere almeno la fase ricreativa dell'iniziativa. Discoteca fino alle due meno un quarto, per una festa di Agraria che è stata addirittura più partecipata degli anni scorsi. Il merito è soprattutto dei nuovi rappresentanti degli studenti, i più giovani, che hanno saputo coinvolgere efficacemente le matricole. Mai come stavolta i neoiscritti erano davvero tanti. Accanto ai ragazzi, oltre al Preside **Alessandro Santini** e all'assessore **Enzo Arciello**, i professori **Alberto Ritieni** e **Paolo Masi**. Ora non resta che recuperare la parte iniziale dell'evento, riorganizzando un incontro tra Preside e studenti, affiancato da un'esposizione di prodotti tipici che molto spesso sono il frutto delle attività agricole e produttive svolte autonomamente dagli studenti stessi. Il nuovo appuntamento verrà fissato probabilmente per il mese prossimo e si svolgerà rigorosamente...al coperto!



• MENSA, SLITTA L'APERTURA

Il servizio mensa ancora non parte. Stavolta non sono gli intoppi burocratici a impedire l'apertura del punto di ristoro per gli studenti di Agraria ma i ritardi sulla tabella di marcia dei lavori, che tuttavia attualmente riguardano soltanto aspetti di rifinitura. Essendo già stata espletata la gara d'appalto per la gestione del servizio, vinta da una ditta porticese, ci sono buone probabilità che la mensa cominci a funzionare dal mese prossimo.

• CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DI FACOLTÀ

Marcello D'Auria è il nuovo presidente del Consiglio degli Studenti di Agraria. Il presidente uscente, **Roberto Dinacci**, è da poco più di un mese delegato all'università della Sinistra Giovanile.

MEDICINA ricorda i suoi maestri

La Facoltà intitola alcune strutture didattiche a cinque illustri docenti scomparsi

"Questa giornata ci vede tutti uniti per ricordare cinque cari colleghi che hanno vissuto in prima persona questa facoltà, contribuendo a renderla un punto di riferimento per tutti i giovani medici. Noi, nel ricordarli, ricordiamo il nostro passato, la nostra storia, fatta di impegno e di amore verso la medicina. Proprio per questo motivo, la Facoltà e l'Azienda Ospedaliera, hanno deciso di intitolare a tutti loro cinque importanti strutture di questa sede. Al professor **Pietro De Franciscis**, docente ordinario di Fisiologia, la Biblioteca Centrale; al professor **Gustavo Iacono**, psicologo, il nuovo laboratorio didattico informatico e ai professori **Alfredo Paoletta**, ordinario di Criminologia, **Carlo Romano**, ordinario di Medicina legale, e **Antonio Calì**, ordinario di Anatomia patologica, tre diverse aule dell'edificio 20, quello dedicato agli studi anatomici, da tutti considerato il più ricco di servizi dell'intera Facoltà". Con queste parole il Preside uscente della Facoltà di Medicina prof. **Armido Rubino**, ha introdotto, lunedì 24 ottobre, un importante evento: la cerimonia in ricordo di cinque docenti che con il loro impegno, la loro professionalità ed il loro amore per gli studi medici, hanno contribuito in maniera determinante al prestigio di una delle più importanti Facoltà dell'Ateneo. Gremita, in ogni ordine di posti, l'Aula Magna Gaetano Salvatore.

"Questa iniziativa esalta uno degli aspetti più importanti del nostro Ateneo, quello del **richiamo alla memoria**. Ricordando questi nostri cinque colleghi ed amici, intendiamo dare risalto a dei simboli della Facoltà di medicina e della scienza medica. L'Università non dimentica", ha detto il Rettore **Guido Trombetti** il quale, per l'occasione, cita una celebre frase di Einstein: "gli scienziati sono destinati a vivere nelle generazioni future".

Poi le testimonianze dei colleghi dei cinque luminari.

DE FRANCISCIS

"Un benefattore della vita"

Il ricordo del prof. **Francesco Casavola**, in omaggio all'amico De Franciscis. Un ricordo sentito,

accompagnato da una gigantesca foto che ritrae il professore in compagnia di Madre Teresa di Calcutta. "Era un uomo che ci aiutava ad essere migliori, ricco di un'umanità e di una passione fuori dal comune".



Cita un aneddoto: all'uscita da una chiesa, il professore decise di donare il proprio cappotto ad un bisognoso, segno della sua vocazione per i più deboli. "Ha sempre vissuto in Piazza San Gaetano, quartiere popolare di Napoli, scegliendo di non trasferirsi, come fecero molti suoi colleghi, nelle zone nobili della città. Quello era il suo mondo ed anche lì si impegnò socialmente ed umanamente per aiutare il prossimo".

CALÌ

"Spiccherebbe in una tribù di Watussi"

Il ricordo del prof. Calì, della prof.ssa **Raffaella Vecchione**.

"Era un uomo di grande ironia e saggezza, che ha amato con tutto se stesso, nonostante una forte timidezza, l'Università ed il suo mondo. Non si comportò mai come una primadonna, ma riuscì comunque ad essere un leader, un vero protagonista di questa Facoltà". Il ricordo tocca vari punti della vita del prof. Calì, omaggiando anche la sua carriera politica, in qualità di Assessore alla Sanità ed, in seguito, di Senatore. Subito dopo, anche la professoressa

regala alla platea un aneddoto. "Ci ha insegnato tanto. Ricordo che diceva sempre, non innamoratevi delle vostre diagnosi, cercate di distruggerle. Se, però, non ci riuscite, vuol dire che avete fatto la diagnosi giusta".

IACONO

"Un maestro, un uomo da seguire come esempio"

L'omaggio a Gustavo Iacono, del prof. **Paolo Valerio**.

"Quando mi è stato proposto di ricordare la figura del prof. Iacono, sapevo che c'erano altri colleghi che, conoscendolo meglio, avrebbero potuto farlo al posto mio, ma è stata tanta l'emozione e l'onore, che non ho potuto rifiutare. Era un uomo che amava la psicologia e che è sempre stata una figura complessa ed enigmatica, alternando momenti di serietà, a tocchi di pura ironia che rendevano sempre piacevole il rapporto con lui". Si sofferma, poi, sulla scelta di dedicargli una delle strutture della Facoltà. "L'aspetto che maggiormente lo ha contraddistinto era quello dell'innovazione e della ricerca. Proprio per questo motivo, sono convinto che, oggi, sarebbe felicissimo dell'intitolazione del laboratorio di informatica".

PAOLELLA

"La tenacia, la sua carta vincente"

Il ricordo di Paoletta, della prof.ssa **Marinella D'Aniello**.

Il tributo è stato uno dei più toccanti dell'intera cerimonia. Un tributo legato, purtroppo, alla tragedia che ha spezzato la vita del professore, l'omicidio commesso l'11 ottobre del '78, dal gruppo terroristico "Prima linea". Parla a fatica la prof.ssa, ripercorrendo gli attimi e le testimonianze di quella tristissima giornata. "Il giorno prima - dice la D'Aniello - stavamo commentando increduli, il barbaro assassinio, da parte delle BR, del suo amico e collega, **Girolamo Tartaglione**. Nulla lasciava presagire che la mattina dopo il terrorismo si sarebbe accanito anche contro di lui. Nei comunicati lanciati alle varie redazioni dei giornali, il gruppo affermò che il professore era stato punito, perché accusato di boicottaggio alla lotta operaia, ma nulla era vero. **Alfredo Paoletta**, era un uomo ed un professionista vero, che fece della tenacia e della perseveranza le uniche armi vincenti della sua gloriosa carriera di medico".

ROMANO

"Un esempio per la medicina forense"

Il ricordo di Romano, del prof. **Claudio Buccelli**.

"Era un professionista formidabile, la cui abilità spaziava in diversi campi del sapere medico-scientifico. Di lui - afferma il Buccelli - ricordo la straordinaria capacità di far legare tutti, di impegnarsi per migliorare le strutture e la ricerca della nostra Facoltà, stabilendo dei fortissimi

Pietro de Franciscis, Ordinario di Fisiologia Umana. Allievo di Luigi Bergami. Nella Facoltà di Medicina dal 1972 al 1994. Fondatore delle attività didattico-scientifiche e assistenziali di Scienze dell'alimentazione/Dietologia della Facoltà, nonché di Bioingegneria in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria. Fondatore insieme ad altri della formazione professionale infermieristica (Scuola della Croce Rossa Italiana). Molto attivo nella vita sociale e politica. Responsabile nazionale dei medici cattolici. A lungo nel Consiglio Superiore di Sanità. Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e al merito della Croce Rossa Italiana.

Antonio Calì, Ordinario di Anatomia Patologica. In Facoltà dal 1973 al 2000. Promotore di tutte le attività didattico-scientifiche e assistenziali ancora oggi vive in Facoltà per lo specifico settore. Attivo nella vita politica comunale (Assessore alla Sanità) e nazionale (Senatore della Repubblica). **Gustavo Iacono**, Ordinario di Psicologia. In Facoltà dal 1979 al 1989. Forte promotore di avanzamento culturale nel campo della Psicologia a livello nazionale e locale, con importanti collegamenti internazionali.

Alfredo Paoletta, Ordinario di Criminologia. In Facoltà dal 1975 al 1978. Molto attivo scientificamente e anche nei servizi delle Pubbliche Amministrazioni quale consulente soprattutto nel campo della criminologia minorile. Forte promotore di attività scientifica nella Facoltà con risultati in larga parte pubblicati dopo la morte, avvenuta nel 1978 per assassinio da parte di un gruppo terroristico.

Carlo Romano, Ordinario di Medicina Legale. In Facoltà dal 1972 al 1995. Molto attivo nell'interazione professionale con le Istituzioni giudiziarie. Fortemente impegnato, oltre che in Tossicologia e Psicologia Forense, in problematiche di: responsabilità professionale, bioetica e deontologia; membro del Comitato Nazionale di Bioetica.

legami con il CNR".

Prima della conclusione, sono intervenuti anche il nuovo Preside, **Giovanni Persico** ed il Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Guido Rossi**. "Sono emozionato - ha affermato Persico - perché tutti e cinque sono stati miei professori". Il ricordo più affettuoso, però, va a Paoletta e Romano, definiti i due angeli della sua facoltà. "Quando c'erano loro, gli esami si facevano tranquillamente, non appena arrivava il titolare di cattedra, il prof. Palmieri, diventava impossibile superare la prova". Il prof. Rossi, invece, ha evocato ancora una volta, il rapporto tra passato e futuro, tra memoria e avvenire che lega la Facoltà: "i nostri cinque colleghi appartengono al passato, ma allo stesso tempo anche ad una generazione e ad un'epoca di mezzo in cui tutti noi ci riconosciamo. Una generazione che, così come hanno fatto loro, deve fungere da simbolo della continuità e da sprone per tutti i futuri medici".

Gianluca Tantillo

ODONTOIATRIA, accesso alla professione e percorsi didattici

Secondo convegno dell'Andi (Associazione Nazionale Dentisti Italiani) Campania. Si terrà il 9 e 10 dicembre presso il Centro Congressi del Federico in via Partenope. Il convegno nella prima giornata tratterà esclusivamente tematiche formative di carattere prevalentemente clinico-pratico; nella seconda giornata, al termine dei lavori scientifici, verrà dato spazio ad una tavola rotonda, moderata dal prof. **Ettore Epifania**, con referenti istituzionali, sull'attivazione di eventuali percorsi didattici integrativi nei Corsi di Laurea in Odontoiatria, sull'accesso alla professione, con l'ausilio dell'Associazione e dell'Ordine. In contemporanea, il convegno degli studenti - la cui segreteria è curata da **Stefano Irace**, **Pietro Leone** e **P. Falanga** - che seguiranno i lavori congressuali attraverso video collegamento con la sala Andi. L'iscrizione al convegno è gratuita per gli studenti. Per informazioni: MP Congressi e Comunicazione tel. 081.5753432; 081.2466459.

"Tutto all'insegna della trasparenza". Parola del Preside **Ettore Novellino**. Con questo monito -qualche giorno prima della chiusura delle immatricolazioni prevista per il 31 ottobre- prosegue la verifica, lo spoglio e la compilazione delle graduatorie degli studenti che avranno accesso ai diversi Corsi di Laurea della Facoltà. Sembra aver superato, senza colpo ferire, la prima volta del numero chiuso la Facoltà di Farmacia. "Siamo al terzo scorrimento delle graduatorie - dice il prof. **Luciano Mayol**, responsabile all'orientamento- Un'operazione lunga ma fondamentale per stabilire definitivamente le ammissioni a ciascun Corso di Laurea". Ricordiamo che i posti disponibili

NUMERO CHIUSO senza grossi traumi a Farmacia

sono 400 a Farmacia, 200 a CTF e 150 per le tre Lauree triennali (Controllo di Qualità, Informazione sul Farmaco ed Erboristeria). Proprio per quanto riguarda i Corsi di primo livello -tra rinunce e mancato perfezionamento dell'immatricolazione- ci sono ancora delle disponibilità. "Credo che per Erboristeria potrebbero aprirsi degli spiragli. Una possibilità che, per la verità, potrebbe verificarsi anche per Farmacia e

CTF, dove potrebbero essere disponibili ancora pochissimi posti". Il Preside Novellino sull'argomento smentisce una voce circolata in Facoltà: la possibilità dell'accesso, in caso di caselle vuote, anche a coloro che non hanno sostenuto le prove. "A settembre abbiamo precisato, anche se in pochi se ne sono accorti, che i nostri test non avevano una soglia minima di sbarramento. Ossia lo studente avrebbe potuto

anche non rispondere ad alcun quiz ma rientrare nella graduatoria e quindi accedere alla Facoltà in caso di posti disponibili. Allo stesso modo, escludo però che si dia la possibilità a chi non ha manifestato a settembre la sua volontà di iscriversi ad uno dei nostri Corsi, di poterlo fare ora".

Intanto l'anno accademico è entrato nel vivo. "Devo dire che al momento tutto va per il meglio. Nessun tipo di inconveniente si sta manifestando, né in termini di affluenza, né in quelli legati agli orari o ad altre problematiche. Siamo consapevoli di aver programmato nel minimo dettaglio ogni possibile cosa", conclude il prof. Mayol.

(G.T.)

Elio, primo in graduatoria contrario al numero chiuso

"Non si può demolire un sogno sul nascere. Non si possono sbarrare le porte di una Facoltà a chi ha una grande passione per certe materie però non riesce a superare le prove di ammissione. E i motivi che non consentono di superare le prove possono essere diversi. Magari si proviene da una scuola dove certe cose non le si è studiate come si sarebbe dovuto, eppure ciò non toglie che con la spinta della passione si possa recuperare durante gli anni dell'Università. Il numero chiuso finisce col tagliare le gambe anche a chi potrebbe diventare un grande studioso". Parole dure. Pronunciate da un diciottenne che ha partecipato alla prova di ammissione a Farmacia e che, udite, udite, si è classificato primo (con altri cinque candidati) in graduatoria. **Elio Losacco** ha totalizzato un punteggio di 80 su 80 ai test grazie a una buona preparazione di base, ma non solo. "Dal primo agosto fino a metà settembre mi sono esercitato sia sui test di **Farmacia** che su quelli di Medicina - spiega- Ho anche seguito il corso di preparazione organizzato dal Sof-Tel. In questo modo sono riuscito entrare a Farmacia, il Corso di Laurea che alla fine mi ha attirato di più". Tanto studio, dunque. Ma non è detto che chi non riesce a superare l'ostacolo dei test non sia bravo. Elio non è il solo a pensarla così. Dello stesso parere un altro neo immatricolato a Farmacia, **Raffaele Cardone**. "Sono più favorevole a una dura selezione interna, durante il percorso universitario - afferma- bloccare i giovani in partenza è un grave errore, un'ingiustizia".

LE PROBLEMATICHE STUDENTESCHE Appelli ed affollamento dei laboratori

"La situazione del numero chiuso e dei test è stata gestita in maniera ottimale dalla Facoltà", afferma **Lucio Falconio**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà. Due le situazioni di criticità che evidenzia: "la necessità di **ulteriori appelli straordinari**, soprattutto per gli esami difficili, destinati agli studenti fuori corso" e "il **sovrappioppamento che si registra all'interno dei laboratori**. Questo è un problema avvertito in special modo dagli studenti del CTF, visto che per loro il lavoro di tesi è solo sperimentale. In teoria, l'accesso ai laboratori dovrebbe avvenire in base ad una graduatoria, relativa al numero di esami che mancano alla laurea. Ciò, però, non avviene quasi mai, in virtù degli accordi, senza criterio, che molti studenti stabiliscono privatamente con i docenti". Per discutere ed affrontare i problemi della condizione studentesca, il Presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà **Dante Cappello**, ha predisposto un fitto calendario di assemblee a cui tutti potrebbero e dovrebbero partecipare, perché, "tutti gli studenti, e non uno sparuto gruppo, possano essere a conoscenza di quello che avviene all'Università". Purtroppo la prima assemblea del 27 ottobre, ampiamente pubblicizzata, è andata deserta. Un'esperienza deludente per i sette rappresentanti presenti (Lucio Marcello Falconio, Antonio Lo Russo, Ciro Meo, Antonio Del Duca, Fabio Ruggiero, Dante Cappello, Pasquale Russo). Eppure - afferma sconsolato Falconio- "gli studenti singolarmente ci sottopongono tanti problemi. Solo quando organizziamo iniziative ludiche o sportive, risvegliamo interesse. Ma noi rappresentanti non possiamo fare solo questo!".

Quale Scuola di Specializzazione?

Uno studente iscritto all'ultimo anno di Farmacia ci scrive. Vorrebbe, dopo la laurea, frequentare una Scuola di Specializzazione. Conosce l'esistenza solo di quelle in Farmacologia e Farmacia Ospedaliera e chiede ulteriori informazioni. Risponde il prof. Mayol: "credo che un'ottima scuola di specializzazione possa essere quella in **Tecniche ed Impianti di Pianta Officinali**. Si tratta di un settore nuovo ed in grande ascesa che può garantire ottimi sbocchi occupazionali".

SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

Gli studenti promuovono la tensostruttura

La tensostruttura -inaugurata lo scorso luglio- piace agli studenti di Scienze Biotecnologiche. Il progetto, nato dall'esigenza di dare un'ulteriore casa ad una Facoltà alle prese con una utenza sempre più cospicua, sembra incontrare dunque il favore degli studenti. La struttura, situata all'interno del Policlinico di via Pansini, tra l'edificio 5 ed il 20, sei aule per un totale di 1.100 posti (alcune con capienza di 250 posti), sempre tirate a lucido, nonostante la grande affluenza, raccoglie giudizi positivi.

"Seguo tutti i giorni - afferma **Mas-similiano Buonsenso**, studente al secondo anno della Laurea triennale in Biotecnologie per la salute- La struttura è bellissima, ampia e, cosa ancor più importante, non vive il trambusto che si respira negli altri edifici del Policlinico". Questo aspetto

è stato rimarcato più volte dagli studenti. La tensostruttura, infatti, si trova in una posizione più distaccata rispetto alle altre del nosocomio, immersa nel verde e nella tranquillità. "Abbiamo aule spaziosissime. Nonostante siamo in parecchi, fino ad ora non ho mai accusato lo stress della corsa ai posti. Tutto è organizzato per poter far rendere al meglio noi studenti", il commento di **Giacomo Maglione**, anche egli iscritto alla triennale. Secondo **Rossella Acunzo**, la nuova struttura ha veramente trasformato le abitudini degli studenti: "ricordo quando si diventava matti, a furia di seguire i corsi da una parte all'altra. Ora è tutta un'altra cosa. Spesso mi fermo, addirittura, oltre l'orario dei corsi perché, al di là dei giardini, ci sono degli spazi ideali per poter studiare in tutta tranquillità".

Anche per **Ida Crifò**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà, lo scenario è nettamente diverso, rispetto al passato: "siamo di fronte ad una struttura molto dinamica e versatile, che ha dato un taglio netto alla difficile ed estenuante situazione, fatta di corse da un padiglione all'altro, che si viveva prima. Sia come spazi, che come attrezzature, siamo finalmente in prima linea". Ma sono veramente tutte rose e fiori? "In fin dei conti, sì", ci risponde. "Certo, ci sono cose che potrebbero andare meglio, ma non riguardano la struttura. Abbiamo chiesto come Consiglio studentesco, la possibilità di ottenere degli **appelli straordinari**, specie per alcune materie più ostiche, come Chimica Generale. Al momento, però, non abbiamo ricevuto risposta, ma continueremo a far sentire la nostra voce". **Giovanna Marino**, Specialista in Biotecnologie del Farmaco, aggiunge: "se si fa riferimento solo ai miglioramenti giunti con questa nuova sede, allora non ho nulla da recriminare. Abbiamo fatto tutti, non solo noi studenti, un passo in avanti incredibile, un vero paradiso, rispetto al passato. Però



c'è qualche problema sulla didattica... spesso, infatti, seguire le lezioni è un'impresa, ci sono delle materie - (bisbiglia il nome, Biotecnologie microbiche...) - che proprio non si capiscono". Tutto sommato, se non è proprio un paradiso (visto una lamentela c'è: la mancanza di punti ristoro o distributori automatici), la tensostruttura può essere definita il Purgatorio della Federico II.

Gianluca Tantillo

ELEZIONI STUDENTI, VINCE INSIEME



Gimmi Cangiano



Gennaro Fatigati



Giovanni Menditto



Erasmo Giovanni Fava

Si chiama **"Insieme-La Confederazione-La compagnia degli studenti-Democrazia è università-Unidemocratici"** ed è la lista (indipendente) che ha vinto le elezioni alla Sun del 19 e 20 ottobre, indette per il rinnovo delle rappresentanze studentesche in seno agli organi collegiali d'Ateneo (Senato Accademico, Consigli di Amministrazione, degli Studenti e di Facoltà). Ha votato il 27% degli aventi diritto (circa 8000 studenti), affluenza in ascesa rispetto alla competizione di due anni fa.

I dati non sono ancora ufficiali, ma il responso delle urne parla di circa 3800 preferenze ottenute dal gruppo Insieme tra Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Vi accedono i suoi due esponenti di spicco, **Peppe Siciliano** (SA) e **Gennaro Fatigati** (CdiA), entrambi i candidati più votati negli organi superiori, l'uno con 1150 voti, l'altro con 1000. Accanto ad Insieme, fanno en plein gli indipendenti di "Collaborazione per lo sviluppo" (Collaborazione) e il centro-destra di "L'Università dei valori-Italia giovani-Gli studenti nel cuore" (Uva), quest'ultima la sola - sembra - ad aver ottenuto un seggio in tutti i Consigli di Facoltà in cui si è presentata. Cade, invece, la sinistra, che con "Progetto università per gli studenti" (Pus) perde consensi in CdS. Per un soffio di voti riesce però a strappare il seggio del CdiA allo schieramento dell'Udc, "Studenti in movimento" (Sim); nel contempo, Sim ha la meglio in Senato, dove conquista la poltrona a scapito proprio della sinistra.

Situazione più complessa nel Parlamentino degli studenti, dove la presenza di quattordici liste (tutte apparenzate con le cinque portanti del SA e del CdiA) ha notevolmente rallentato le operazioni di scrutinio, ancora in atto al momento in cui andiamo in stampa. Stando alle prime stime, **Insieme occuperà sette seggi, cinque il centro-destra, tre rispettivamente Collaborazione e Unicentro, due la sinistra.** Quali scenari si delineeranno nel CdS è ancora prematuro da dire.

Insieme

In campagna elettorale hanno dichiarato: **"Ci chiamiamo Insieme perché, a prescindere dai colori politici, vogliamo lavorare insieme per il bene degli studenti"**. Parole che devono aver fatto presa sugli iscritti della Sun, perché la lista indipendente Insieme ha accumulato quasi quattromila voti di lista solo al Senato

e al CdiA nonché sette seggi al CdS ed è, pertanto, la vincitrice indiscussa di questa tornata. **"Essere rieletto con questo plebiscito dopo quattro volte, di cui due in Senato e due al CdiA, è segno di quanto abbia lavorato bene a difesa dei diritti degli studenti"**, esulta **Gennaro Fatigati**, iscritto a Medicina e da poco rieletto anche al Comitato Universitario Regionale. Tra le priorità da affrontare in CdiA, **"bisogna migliorare le aule di tutte le Facoltà della Sun; inoltre, è necessario partire quanto prima con l'informatizzazione dell'Ateneo, allestendo da subito i chioschetti informatici"**.

Per Insieme va al Senato **Peppe Siciliano**, candidato di Confederazione; in CdS approdano **Antonio de Novellis, Nello Tinto, Paolo Trabucco, Roberto Fucsiello**; si contendono un seggio Elda Ardizio, Beniamino Schiavone e Michele Matarazzo. Tutti eletti, tranne due, i 64 candidati alla Facoltà di Medicina, la sola ad avere un'unica lista, **"La compagnia degli studenti"**, che si ricollegherà ad Insieme.

Il centro-destra

Trionfatori delle passate elezioni, gli studenti del centro-destra cantano vittoria anche quest'anno. **"In ogni competizione ci sono vincitori e vinti; noi ci riteniamo vincitori perché abbiamo preso il numero maggiore di seggi, circa 33. Al CdS, poi, siamo risultati prima lista con più o meno 1200 preferenze, distanziando tutti gli altri gruppi di almeno 200 voti. Infine, abbiamo avuto per lo meno un eletto in tutti i Consigli di Facoltà dove ci siamo presentati"**, riferisce **Gimmi Cangiano**, riconfermato per un secondo mandato al CdiA con 900 preferenze. Accedono al CdS per Uva (che è espressione di An e parte di Fi), **Francesco Gioia, Raffaele Caterino, Lucia Caracciolo e Salvo Balivo**. Quanto ai Consigli di Facoltà, **"siamo stati la prima lista a Giurisprudenza e ad Architettura, una novità per noi; buona la nostra affermazione anche ad Ingegneria"**.

1030 lo score personale dell'altro leader di Uva, **Amedeo Baldascino**, che sederà per la seconda volta in Senato Accademico. **"In queste elezioni - afferma lo studente di Giurisprudenza - ho ottenuto un numero maggiore di preferenze rispetto al 2003, allorché risultai essere il candidato più votato. È questo un chiaro indice di quanto abbiamo ben lavorato nel corso di questi anni"**. Per assicurare continuità alle sue azioni, Baldascino promette: **"Cercherò di far**

ricepire ai Consigli di Facoltà la deroga (da noi proposta ed approvata dal Senato di luglio) che consente allo studente di ripetere l'esame dopo 25 giorni dal primo tentativo andato a male". Inoltre, **"date le difficoltà economiche in cui versa il nostro Ateneo, si dovranno elaborare una serie di misure (più appelli, corsi straordinari, abolizione dei blocchi) per accelerare la laurea dei fuoricorso"**.

Dal canto suo, Collaborazione, da circa dieci anni presente alla Sun, si conferma essere gruppo solido, sfiorando le tremila preferenze di lista tra Senato e CdiA. **Francesco Pirolli** è l'eletto al Senato, che porta a casa circa 500 voti. Stesso bottino per altri due candidati della lista, **Luciano Becchimanzi**, senatore uscente, e **Vincenzo Di Caprio**, che per poco non ce l'hanno fatta. **"Esprimo entusiasmo per il risultato conseguito da Collaborazione - sostiene Luciano Becchimanzi - e da Francesco Pirolli, intorno a cui si sono stretti gli studenti di Ingegneria. Ringrazio comunque Economia per il sostegno che mi ha dato e faccio i complimenti ai miei colleghi di Giurisprudenza, Baldascino e Cangiano, come pure a Gennaro Fatigati per la sua brillante affermazione"**. Per uno scarto di voti minimo, Collaborazione strappa il seggio del CdiA a Studenti in movimento e riesce ad eleggere **Giovanni Menditto**, che racconta: **"In Consiglio d'Amministrazione c'è stata una dura lotta perché, a parte Insieme, le altre quattro liste si distanziano di un centinaio di voti"**. Menditto, comunque, sembra averla spuntata. **"Con molta umiltà - asserisce lo studente di Economia, che è alla sua prima esperienza al CdiA - cercherò di capire come funziona un organo di governo per poi cominciare a lavorare"**.

Quanto al CdS, Collaborazione, che è l'unico gruppo a correre da solo in tutti gli organi collegiali in cui ha proposto le sue candidature, dovrebbe assicurarsi tre seggi, tra cui quello di **Tommaso Moretta**, primo eletto di Collaborazione che sale anche al CdF di Economia; gli altri due dovrebbero uscire tra Bova, Della Volpe, Cretella e Petteruti. La lista apartitica, inoltre, compare nei Consigli di tutte le Facoltà dell'Ateneo. Ingegneria, Scienze ed Economia sono le Facoltà in cui sembra essere andata meglio; ad Economia, in particolare, prende tre seggi col già citato **Moretta, Luigi Giusti e Danila Di Carluccio**; **Giovanna Petito** entra a Giurisprudenza e **Francesco Sorbo** a Lettere.

Come prima volta in veste ufficiale alle elezioni studentesche della Sun,

GLI ELETTI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GENNARO FATIGATI
GIMMI CANGIANO
GIOVANNI MENDITTO
ERASMO FAVA

SENATO ACCADEMICO

PEPPE SICILIANO
AMEDEO BALDASCINO
FRANCESCO PIROLLI
PEPPE RAZZANO

L'Unicentro (che fa capo a Sim, cartello che unisce Udc, parte di Fi e parte di studenti indipendenti ed apartitici) riesce a conquistare un seggio in Senato con circa 1100 preferenze di lista, ma perde quello in CdiA per una manciata di voti, poltrona andata invece alla sinistra. **"Per dare un senso al 3+2, mi batterò da subito per l'attivazione delle lauree specialistiche delle Professioni Sanitarie, assenti nella Facoltà di Medicina della Sun"**, dichiara **Peppe Razzano**, l'eletto di Sim, 755 voti personali, anche se manca ancora lo scrutinio di una sezione. Sceso in campo nel Parlamentino degli studenti con ben cinque liste collegate, Sim porta a casa appena tre seggi, quelli di **Pietro De Martino, Emma Turco e Antonio Morelli**, quest'ultimo eletto anche come consigliere di Facoltà a Giurisprudenza (Sim non ha corso per altri CdF).

La sinistra

Un seggio al CdiA, due al CdS, cinque al CdF: il magro bottino della sinistra, che rispetto alla passata competizione ha perso consensi. **Peppe De Gregorio**, coordinatore di Pus (che unisce Sinistra giovanile, Rifondazione comunista e Sindacato degli studenti), la pensa diversamente: **"Per come si erano messe le cose, non ci aspettavamo questi buoni risultati, tra cui soprattutto il seggio in CdiA. I nostri eletti vanno così ad aggiungersi agli altri esponenti della sinistra che già siedono all'Adisu e al CdF di Psicologia"**.

Al terzo anno di Ingegneria Civile, responsabile organizzazione provinciale della Sinistra giovanile, **Erasmo Fava** è il candidato della sinistra approdato al Consiglio di Amministrazione della Sun. **"È stata una lotta dura - commenta Fava - e se alla fine l'abbiamo spuntata è stato merito del contributo di tutti, segno che la Sinistra giovanile è ben radicata all'interno di questo Ateneo"**. Tutoraggio, infopoint nelle Facoltà, manutenzione delle strutture, abbattimento delle barriere architettoniche: i cavalli di battaglia dello studente in CdiA. Tra gli eletti al CdF, **Alessandro Martino** (segretario della sezione di Marcianise della Sg) a Medicina; **Francesco Di Matteo e Guido Purgato** ad Ingegneria, **Luigi Fatta** a Giurisprudenza.

Paola Mantovano

iscrizioni in calo a L'Orientale, tant'è che l'Ateneo decide di **prorogare all'11 novembre i termini delle immatricolazioni** ai corsi triennali. Alla data del 25 ottobre, infatti, le nuove iscrizioni si fermano a **quota 1550 rispetto alle 2038** dello stesso giorno del 2004. Unica a rispettare le scadenze è la Facoltà di Lingue, che chiude i battenti il 28 ottobre, come da programma. Una decisione che il suo preside, **Domenico Silvestri**, motiva così: *"a differenza delle altre Facoltà dell'Ateneo, Lingue non ha un organico sufficiente per accogliere tanti studenti"*.

Due settimane: questi i tempi che l'Università Orientale si è concessa per catturare altri studenti, con la speranza che le cifre attuali subiscano l'impennata dell'ultimo momento. Un dato, per adesso, è certo: al 25 ottobre 2005 tutti i Corsi di Laurea delle quattro Facoltà stanno registrando una flessione negli iscritti, lieve in alcuni casi, più consistente in altri. Tra le più popolate dell'Ate-

ISCRIZIONI IN CALO, proroga delle immatricolazioni tranne a Lingue

neo, seconda solo a Lingue per numero di immatricolazioni annue, la Facoltà di Lettere perde consensi: il CdL in Lingue, culture e istituzioni dei Paesi del Mediterraneo **conta quasi cento studenti in meno** rispetto ad un anno fa, con le matricole che passano da 204 a 117; impercettibile seppur presente il calo di Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, che perde sette studenti (da 113 a 106). Quanto al neonato CdL in Mediazione culturale con l'Europa orientale, interfacoltà con Lingue, sono **appena diciassette** le sue matricole; a parziale discolora, il fatto di essere un Corso nuovo e al contempo molto specifico.

Situazione interlocutoria a Scienze Politiche, dove il suo preside, **Amedeo Di Maio**, parla di *"una tendenza a confermare il numero degli iscritti dell'anno passato, e cioè un centinaio per il CdL in Scienze politiche e trecento per Relazioni internazionali"*, salvo poi aggiungere che *"ai primi di ottobre abbiamo effettivamente notato una leggera flessione, che potrebbe anche confermarsi a chiusura delle immatricolazioni"*. I dati raccolti da noi, fermi al 25 ottobre, parlano però di 246 matricole per Relazioni internazionali a fronte delle 309 del 2004. Diminuiscono gli iscritti anche nella Facoltà più piccola dell'Ateneo, Studi arabo-islamici e del Mediterraneo, che **scende da 49 a 37 studenti**.

941 lo scorso anno, 625 oggi: a Lingue quasi si festeggia. Più di trecento studenti in meno è, paradossalmente, un toccasana per la Facoltà. *"Rispetto a Lettere - riferisce il preside Silvestri - abbiamo la metà dei docenti ma accumuliamo un numero maggiore di iscritti. Siamo allo stremo. Di qui la decisione di rispettare il termine del 28*

ottobre per la chiusura delle immatricolazioni". La Facoltà ha provato a fronteggiare la **carenza di organico** anche con la proposta di un test d'ingresso, che per mancanza di fondi è stato rimandato di un anno. Lingue, allora, ha rimediato da sé, riuscendo ugualmente a realizzare un contingimento degli iscritti. In che modo? È presto detto. *"A Mediazione linguistica e culturale - spiega Silvestri - abbiamo negato l'accoppiata inglese/spagnolo, perché riteniamo sia più giusto affiancare una lingua ampiamente condivisa ad una meno nota"*. Il risultato? Da 344 dello scorso anno il Corso è sceso a 222 matricole. Un'estrema chiarezza sul CdL in Linguaggi multimediali e informatica umanistica ha altrettanto pagato in termini di iscrizioni, 147 attuali a fronte delle 214 nello stesso periodo del 2004. *"Nella brochure informativa abbiamo riportato, senza mezzi termini, che il corso triennale non dà accesso alle scuole di specializzazione per l'insegnamento di materie artistiche e dello spettacolo"*.

I dati, comunque, sono ancora parziali. È pertanto prematuro dare una chiave di lettura sull'attuale contrazione numerica delle immatricolazioni all'Orientale. I docenti, dal canto loro, si limitano a mere supposizioni. Per Amedeo Di Maio, *"potremmo trovarci innanzi ad un fenomeno generale e non specifico"*, Silvestri parla di *"una questione di natalità o, più semplicemente, gli studenti hanno preferito Corsi di Laurea di altri Atenei"*. Insomma, non resta altro che aspettare l'11 novembre, giorno in cui si potranno tirare le somme.

Paola Mantovano



Il Preside Silvestri

Insegnamento, strada negata ai laureati in Scienze Politiche

La questione ora è all'attenzione della Conferenza dei Presidi

Nessuna possibilità d'insegnamento nelle scuole per i laureati in Scienze Politiche che hanno conseguito il titolo dopo il 2001. A stabilirlo, un decreto ministeriale del 2003. *"Una vergogna - tuona Amedeo Di Maio, preside della Facoltà di Scienze Politiche de L'Orientale - dal momento che le scuole di tutta Italia sono piene di professori di Storia, Economia e Diritto laureatisi proprio in Scienze Politiche"*.

Stando al decreto attualmente in vigore, non esistono più classi d'insegnamento per i laureati in Scienze Politiche **dopo il 2001**, i quali, pertanto, non possono in alcun modo accedere alle scuole di specializzazione per l'insegnamento (nessun divieto, invece, per quanti ce l'hanno fatta prima di questa data). Quel che è più grave è che molti tra gli addetti ai lavori hanno ignorato la questione per lungo tempo. Adesso finalmente la svolta, con

la presa di coscienza della Conferenza dei Presidi di Scienze Politiche, che a settembre ha votato all'unanimità una mozione indirizzata al Ministero dell'Università e Ricerca con l'invito a correggere la normativa.

Un errore materiale del legislatore, è così che si spiegano la vicenda i Presidi riuniti in Conferenza. *"Quella dell'errore - commenta Amedeo Di Maio - è l'unica chiave di lettura possibile, visto che non esiste motivo alcuno per cui un laureato in Scienze Politiche non possa più insegnare"*. Anzi, secondo il Preside de L'Orientale, *"ci sono svariate ragioni che impongono un immediato ripristino della situazione ante legem"*. Nulla osta, infatti, ad laureato in Scienze Politiche di insegnare considerate le **caratteristiche intrinseche dei Corsi di Laurea di Scienze Politiche**, *"all'interno dei quali si studiano materie come la*



Il Preside Di Maio

Storia, la Geografia, il Diritto, l'Economia", il **contenuto culturale della laurea in Scienze Politiche**, *"per nulla inferiore a quello di altre Facoltà come Sociologia, Economia e Giurisprudenza"*; la **modernità che contraddistingue i suoi Corsi**, *"dal momento che ultimamente nelle scuole si richiede una preparazione moderna"*.

Per Di Maio, inoltre, *"poiché a questo laureato viene negato l'accesso alle libere professioni, a maggior ragione bisogna garantirgli l'ingresso nel pubblico impiego"*. Tra le altre questioni aperte, infatti, resta quella relativa all'**iscrizione dei laureati in Scienze Politiche all'albo dei dottori commercialisti**, possibilità che, dopo la riforma Moratti, pare sia riservata esclusivamente ai laureati in Economia.

Quale futuro, dunque, per un laureato in Scienze Politiche, alla luce delle già magre possibilità d'impiego che garantisce questo titolo? *"Il Miur dovrà darci delle risposte; speriamo di averle già nella Conferenza dell'11 novembre"*, riferisce Di Maio. Un dato di fatto, però, resta: *"Anche se si riuscirà a rimediare all'errore prodotto, una generazione di laureati ne pagherà irrimediabilmente le conseguenze"*.

• IN BREVE

Ateneo - Gli studenti al terzo anno della laurea triennale che hanno concluso tutti gli esami entro il 30 novembre possono **preiscriversi alla Specialistica**, perfezionando poi l'iscrizione il **28 febbraio**. A deliberarlo, il Senato Accademico nella seduta del 25 ottobre scorso.

Lettere - Il preside **Riccardo Maisano** annuncia una serie di novità che saranno rese pubbliche nel Consiglio di Facoltà del 9 novembre.

Lingue - *"Quest'anno andremo a regime con le Specialistiche, avendo attivato sia il primo che il secondo anno"*, fa sapere il preside **Domenico Silvestri**. Sei le Specialistiche della Facoltà, cui si aggiungono altre due interfacoltà con Lettere: Relazioni culturali e sociali nel Mediterraneo, coordinata dal prof. **Luigi Mascilli Migliorini**, e Comunicazione interculturale, coordinata dal prof. **Stefano Gensini**.

Scienze Politiche - Il prof. **Biagio De Giovanni**, ordinario di Storia dell'integrazione europea, ha ottenuto la cattedra Jean Monnet, *"un finanziamento nonché un riconoscimento per la sua rilevanza scientifica"*, commenta il preside **Amedeo Di Maio**. Che annuncia: *"Come è nel nostro stile, stiamo già lavorando alla programmazione didattica per l'anno accademico 2006/2007, considerati anche i cambiamenti portati dal recente DM 270/04"*.

Mensa chiusa, protestano gli studenti

Chi occupa per un giorno e chi si lista a lutto

La mensa de L'Orientale chiude – ufficialmente per infiltrazioni d'acqua – e gli studenti occupano, per protesta, gli uffici dell'Edisu Napoli 2, e lo fanno proprio nel giorno della sigla delle convenzioni con i ristoranti privati. È accaduto lo scorso 27 ottobre, allorché un **centinaio di studenti** si sono riversati nei locali dell'Ente di via Marina per ribadire il loro no “a tutti quei provvedimenti che mirano a privatizzare l'università e tutti i servizi per gli studenti, come la mensa”. Un solo giorno di occupazione, dunque, per avanzare una richiesta: un **confronto congiunto tra Rettorato** (i locali della mensa sono di proprietà de L'Orientale), il **presidente dell'Adisu**, il **prof. Luigi Serra**, e l'**assessore regionale all'Università, Teresa Armato**, che porti, da un lato, alla riapertura del servizio di ristorazione pubblico, dall'altro, ad una migliore tutela del diritto allo studio.

Chiusa da luglio, la mensa de L'Orientale, tra le migliori delle Università italiane, la sola ad essere ancora in funzione a Napoli, necessita di lavori di ristrutturazione che, come dichiarava il presidente dell'Adisu, Luigi Serra, nello scorso numero di Ateneapoli, “per motivi tecnici e politici dell'Adisu non possono essere prontamente eseguiti”. Unico rimedio possibile, le convenzioni con ristoranti esterni, che agli studenti non piacciono perché abbassano la qualità del servizio e ne fanno lievitare i costi. Di qui la mobilitazione studentesca del 27 ottobre, dopo un'assemblea svoltasi nell'androne del Palazzo del Meditteraneo e che rappresenta, riferisce **Peppe**, esponente del Collettivo de L'Orientale, “una linea di continuità con la manifestazione nazionale di Roma del 25 ottobre, in cui studenti universitari e medi, ricercatori e docenti sono scesi in piazza contro il Ddl Moratti e le riforme Berlinguer-

Zecchino e Moratti che hanno permesso l'entrata dei privati nelle università”.

Un precedente, la serrata della mensa della Federico II, chiusa ormai già da cinque anni per motivi analoghi a quelli de L'Orientale, avvalorata la tesi degli studenti, secondo cui è in atto “l'asservimento di tutte le nostre strutture alle logiche di profitto e di mercato”. “Nell'Ateneo fridericiano – commenta Peppe – si va avanti da tempo con le convenzioni con ristoranti privati. Il risultato è che i prezzi sono schizzati alle stelle: si pagano 6,50 euro per un pasto, a fronte dei 4,50 euro della mensa e con un aumento di oltre il 300% rispetto alle lire, quando mangiare nella struttura pubblica costava appena 2.500 lire”. Al Federico II, poi, oltre al danno si è aggiunta anche la beffa. “Da noi – racconta **Daniilo Spasiano**, al terzo anno di Ingegneria Ambiente e territorio nonché membro della Sinistra giovanile – si sono spesi migliaia di euro per evitare le truffe dei ristoranti privati (che sono stati ora dotati di macchinari per il controllo delle impronte

digitali, ndr). Mi chiedo: non era più conveniente per il nostro Edisu ristrutturare la mensa? L'Ente avrebbe speso di meno e noi studenti avremmo avuto la nostra mensa pubblica”.

Gli studenti, dunque, respingono con forza il sistema delle convenzioni, la cui firma è al momento bloccata. “Non sappiamo quanto costeranno i ticket – afferma **Raffaella**, studentessa fuorisede di Foggia – né abbiamo garanzie sulla qualità del cibo. Quel che è peggio, così facendo sparisce un ulteriore spazio di aggregazione per noi”. Ma la protesta degli studenti si allarga all'intero sistema università. “Vogliamo parlare delle tasse? – prosegue **Raffaella** – A L'Orientale esistono solo sette fasce di reddito, che non sono assolutamente rappresentative del livello economico di tutti i suoi iscritti. E poi questa benedetta riforma. Quando mia madre s'iscrisse a Biologia, sapeva quale lavoro avrebbe svolto una volta laureata; io, invece, che frequento Relazioni internazionali, non so cosa andrò a fare”.

Ovvia, insomma, la richiesta degli

studenti de L'Orientale. “La mensa deve riaprire – reclama **Fabio** – perché fa parte di quel servizio pubblico che l'università dovrebbe garantire. Tra l'altro, sono anche beneficiario di borsa di studio e la mensa mi assicura un servizio migliore rispetto a quello dei ristoranti privati”. Di qui un monito. “**Stiano attenti i ristoratori** – avverte **Domenico**, membro del Collettivo de L'Orientale – perché diventeranno bersaglio del movimento: **potremmo anche decidere di mangiare senza pagare**”.

Dal canto suo, la rappresentanza studentesca che fa capo ad Orientale 05 appoggia le manifestazioni di protesta contro la chiusura della mensa, “purché – dichiara **Gaetano Cervone**, - si palesino con civiltà e si caratterizzino per la democraticità”. Nel frattempo, proclamano “una giornata di lutto accademico”, realizzata attraverso “la distribuzione – riporta **Alessandro Etzi**, presidente del Consiglio degli studenti – di fascette nere indossate in occasione della conferenza di Ateneo del 31 ottobre scorso”.

Paola Mantovano

Gli studenti delle Specialistiche senza borse di studio

Restano fuori dalle borse di studio gli studenti delle Specialistiche de L'Orientale, che protestano con veemenza. “Per legge – riferisce **Lucia**, iscritta al secondo anno della Specialistica in Teoria e prassi della traduzione (curriculum Spagnolo) della Facoltà di Lingue – avremmo dovuto accumulare 30 crediti entro agosto 2005 per usufruire dei benefici delle borse; invece, a Lingue sono stati attivati solamente tre corsi per un totale di 12 crediti. Quel che è peggio, il nostro preside, **Domenico Silvestri**, e l'Adisu non sembrano voler trovare un accordo per rimediare ad un loro palese errore e farci rientrare nelle borse”.

Gli studenti denunciano anche il **malfunzionamento del loro primo anno di corso**. “Siamo stati sottoposti ad un tour de force senza precedenti – racconta **Lucia** – Il primo anno della nostra Specialistica, infatti, è stato compreso in appena sette mesi, da marzo ad ottobre, in cui sostenere otto esami. Pertanto, siamo stati costretti a restare in Facoltà dalle 8 del mattino alle 6 di sera (dovevamo rispettare l'obbligo della firma a lezione, prassi del tutto illegale), senza tempo per mangiare e con i docenti che non hanno rispettato il quarto d'ora accademico per l'inizio delle lezioni”. Approdati ora al secondo anno, “ci troviamo con corsi da seguire ed esami del primo anno ancora da sostenere: come potremo mai farcela?”.

PARTHENOPE - Ambiente e Territorio

Aversa eletto alla presidenza

45 anni, ordinario di Geotecnica, ricercatore alla Federico II e poi associato a Trento e Pisa, ora ad Ingegneria della Parthenope, il prof. **Stefano Aversa** è stato eletto all'unanimità Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. Succede al prof. **Rodolfo Napoli** che ha guidato il Corso fin dall'istituzione avvenuta tre anni fa. Incarico che Napoli ha deciso di lasciare per sopraggiunti impegni istituzionali di grande prestigio.

Il Corso, che ha visto incrementare sia il corpo docente che il numero degli iscritti, da quest'anno accademico differenzia in due percorsi l'offerta formativa: *Gestione del ciclo integrato delle acque* che ha un approccio chiaramente ambientale ed è focalizzato sui problemi di inquinamento delle acque superficiali e di falda e *Gestione e controllo della progettazione e della realizzazione dei lavori pubblici e privati* – sviluppato con la collaborazione dell'Associazione dei Costruttori Edili Napoletani e dell'OICE, che hanno anche

sponsorizzato l'iniziativa e garantiranno tirocini presso le aziende e gli studi consociati – che è finalizzato alla creazione di una figura professionale impiegabile nel modo del lavoro già al termine della laurea triennale nel settore della realizzazione delle opere di ingegneria civile ed ambientale. Nel mese di novembre la presen-

tazione pubblica di quest'ultimo percorso formativo.

Si procede anche sul versante della laurea specialistica che partirà appena si saranno laureati i primi studenti del corso triennale. L'offerta formativa è stata in gran parte definita: sono previsti percorsi differenziati.



Un'aula da 270 posti a Piazza Municipio

“Un'aula da 270 posti a sedere, funzionante dallo scorso 10 ottobre, nella centralissima Piazza Municipio”. È questa la buona notizia di cui ci riferisce il direttore amministrativo dell'Università Parthenope, dott. **Enrico De Simone**. “E' frutto di un grande sforzo sull'edilizia universitaria che il Rettore **Gennaro Ferrara** sta portando avanti” afferma, “per migliorare e potenziare i servizi dell'ateneo rivolti agli studenti”. Si tratta di un'aula piuttosto grande “con ampi spazi di supporto”, al piano terreno (livello strada) in locali attigui al Mc Donald e che prima ospitavano l'Agenzia delle Entrate. “Si tratta di locali che già appartenevano alla Parthenope ma erano stati inizialmente messi in fitto. I nostri uffici tecnici ci hanno lavorato tutto agosto e settembre per renderli operativi per l'inizio dei corsi” dichiara il dott. De Simone. Si tratta di un'aula didattica destinata soprattutto ai Corsi della Facoltà di Economia.

Altra novità **per metà 2006**: “sarà pronto l'edificio di 6 piani, più due interrati, che ospiterà la Facoltà di Scienze ed Ingegneria. 20.000 metri quadri per didattica, uffici, segreteria e Presidenza. Tutto nel Centro Direzionale”.

Accademicamente nato e cresciuto in quella che oggi si chiama Università Parthenope, il prof. **Raffaele Santamaria**, docente ordinario di Navigazione, è giunto al vertice della carriera nella Facoltà di Scienze e Tecnologie. Lo scorso 21 ottobre, con un largo consenso, è stato eletto Preside. Diciotto preferenze gli hanno fatto avere la meglio sull'altro autorevole nome attorno al quale era concentrata l'attenzione degli elettori, quello di **Mario Vultaggio**, che ha ottenuto sei voti. Sette gli assenti, una scheda bianca. Napoletano, 55 anni, il prof. Santamaria è laureato in Scienze Nautiche e ha un curriculum ricchissimo.

Il neo Preside si dice ancora frastornato dal risultato ottenuto, "la nostra è una facoltà di numeri piccoli - dice- diciotto voti sono un numero significativo e ringrazio i colleghi che hanno riposto la loro fiducia in me". Il professore è chiamato al difficile compito di succedere nella presidenza al prof. **Antonio Pugliano**, in pensione dal primo novembre, che per 16 anni ha guidato la Facoltà di Scienze Nautiche prima, di Scienze e Tecnologie poi. "Sono un allievo del prof. Pugliano - afferma il prof. Santamaria- Lo conosco da quando era assistente ordinario e lo stimo moltissimo. Sarà difficile fare meglio di lui, ha prodotto grandi trasformazioni, come il cambio di denominazione che finalmente rende giustizia della vocazione interdisciplinare della nostra facoltà, la quale possiede due anime: da sempre forma laureati sia dell'area scientifica che dell'area tecnologica". Da queste parole si comprende benissimo che il nuovo Preside ha intenzione di proseguire nel solco tracciato dal professor Pugliano, volendo innovare nella tradizione, "senza mai abbandonare le specificità che sono nostre". Gli sforzi vanno orientati nel senso di rafforzare certe peculiarità culturali dal punto di vista dell'offerta formativa ma anche di guardare verso nuove prospettive. Qualche esempio. "E' stato approvato in questi giorni il nuovo indirizzo del Corso di Laurea in Informatica, **Sistemi multimediali**, che verrà attivato l'anno prossimo. Al contempo però puntiamo a consolidare un indirizzo già esistente e di interesse crescente, quello in **Geomatica**, una scienza che unisce la conoscenza

Scienze e Tecnologie ha un nuovo Preside: il prof. Raffaele Santamaria

Giunta di Facoltà ed un Osservatorio sulla didattica con gli studenti: due obiettivi del neo Preside

della terra all'informatica, molto studiata negli Stati Uniti, in Canada e in Australia. **Siamo gli unici in Italia ad averlo attivato. Per quanto riguarda Scienze Nautiche, è opportuno dare una maggiore visibilità alla navigazione marittima e alla navigazione aerea, creando due diversi indirizzi o corsi. Di grande importanza anche la meteorologia e l'oceanografia, che per via dei requisiti minimi abbiamo dovuto trasformare da corsi di laurea in indirizzi. La nostra facoltà ha una grande tradizione in materia, e bisogna fare tutti gli sforzi possibili per alimentarla".** Un aneddoto significativo sull'argomento: "tanti anni fa la nostra cattedra di Meteorologia venne citata come unica in Italia dal primo weatherman televisivo italiano, il colonnello Bernacca". Anni impe-

gnativi attendono il neopreside, che guiderà la Facoltà di Scienze e Tecnologie in un difficile periodo di transizione. L'applicazione in concreto della riforma della didattica, gli albori della riforma dello stato giuridico della docenza, il prossimo trasferimento della facoltà nella nuova sede al Centro direzionale: ecco i temi caldi di questo tempo. Il prof. Santamaria si dice "motivato e non spaventato dal lavoro che lo attende, animato dal supremo interesse della facoltà e dell'ateneo". La sua sarà una presidenza dalla gestione pluralistica, coordinata da una sorta di comitato o giunta di presidenza, di cui faranno parte i Presidenti dei Corsi di Laurea e i Direttori di Dipartimento. Infine, la ciliegina sulla torta: un osservatorio permanente al quale prenderanno parte gli



Il professor Santamaria

studenti, perché il nuovo Preside vuole che i ragazzi siano coinvolti in prima persona nelle vicende della Facoltà. "Quella dell'osservatorio è un'idea cui spero si possa al più presto dare concretezza - dice il professore- Vorrei che fosse un organismo pronto a segnalare le eventuali debolezze dell'azione formativa, una spina nel fianco della presidenza".

Sara Pepe

Un prestigioso incarico per il Preside Quintano

Un nuovo importante incarico per il prof. **Claudio Quintano**, preside della Facoltà di Economia, che recentemente è entrato a far parte della **Commissione di garanzia per l'informazione statistica della Presidenza del Consiglio**. La Commissione è un organo collegiale indipendente formato da nove membri, di cui sei professori di materie statistiche e tre alti dirigenti di enti e amministrazioni pubbliche. Essa si occupa di vigilare sull'imparzialità e completezza dell'informazione statistica, sulla qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche impiegate nella raccolta, conservazione e diffusione dei dati, sulla conformità delle rilevazioni alle direttive degli organismi internazionali e comunitari. Contribuisce inoltre alla corretta applicazione delle norme che disciplinano la tutela e riservatezza delle informazioni fornite all'Istat e agli altri enti del sistema statistico nazionale, segnalando al Garante per la protezione dei dati personali i casi di inosservanza delle norme o assicurando collaborazione quando la natura tecnica dei problemi lo richieda. La nomina del prof.

Quintano, che resterà in Commissione per i prossimi sei anni, realizza un'ipotesi rara, poiché il professore proviene dal Consiglio Nazionale Istat, dove sarebbe dovuto rimanere altri due anni. "Alla Commissione di garanzia avevano bisogno proprio di qualcuno che fosse competente in fatto di procedure Istat, ecco la ragione della mia nomina - spiega Quintano- Da un punto di vista scientifico si tratta di un'attività pienamente congruente con il mio impegno universitario. Nel mio Dipartimento -Statistica e Matematica per la ricerca economica- ci occupiamo da anni di qualità dei dati economici. Analizziamo i processi di produzione dei dati statistici e lavoriamo per migliorare la qualità dei dati, che una volta pubblicati vengono utilizzati per le elaborazioni. Sono tematiche che ci assorbono molto, al centro di numerose tesi di dottorato". L'importanza di questo incarico è legata anche alla prospettiva futura della Commissione di garanzia, che nell'intenzione comune di tutti i gruppi parlamentari dovrebbe diventare una Authority.

La parola ai rappresentanti degli studenti

Numero programmato, nessun problema tranne a Scienze Giuridiche

"Mai come in questo caso abbiamo reagito con prontezza di fronte a quello che stava accadendo". **Aldo Russo**, presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, si riferisce alla novità del numero programmato, introdotta con un recente decreto rettorale in recepimento delle direttive ministeriali sui requisiti minimi e l'utenza sostenibile. Un avviso datato 6 ottobre 2005 rendeva noto agli studenti il numero dei posti disponibili per ciascun corso di laurea attivato presso le cinque Facoltà dell'Ateneo. Gli immatricolandi avrebbero potuto correre il rischio di essere tagliati fuori se avessero superato il numero massimo previsto e immediatamente il Consiglio degli Studenti si è riunito

in una seduta straordinaria. In realtà il pericolo si è rivelato solo apparente poiché per tutti i Corsi di Laurea tranne uno, Scienze giuridiche, la soglia di posti previsti era superiore a quella che è la richiesta media. "Non si sono verificate grosse difficoltà - spiega Russo- l'unico corso le cui immatricolazioni si sono chiuse molto rapidamente è Scienze giuridiche, ma si è riusciti a trovare un escamotage per riaprirle. I trasferimenti da altri atenei infatti non sono stati considerati come immatricolazioni e così si sono liberati altri 60 posti". Il giudizio sull'accaduto è chiaro: si è trattato di un necessario adeguamento alle regole stabilite dal Miur che, assieme alle altre riforme sull'univer-

sità, generano malcontento non solo tra gli studenti ma anche tra gli stessi docenti. Insomma, l'introduzione del numero programmato era doverosa. "Abbiamo incontrato i presidi Quintano e Vinci- prosegue Russo- si sono dimostrati estremamente attenti e sensibili, ma purtroppo non si poteva fare altrimenti. Si sta pensando a un modo per riattivare per l'anno venturo il corso di laurea in Scienze dell'amministrazione, quest'anno soppresso, e si sta consigliando a chi non è riuscito a immatricolarsi a Scienze giuridiche di iscriversi a Economia aziendale per fare il passaggio a Scienze giuridiche l'anno prossimo". Anche **Antonio Prisco** dell'Udu è d'accordo sull'impossibi-

tà per l'Ateneo di fare diversamente, anche se a suo parere nella gestione della faccenda si è verificata una negligenza: "lo statuto prevede che in casi come questo sia sentito il Consiglio degli Studenti, mentre così non è stato". Inoltre non si è data notizia nel modo giusto di ciò che stava accadendo: "lasciare abbandonati sul bancone dell'ufficio orientamento degli avvisi come quelli che sono stati pubblicati significa far spaventare le aspiranti matricole, che spesso confondono il numero programmato con il numero chiuso. Uno vede una lista di numeri con scritto accanto 'numero programmato', pensa 'ok, c'è il numero chiuso, ho fatto tardi' e se ne va". Tutti d'accordo, dalla Confederazione all'Udu, sull'effetto di destabilizzazione che le nuove normative ministeriali stanno provocando nell'università pubblica. Russo ricorda che Confederazione, associazione di cui fa parte, lo scorso 28 ottobre ha indetto contro queste riforme uno sciopero della fame.

(Sa. Pe.)

GIURISPRUDENZA

Esami scritti per abituare gli studenti al lavoro di tesi ed alle prove concorsuali

Il nuovo modello di Facoltà giuridica pensato dal Suor Orsola dà i suoi frutti. Prosegue il cammino del 'nuovissimo' ordinamento triennale, che ha un numero programmato di 150 posti e contempla tra i suoi insegnamenti alcune discipline decisamente innovative per una Facoltà di Giurisprudenza: Introduzione alle Scienze giuridiche, Lingua italiana e Scrittura di testi giuridici, Nozioni di contabilità e bilancio, Tecniche e metodologie informatiche per i giuristi. Giunto al secondo anno di vita, il Corso di Laurea di primo livello così concepito prevede quest'anno un'ulteriore novità, la prova scritta per ciascun esame del piano di studi. Perfezionando in questo modo un percorso già avviato con l'insegnamento di Lingua italiana e Scrittura di testi, si cerca, come si legge sulla guida dello studente 2005/06 recentemente pubblicata, "di mantenere costante l'abitudine della esposizione scritta in vista della prova di laurea, delle prove concorsuali e dei futuri sbocchi professionali". A sentire il Preside, circa la metà degli studenti immatricolatisi lo scorso anno è riuscita a sostenere gli esami del primo anno con buoni voti, e la percentuale di coloro che frequentano le lezioni è molto soddisfacente. "La frequenza è sempre richiesta", dice il prof. **Franco Fichera**, "però è fisiologico che qualcuno a un certo punto smetta di seguire i corsi. Dei 150 iscritti, circa 100 sono costantemente presenti all'Università, un dato che mi pare davvero buono". Notizie incoraggianti anche sul fronte specialistica, con i cento posti disponibili tutti coperti, ripartiti tra l'indirizzo amministrativo e quello forense. Tra gli studenti della specialistica si raccolgono commenti positivi circa l'organizzazione didattica e il taglio dato ai contenuti formativi del Corso di Laurea. "Il corso è ben organizzato, mai dispersivo", dice **Alessandra Coppola Bottazzi**, iscritta all'indirizzo amministrativo, "i docenti sono molto bravi, gli orari vengono sempre rispettati, veniamo seguiti molto da vicino". D'accordo **Laura Noviello**, anche lei iscritta all'indirizzo amministrativo. "Abbiamo un buon rapporto con i docenti e se ci sono problemi ci possiamo rivolgere a loro per qualsiasi chiarimento", dice, "dal punto di vista organizzativo poi possiamo sempre contare sull'appoggio del Preside. Recentemente abbiamo fatto una riunione con lui per ottenere spiegazioni in merito all'articolazione del Corso di inglese e ad alcune questioni inerenti le tasse. Immediatamente ci sono stati chiariti tutti i dubbi". Questi ragazzi, laureati triennali del precedente ordinamento, cominciano ora a godere dei vantaggi del numero programmato, che consente di seguire i corsi in un ambiente più raccolto e di essere meglio seguiti dai professori, con i quali si riesce a parlare anche in momenti informali. "Stamattina il prof. Sandulli è arrivato un po' in anticipo per la lezione", racconta **Antonio Improta**, "io passavo nel corridoio e l'ho incontrato fuori dall'aula, così ci siamo fermati a chiacchierare. Abbiamo parlato dell'indirizzo amministrativo, che secondo il professore può aprire a molte strade...". La biforcazione del Corso di Laurea specialistica in due indirizzi non incide in alcun modo sul valore del titolo rilasciato alla fine, che è lo stesso per entrambi. La particolarità sta nell'orientamento dato all'iter formativo, come spiega il Preside. "Abbiamo voluto che la triennale e la specialistica fossero veramente tali", dice, "cioè che la triennale fornisse agli studenti delle solide basi e la specialistica non si riducesse a una semplice ripetizione di quanto già fatto nel triennio ma desse già un'impronta precisa alla formazione degli studenti, pur continuando a coprire tutto l'arco delle materie giuridiche. Anche nell'impianto didattico c'è un'impostazione diversa da quella delle specialistiche di altre Facoltà, noi abbiamo scelto di puntare molto l'attenzione sui casi pratici e la giurisprudenza. Insomma, non abbiamo



diviso i programmi di insegnamento a metà tra triennio e biennio, abbiamo creato due percorsi distinti". Gli studenti sembrano apprezzare. **Marco Abbate**, iscritto all'indirizzo forense, dice addirittura che sarebbe stato bello avere degli indirizzi in più: "mi piace la specialistica fatta così, e con più indirizzi ci sarebbe stata più possibilità di scelta". Ma alla vera e propria specializzazione, con la scelta tra tanti settori diversi e non semplicemente tra l'area forense e quella amministrativa, va dedicato il periodo immediatamente post lauream, al quale a Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola non ha mancato di pensare. Dalla scuola di specializzazione per le professioni legali al master in Diritto Tributario che quest'anno giunge alla terza edizione, dallo stage gratuito presso il Tar Campania, da poco inaugurato, al laboratorio per la preparazione dei pubblici concorsi, di prossima attivazione. La necessità di compiere un ulteriore percorso formativo una volta divenuti Dottori non sminuisce il significato della Laurea. Secondo il prof. Fichera è l'esatto contrario, si offre ai giovani un valore aggiunto. "Puntiamo a dare una preparazione completa tra triennio e specialistica, dopodiché c'è una stretta post lauream di cui i giovani devono servirsi per immergersi nel mondo del lavoro. Non a caso i nostri master, stage e laboratori sono estremamente compatti: massimo sei mesi".

(Sa.Pe)

Progetto Unirai, l'esperienza degli studenti di Scienze della Comunicazione

Come si crea un FORMAT RADIOFONICO

Due incontri interessanti e formativi, "tra il tecnico e l'esilarante", come dicono gli studenti, grazie alla bravura e all'appeal del dott. **Sergio Ferrentino**, autore radiofonico di Rai 2, che il 25 e 26 ottobre ha presentato in aula il progetto Unirai, giunto alla seconda edizione. Ferrentino, che del progetto è l'ideatore e il responsabile artistico, ha catturato l'attenzione dei ragazzi, circa una trentina di studenti in Scienze della Comunicazione, spiegando loro come si crea un format radiofonico ma anche facendo battute, scherzando, cercando di instaurare un clima amichevole e confidenziale. Presto saranno gli studenti a doversi cimentare nella realizzazione di un format, se intenderanno partecipare a Unirai, sperimentazione radiofonica in collaborazione tra Radio2 e alcune Università italiane in cui sono presenti Corsi di Laurea in comunicazione. Oltre al **Suor Orsola Benincasa**, aderiscono al progetto l'**Università di Padova** e lo **IULM di Milano**. Per i ragazzi è un'occasione di prova sul campo: "dopo aver studiato tanta teoria, finalmente facciamo un po' di pratica", dice **Benedetta Tantillo**. I colleghi le fanno eco. "Siamo futuri comunicatori, e per noi è importante avere già da adesso un primo contatto con delle realtà lavorative", afferma **Domenico Ernano**. In un certo senso gli studenti lavoreranno sul serio, poiché sono chiamati a ideare un programma radiofonico originale, un format che deve essere inviato all'indirizzo Unirai entro il 20 febbraio 2006. Massima libertà di espressione, l'importante è che il lavoro sia inedito. Per la prima volta autori, dunque, con la possibilità di lavorare sia individualmente che in gruppi di massimo tre persone. I loro nomi saranno indicati accanto alla voce 'autore del programma' anche se i diritti verranno acquisiti direttamente dalla Rai. "Quest'esperienza sarà comunque un dato importante da inserire nei nostri curriculum", dicono i ragazzi. I programmi radiofonici proposti saranno selezionati da Radio2 entro il mese di marzo 2006, e gli autori dei format selezionati parteciperanno come l'anno scorso alla fase produttiva vera e propria, sotto la regia di Ferrentino, negli studi Rai di Torino, a partire dal mese di maggio. L'edizione di quest'anno prevede inoltre una novità: l'iniziativa "Adotta un format". Le principali trasmissioni di Radio2 adotteranno alcuni format tra quelli selezionati e nei mesi di marzo e aprile gli studenti autori dei lavori prescelti si recheranno nelle redazioni dei programmi di Radio2 per realizzare i loro progetti. Un'opportunità in più per chi è affascinato o anche soltanto incuriosito dal mondo della radio e vuole incominciare a sperimentarlo. C'è anche chi è alla sua seconda volta col progetto Unirai, ragazzi che hanno partecipato alla prima edizione, che sono stati a Torino, che hanno avuto la soddisfazione di ascoltare il proprio programma in radio. Sono tornati perché vogliono creare ancora, imparare ancora, avere di nuovo la possibilità di venire a contatto con una realtà radiofonica diversa dalle solite. "Oltre all'esperienza pratica, questo progetto ci ha consentito un approfondimento sulla radiofonia", dicono, "poiché ci è stato presentato un tipo di radio diverso da quello delle varie emittenti commerciali". I racconti dei veterani danno un'idea di ciò che significa "programma radiofonico originale". Qualcosa di nuovo, di mai sentito, nato da un'ispirazione qualsiasi, anche la più strampalata. Così nascono un titolo e un canovaccio su cui imbastire il programma. Un esempio? Quel "Sono deficiente di te", ideato lo scorso anno da **Marco Pesacane**, studente ventiduenne. Un programma sulle azioni d'amore particolari, come le scritte sui muri che in poche parole vorrebbero raccontare storie intere. "Ho girato tutta Napoli per raccogliere le scritte, fare fotografie e interviste", dice Marco, "l'obiettivo era quello di individuare autore e destinatario e su quelli costruire il format". Format che è poi stato selezionato e mandato in onda. "L'idea mi è venuta parlando al telefono con la mia ex ragazza, riflettevamo sul significato latino di deficiente, ossia mancare di qualcosa... Sono deficiente di te potrebbe significare mi manchi!". E a questo punto è difficile frenare la curiosità: il programma radiofonico ha anche aiutato Marco a riconquistare la sua ex ragazza? "All'inizio sì, poi è finita lo stesso!". Resta la bella esperienza a Torino, l'attività pratica in uno studio radiofonico importante e il format di Marco, così come quelli degli autori degli altri programmi selezionati l'anno scorso, sul sito www.unirai.it.

Sara Pepe

Al Cus corsi anche per principianti Tennis, a lezione con il maestro Cierro

"È bene avvicinarsi al tennis perché è uno sport che si può praticare sino a tarda età, perché aiuta a mantenersi in forma e perché si riesce sempre a trovare un compagno con cui giocare". A parlare è **Massimo Cierro**, da tre anni maestro di tennis negli impianti del Cus Napoli, da pochi mesi responsabile del settore tecnico regionale campano alla Fit.

Quarantuno anni, tecnico nazionale Fit, un passato da giocatore professionista di alto livello (tra i primi 100 al mondo, cinque volte campione italiano assoluto, presenza in Coppa Davis nel 1995, una medaglia d'argento ai Giochi del Mediterraneo nel 1990), al Cus Cierro tiene corsi di tennis per dilettanti. Un fisico scattante e una buona tempra mentale sono i requisiti che, a detta del maestro, fanno un buon giocatore di tennis. *"Il tennis è fatto di spostamenti veloci; pertanto, riescono bene i ragazzi che hanno una struttura corporea regolare e gambe molto allenate. Il tennis, inoltre, è uno sport individuale: nei momenti clou di un incontro si è da soli a prendere decisioni importanti"*.

Adatto ad uomini e donne, Cierro sfata il luogo comune secondo cui il tennis sia uno sport asimmetrico. *"Non c'è nessun scompenso di braccia per chi, a livello dilettantistico, si allena per un'ora tre volte a settimana. In ambito professionistico, poi, si fa molta ginnastica compensativa"*. Per andare sul sicuro, comunque, **meglio acquistare la giusta attrezzatura**: scarpette da tennis e, per evitare il classico "gomito del tennista" (in gergo tecnico epicondilita), *"meglio scegliere una racchetta più rigida se si ha un braccio potente; in caso contrario, è saggio optare per uno strumento più leggero"*.

All'incirca una ventina gli universitari che partecipano ai due corsi tenuti da Cierro. *"Generalmente - riferisce il tecnico - abbiamo quattro campi a disposizione e, a seconda delle presenze, decidiamo se utilizzare la terra rossa o l'erba sintetica"*. Il programma di allenamento varia in base al livello tecnico del gruppo. *"Ai principianti s'insegna l'abc del tennis, partendo da come ci si muove*



sul campo sino ad arrivare ai singoli colpi. Gli altri ragazzi, invece, spesso giocano vere e proprie partite". A fine anno, poi, il rituale torneo di tennis (singolo, doppio, a volte anche doppio misto) aperto a tutti gli iscritti del corso.

Rocco De Maio, laureando in Matematica, da cinque anni frequenta il corso di tennis negli impianti di via Campegna: *"Il tennis mi piace perché è uno sport elegante e perché aiuta ad usare il cervello,*

necessario quando si deve costruire la tattica vincente". Gli universitari amano allenarsi al Cus per via dell'ambiente, costituito in prevalenza da studenti e coetanei. *"È vicino casa, mi è agevole venire al Cus - ammette Fabrizio De Pasquale, laureando in Giurisprudenza, una passione per il tennis sbocciata a dieci anni, grande estimatore delle lezioni del suo tecnico perché "diversamente da quanto accade nei circoli, Massimo ci dà la possibilità di*

giocare sia con lui che con gli altri ragazzi".

Ottimo il feeling tra i ragazzi ed il loro allenatore, che descrivono come un personaggio *"simpatico, disponibile e tecnicamente fortissimo"*. Peccato per l'organizzazione, che andrebbe migliorata. *"Poiché al Cus le strutture ci sono, si potrebbe associare al tennis un po' di ginnastica. Non capisco perché non ce lo permettano"*, sostiene **Mariano Piacci**, pochi esami alla Laurea in Giurisprudenza, giocatore da fondo campo. Quando piove, poi, niente corsi, *"anche se - dice Mariano - ci fanno recuperare restando un'ora in più dopo la nostra lezione"*. **Da correggere, inoltre, la manutenzione.** *"Il problema - sottolinea Fabrizio - è che spesso non c'è controllo sui campi e capita che ci giochino ragazzi con scarpe inadatte"*. *"Tante, troppe buche sulla terra rossa, non va bene"*, aggiunge Rocco.

Le lezioni si svolgono i giorni dispari, due o tre volte a settimana (40 euro il costo mensile nel primo caso, 50 nel secondo). Due i corsi, l'uno per principianti dalle 19 alle 20, l'altro per chi già sa giocare dalle 20 alle 21.

Paola Mantovano

Pallavolo, tre squadre in campo

La pallavolo cusina punta alla promozione e per la stagione agonistica 2005/2006 scende in campo con tre squadre (due maschili ed una femminile) attrezzate a vincere grazie all'innesto di nuovi giocatori e tecnici.

Dopo un campionato di metà classifica, la serie C maschile si affida al nuovo allenatore per ottenere l'accesso ai play off. **Michele Romano**, tra i tecnici campani di categoria più quotati, la scorsa stagione alla guida del Palma Campania con cui ha raggiunto i play off per la promozione, ha a disposizione lo stesso gruppo cusino dello scorso anno, con l'aggiunta di un paio di elementi di buon spessore, tra cui un libero ed un centrale proveniente dalla serie B. Due gli incontri disputati sino ad ora e **due le vittorie ottenute**, entrambe per 3 a 2, l'una fuori casa con l'Ischia, l'altra negli impianti di via Campegna con i Koala Bears di San Giuseppe Vesuviano.

Ripescata dalla Prima Divisione, l'altra squadra maschile giocherà il campionato di serie D. Al 95% composta da studenti universitari, la compagine cusina è ben equipaggiata per affrontare un campionato di vertice. I ragazzi, infatti, possono puntare su di un gruppo affiatato presente da anni negli impianti del Cus nonché su **Massimo Barricella** nel doppio ruolo di allenatore della serie D e palleggiatore della serie C.

Dopo aver sfiorato il play off nello scorso campionato, la serie D femminile del Cus Napoli si ripropone con lo stesso obiettivo: la promozione in serie C2. *"La struttura è la stessa dell'anno passato, rafforzata dall'inserimento di una nuova alzatrice, una centrale ed una schiacciatrice"*, dichiara **Pierluigi Baldi**, tecnico alla sua seconda riconferma con le donne. Un campionato, quello della C2 femminile, che si presenta con molte incognite, *"sia per il livello generale del gioco che esprimerà sia per la forza delle singole squadre"*. Tra quelle da battere, *"il Salerno e lo Scafati, retrocesse dalla C. Comunque - afferma deciso il tecnico - le vittorie nelle amichevoli di questi giorni mi fanno ben sperare per il futuro"*. Tra le conferme del volley, infine, il **calendario delle ragazze**. *"Iniziato come un gioco - riferisce Baldi - quest'anno ci riproponiamo di realizzare un prodotto migliore"*.

Mentre andiamo in stampa si sta svolgendo il primo incontro della stagione che vede impegnato il Cus Napoli donne sul campo del Boscoreale.

• **Diritto Commerciale**: si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

• Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

• Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

• Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

• Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina

economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

CERCO

• Studente fuori corso cerca collega motivato per studiare l'esame di **Diritto processuale civile** (vecchio ordinamento). Tel. 333/8515514.

LAVORO

• **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

• **Doalphine Service** agenzia di servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse,

con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.

• A studenti ambo sessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

FITTO

• Camere arredate fittasi in zona Vomero, Simone Martini (angolo Via Pigna) a studenti e impiegati non residenti. Tel. 081.578.67.50

• Adiacenze P.zza Cavour, fittasi a studentesse stanze singole e posti letto in appartamento luminosissimo. Tel. 340/7755875

• Fittasi luminoso appartamento in Via S. Rosa (altezza metrò), silenzioso e arredato, a studentesse non residenti, referenziate, composto da 4 stanze, bagno, cucina, balconi ed ampio terrazzo. Tel. 335-1031511

LA BAGHECA



081.446654

LEZIONI

• Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.

• Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.



Seconda Università degli Studi di Napoli

RIPARTIZIONE STUDENTI

AVVISO DI PROROGA TERMINI

Si comunica che, con D.R. n. 3755 del 24.10.2005, è stato disposto quanto di seguito indicato:

Per l'anno accademico 2005/2006, il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea (triennale) che non prevedano il "numero programmato" e per le iscrizioni ad anni successivi al primo degli studenti "in corso" o "ripetenti" di tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, è prorogato al 31 dicembre 2005, senza il pagamento di alcuna mora;

Per l'anno accademico 2005/2006, il termine per le immatricolazioni ai Corsi di Laurea Specialistica che non prevedano il "numero programmato" è prorogato al 31 marzo 2006, senza il pagamento di alcuna mora;

Per l'anno accademico 2005/2006, il termine previsto per i trasferimenti e passaggi ai Corsi di Studio di questo Ateneo è prorogato al 31 dicembre 2005;

Per le immatricolazioni – Anno Accademico 2005/2006 – ai Corsi di studio a "numero programmato" restano fermi i termini indicati dai rispettivi DD.RR. (ed eventuali modifiche e/o integrazioni) con i quali sono stati indetti i concorsi per l'accesso ai medesimi Corsi di Studio;

Per le iscrizioni ad anni successivi al primo degli studenti "fuori corso" – Anno Accademico 2005/2006 – resta fermo il termine del 31 dicembre 2005.

Sono consentite, oltre il termine del 31 dicembre 2005, le iscrizioni ad anni successivi al primo a tutti i Corsi di Studio di questo Ateneo, previo pagamento della mora pari ad euro 104,00;

IL DIRIGENTE
(Dott. A.S. ROMANO)



Comune di Napoli

napolipark

Parcheggio veloce, **TELEPARK** facile, economico

easystop

per parcheggiare a Napoli basta una telefonata!!!

Entra con Ateneapoli nel mondo Telepark,
da oggi sostare con il telefonino conviene
ancora di più!

abbonamento annuale: € 7,00

→ **sconto 50%***

costo della prima ricarica

→ **gratis***

Acquista una Parkcard nei punti vendita autorizzati, collegati al sito www.Ateneapoli.it e registrati nell'area Telepark, avrai diritto ad uno sconto del 50% sull'abbonamento annuale e il costo della prima ricarica è **GRATIS!!!!** Entra nel team Telepark, oggi costa solo € 3,50 l'anno!!!

Per ulteriori informazioni sul sistema Telepark e sulla nostra promozione, collegati al sito www.telepark.it o chiama il call center al numero: 08.93.08.99.99 (il costo della telefonata è quello previsto dal proprio piano tariffario per chiamate verso rete fissa).

*Gli sconti, spendibili in ore di sosta, saranno accreditati entro 24 ore.

L'elenco dei
rivenditori autorizzati
è pubblicato a pag. 9

